

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 180

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

Società italiana per le imprese all'estero (SIMEST Spa)

(Esercizio 2022)

Trasmessa alla Presidenza il 5 febbraio 2024

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA SIMEST S.p.A.

2022

Relatore: Consigliere Stefania Petrucci

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Valentina Formenton

Determinazione n. 12/2024



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 30 gennaio 2024;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 24 aprile 1990 n. 100 e successive modificazioni, istitutiva della Società italiana per le imprese all'estero - SIMEST s.p.a.;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2007, con il quale la SIMEST s.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1958;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefania Petrucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo- e la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2022 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di controllo della SIMEST s.p.a. - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

RELATORE

Stefania Petrucci

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Il ruolo di Simest nella gestione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza	6
1.2 Il piano strategico 2023-2025	10
1.3 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società	12
2. GLI ORGANI	14
3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE	17
3.1 Struttura aziendale	17
3.2 Risorse umane	19
3.3 Collaborazioni esterne	20
3.4 Controlli interni	22
3.4.1 Risk Management e Compliance	24
3.4.2 Il trattamento dei dati personali	25
3.4.3 Internal auditing	26
3.4.4 Organismo di vigilanza	27
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	30
4.1 Le attività	30
4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali	31
5. IL CONTENZIOSO	40
6. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	42
6.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile	42
6.2 I risultati per il 2022	42
6.2.1 Lo stato patrimoniale	43
6.2.2 Il capitale sociale	48
6.2.3 Il conto economico	49
6.2.4 Il rendiconto finanziario	51
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	53

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- PNRR – Simest.....	9
Tabella 2 – Compensi per gli organi nel 2021-2022.....	15
Tabella 3 - Consistenza del personale al 31.12.....	19
Tabella 4 - Spesa per il personale dipendente	19
Tabella 5 – Collaborazioni esterne per n. di aziende, incarichi, durata e importo nel 2022.....	22
Tabella 6 - Risorse mobilitate e gestite nel biennio 2021-2022	32
Tabella 7 - Volumi deliberati, per prodotto (Fondi 394/81 e per la Promozione Integrata)	32
Tabella 8 - Finanziamenti deliberati per l'internazionalizzazione per Paese di destinazione	34
Tabella 9 - Partecipazioni deliberate nel 2022, per Paese di destinazione	35
Tabella 10 - Partecipazioni deliberate nel 2022, per settore di destinazione	35
Tabella 11 - Stato patrimoniale.....	43
Tabella 12 - Stato patrimoniale riclassificato.....	44
Tabella 13 - Garanzie e impegni nel biennio 2021-2022	46
Tabella 14 - Variazioni patrimonio netto.....	47
Tabella 15 – Partecipazioni in essere al 31 dicembre 2021 e 2022 per area continentale di destinazione, n. di aziende e importo	48
Tabella 16 - Conto economico.....	49
Tabella 17 - Principali risultanze	51
Tabella 18 - Rendiconto finanziario	52

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1- Organigramma 2022.....	18
Figura 2 – Incidenza partecipazioni Simest 2022.....	48

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria della Società italiana per le imprese all'estero s.p.a. (SIMEST) per l'esercizio 2022 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2021 la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 3 del 12 gennaio 2023, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XIX, Doc. XV, n. 42.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La SIMEST s.p.a. - Società italiana per le imprese all'estero - è una società finanziaria a partecipazione pubblica costituita ai sensi della legge 24 aprile 1990, n. 100 per lo sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri. L'oggetto sociale, secondo l'art. 3 dello statuto, consiste nella *"partecipazione ad imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea, controllate da imprese italiane, nonché nella promozione e il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e/o di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per le PMI (piccole e medie imprese) anche in forma cooperativa, comprese quelle commerciali, artigiane e turistiche"*.

Come già illustrato nella precedente relazione, in ottemperanza alle disposizioni dettate in tema di riassetto del Gruppo SACE dall'art. 67 del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104¹, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale del 22 gennaio 2022, è stato disposto il trasferimento della partecipazione di SACE in SIMEST a Cassa depositi e prestiti (CDP), libera da oneri, sequestri, pignoramenti o altri vincoli, per un corrispettivo complessivo di euro 228.406.420 ritenuto congruo da entrambe le società.

Con nota del 17 marzo 2022, il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato il perfezionamento dell'operazione che ha previsto, in sequenza, il trasferimento da parte di SACE a CDP della partecipazione detenuta in SIMEST, pari al 76,005 per cento del capitale sociale, con pagamento per cassa ed il trasferimento da parte di CDP al MEF della partecipazione detenuta in SACE, pari al 100 per cento del capitale sociale, con pagamento in titoli di Stato appositamente emessi.

Per effetto della girata del certificato azionario, con decorrenza dal 21 marzo 2022 è cessata l'attività di direzione e coordinamento da parte di SACE.

¹ Recante *"Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia"*.

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2022, pari a 164.646.232 euro e suddiviso in 316.627.369 azioni ordinarie, tutte aventi parità di diritti, del valore di 0,52 euro cadauna, è detenuto per il 76,005 per cento da CDP e per il 24 per cento da 34 tra istituti di credito e società finanziarie operanti ai sensi della legge 24 maggio 1977, n. 227, da associazioni imprenditoriali di categoria delle imprese e da società a partecipazione statale.

SIMEST ha attualmente 13 servizi in *outsourcing* attivi con SACE s.p.a. e SACE SRV s.r.l., società specializzata nel recupero di crediti delle imprese; con la sottoscrizione di un apposito accordo quadro tra CDP, SACE e SIMEST è stata disposta la prosecuzione dei predetti servizi nei medesimi termini e condizioni fino al 31 dicembre 2022 in modo da garantire un ordinato trasferimento delle attività svolte da SACE e SACE SRV.

Con l'art. 2 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104 convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, sono state attribuite al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) le funzioni esercitate dal Ministero dello sviluppo economico (MISE) in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese.

In particolare, le disposizioni dell'articolo 2, commi da 10 a 12, hanno attribuito al MAECI le funzioni e le competenze di cui alla legge n. 100 del 1990, nonché sul Fondo rotativo per operazioni di *Venture capital* (FVC)² e relativo Comitato di indirizzo e rendicontazione. Inoltre, sono assegnate al MAECI anche le competenze riguardanti le convenzioni per la gestione del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81 (v. par. 4.2 e gli interventi a valere sui rispettivi fondi).

Il trasferimento di tali funzioni al MAECI è stato confermato dall'art. 3, comma 3, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (cd. Decreto "liquidità"), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, recante misure di sostegno alle imprese colpite dalla diffusione della epidemia da Covid-19; di conseguenza, l'Assemblea straordinaria del 22 aprile 2020 ha modificato lo statuto societario approvando i necessari adeguamenti alla normativa vigente.

Notevole rilevanza assumono, nell'ambito delle principali attività svolte dalla Società, le disposizioni normative dettate per il Fondo rotativo 394/1981 destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici.

² Si veda l'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("legge finanziaria 2007").

La legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 49, lett. A), della l. 30 dicembre 2021 n. 234) ha incrementato la dotazione del Fondo 394/81 di 1,5 miliardi per ciascun esercizio dal 2022 al 2026.

Al riguardo, devono evidenziarsi anche gli interventi legislativi, intervenuti nel corso dell'esercizio 2022, a sostegno delle imprese esportatrici italiane colpite dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino; in particolare, l'art. 5 *ter* del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28 ha disposto la sospensione fino a dodici mesi del pagamento della quota capitale e degli interessi delle rate in scadenza nel corso dell'anno 2022, con conseguente traslazione del piano di ammortamento per un periodo corrispondente, mentre il vigente art. 29 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, come integrato dall'art. 13, comma 3, lett. b), del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 febbraio 2023, n. 14) ha previsto, sino al 31 dicembre 2023, l'utilizzo delle disponibilità del predetto Fondo 394/1981 per concedere finanziamenti agevolati alle imprese esportatrici, considerate singolarmente o a livello di gruppo, ammettendo anche il cofinanziamento a fondo perduto per un importo non superiore al 40 per cento dell'intervento complessivo di sostegno. Conseguentemente, il Comitato agevolazioni, organo competente all'amministrazione del predetto Fondo, ha adottato le relative circolari operative n. 1/394/2023 (*Ucraina Export*) e n. 2/394/2023 (*Ucraina Import*).

I predetti interventi normativi si inquadrano nell'ambito del nuovo regime di aiuti transitorio previsto dalla comunicazione della Commissione europea del 24 marzo 2022 denominato "*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina - Temporary Crisis Framework*" e prorogato sino al 31 dicembre 2023.

Con decreto interministeriale del 1° giugno 2023 del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero delle imprese e del made in *Italy* e con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante la disciplina degli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, a valere sul Fondo rotativo 394/81 sono stati dettati i nuovi termini e condizioni per le agevolazioni finanziarie a sostegno delle iniziative delle imprese italiane dirette alla loro promozione, sviluppo e consolidamento sui mercati internazionali.

La nuova operatività del Fondo 394 prevede sei tipologie di interventi agevolativi nei seguenti settori: a) inserimento sui mercati esteri; b) transizione digitale o ecologica; c) fiere ed eventi; d) *e-commerce*; e) certificazioni e consulenze; f) *temporary manager*. Il Comitato agevolazioni, in data 12 luglio 2023, ha approvato, per ciascun intervento agevolativo, le relative circolari operative.

Per effetto dell'art. 18 del decreto interministeriale su richiamato, Simest è autorizzata alla sottoscrizione di accordi e convenzioni con il sistema bancario per garantire l'operatività del Fondo e senza alcun onere a carico di quest'ultimo; pertanto, il Comitato agevolazioni ha predisposto un apposito schema di accordo operativo e relativo avviso di collaborazione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 164 del 15 luglio 2023.

Nella seduta del 25 luglio 2023, il Cda ha comunicato che il Comitato agevolazioni ha adottato in data 12 luglio 2023 le nuove circolari operative ed ha deliberato l'avvio della collaborazione con il sistema bancario.

Dal 27 luglio 2023 è stata autorizzata sul portale della Società, la presentazione da parte delle imprese interessate delle domande afferenti ai nuovi interventi a valere sul Fondo 394.

Occorre, inoltre, rammentare che l'art. 11 del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 (c.d. decreto "Sostegni bis"), convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021 n. 106, oltre ad incrementare, per l'anno 2021, la dotazione del Fondo 394/1981 di 1,2 miliardi di euro e di 400 milioni di euro la dotazione del Fondo per la promozione integrata di cui all'art. 72, comma 1, lett. d), del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha stabilito che i cofinanziamenti a fondo perduto possono concedersi fino al dieci per cento dei finanziamenti del Fondo 394 (mentre precedentemente erano consentiti sino al cinquanta per cento) e che tali cofinanziamenti devono essere riconosciuti "quale incentivo a fronte di iniziative caratterizzate da specifiche finalità o in settori o aree geografiche ritenuti prioritari" secondo criteri selettivi e modalità stabiliti con una o più delibere del Comitato agevolazioni e tenuto conto delle risorse disponibili.

Gli interventi normativi hanno riguardato anche il Fondo di Venture capital, dapprima con la legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 714, della l. n. 234 del 2021) che ha ampliato alle *start up* il campo di operatività del predetto Fondo e poi con l'art. 39 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34 che ne ha incrementato la dotazione di 200 milioni.

La legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 49, lett. b), della l. 30 dicembre 2021 n. 234) ha incrementato, inoltre, la dotazione del Fondo per la promozione integrata di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026.

Con riferimento al finanziamento delle imprese italiane nei Paesi extra UE, deve, poi, segnalarsi che l'art. 18-quater del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 estende l'ambito di operatività del Fondo rotativo per le operazioni di *Venture capital* di cui all'art. 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a tutti gli Stati non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo. Il decreto del MAECI del 9 marzo 2020 ("Condizioni e modalità di intervento del Fondo rotativo per operazioni di *Venture capital* di cui all'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296") ha definito le funzioni di controllo del Ministero stesso e la composizione ed i compiti del Comitato di indirizzo e rendicontazione, competente all'amministrazione del Fondo.

Si segnala che la Società pubblica, sul sito *web* istituzionale, il bilancio ed i relativi allegati, le informazioni relative all'Ente ed agli strumenti di cui ai fondi pubblici previsti dalle leggi 28 maggio 1973, n. 295 e 29 luglio 1981, n. 394, nonché gli atti ed i documenti di interesse generale, mentre non risulta pubblicata la relazione annuale al Parlamento della Corte dei conti.

La SIMEST applica anche il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

SIMEST ha recepito, nella riunione del Consiglio di amministrazione del 4 luglio 2023, il Codice etico della capogruppo Cassa depositi e prestiti aggiornato alle disposizioni normative introdotte dal decreto legislativo 10 marzo 2023 n. 24 (decreto *whistleblowing*), in tema di protezione dei soggetti che segnalano violazioni di legge.

1.1 Il ruolo di Simest nella gestione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza

Per l'attuazione delle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) al fine di favorire lo sviluppo della competitività delle PMI con vocazione internazionale, in termini di innovazione e sostenibilità, è assegnato a Simest un ruolo particolarmente significativo.

Al riguardo, l'art. 11 del decreto-legge 10 settembre 2021 n. 121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021 n. 156 assegna alla Simest il ruolo di soggetto "intermediario"

della sub-Misura M1C2, Investimento 5.1. “Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394 gestito da SIMEST” di cui è titolare il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

A tal fine sono istituite, nell’ambito del Fondo 394, la “Sezione Prestiti” per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato ai sensi dell’articolo 6 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con dotazione finanziaria pari a euro 800 milioni per l’anno 2021 e la “Sezione Contributi” per le finalità di cui al su richiamato articolo 72, comma 1, lettera d), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, con dotazione finanziaria pari a euro 400 milioni per l’anno 2021, da utilizzare per cofinanziamenti a fondo perduto fino al 50 per cento dei finanziamenti a tasso agevolato concessi a valere sullo stanziamento della Sezione Prestiti.

I finanziamenti agevolati a valere sulla Sezione Prestiti sono esentati, a domanda del richiedente, dalla prestazione della garanzia, in deroga alla vigente disciplina relativa al fondo di cui all’articolo 2, comma 1, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394.

La Società gestisce le risorse PNRR, mediante contabilità separate, una per le risorse della sezione prestiti (finanziamenti a tasso agevolato) ed una per le risorse della sezione contributi (cofinanziamenti a fondo perduto).

Il comma 3 del richiamato art. 11 del d.l. n. 121 del 2021 assegna al Comitato agevolazioni di cui all’articolo 1, comma 270, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, la definizione, con proprie delibere, di termini, modalità e condizioni per la realizzazione della linea progettuale in conformità ai requisiti previsti per tale intervento.

Pertanto, il Comitato agevolazioni, nella seduta del 30 settembre 2021, ha assunto la deliberazione quadro recante l’approvazione della politica di investimento collegata alla sub-misura e le seguenti correlate circolari operative: n. 1/PNRR/394/2021 relativa alla “Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale”; n. 2/PNRR/394/2021 avente ad oggetto “lo sviluppo del commercio elettronico delle PMI in paesi esteri (*e-commerce*)” e n. 3/PNRR/394/2021 che disciplina l’intervento in materia di “Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema”. La SIMEST ha, quindi, rimodulato la propria offerta con l’introduzione dei predetti tre strumenti rivolti alle PMI con proiezione internazionale.

La concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto a valere sulla “Sezione Contributi” è stata autorizzata dalla Commissione europea con Decisione di autorizzazione C (2021) 8798 *final* del 29 novembre 2021 – SA.100597.

Conseguentemente, in data 27 dicembre 2021³, è stata sottoscritta l’apposita convenzione con il MAECI per la gestione delle risorse del PNRR volta a regolare le attività di realizzazione da parte di SIMEST della *sub* misura in tema di rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito dall’Ente e che prevede, tra l’altro, che le risorse stanziare dall’art. 11, comma 1, del citato decreto-legge n. 121 del 2021 siano gestite mediante apposita contabilità separata.

Le obbligazioni gravanti su Simest ed i compensi spettanti per le attività svolte sono stati definiti con l’atto integrativo alla convenzione con il MAECI del 26 giugno 2020⁴, approvato dal Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2023.

Con delibera del Comitato agevolazioni del 31 marzo 2022, l’accesso allo strumento della transizione digitale ed ecologica è stato ampliato alle Mid Cap, con innalzamento dell’importo massimo complessivo richiedibile. In data 3 maggio 2022, si è conclusa la fase di prenotazione delle risorse PNRR con assorbimento del *plafond* a disposizione sulla misura e conseguente chiusura del portale.

I finanziamenti PNRR complessivamente deliberati negli anni 2021 e 2022 riguardano per il 98 per cento imprese PMI e per il 2 per cento Mid Cap. Le imprese beneficiarie di tali finanziamenti sono state per il 48 per cento imprese del nord Italia, per il 31 per cento imprese del sud e per il 21 per cento imprese del centro.

In occasione del terzo monitoraggio sullo stato di attuazione del PNRR effettuato dalla Sezione⁵, con riferimento alla situazione al 30 giugno 2023, la Società ha comunicato che le operazioni complessivamente deliberate dal Comitato interministeriale agevolazioni sulla misura PNRR gestita da Simest ammontano a complessivi euro 1.320.615.514, di cui 120.165.514 euro deliberati in via condizionata alla disponibilità di risorse finanziarie. Il rationale della delibera di volumi in eccesso rispetto alle disponibilità deriva dall’opportunità di assicurare il pieno utilizzo delle risorse PNRR. La gestione, infatti, di tutte le richieste PNRR dal mese di dicembre 2021 ha evidenziato un tasso di revoca/rinuncia/decadenza dei finanziamenti che ha comportato la conseguente liberazione di risorse precedentemente

³ In data 27 gennaio 2022 è stato sottoscritto un addendum.

⁴ La convenzione del 26 giugno 2020 attribuisce a Simest la gestione del Fondo 394/1981 sino al 31 dicembre 2024.

⁵ Cfr. determinazione n. 119 del 31 ottobre 2023.

impegnate. A tal fine il Comitato agevolazioni ha deliberato un numero maggiore di operazioni, i cui esiti sono stati tutti gradualmente comunicati alle imprese in funzione della disponibilità di risorse a valere sull'importo complessivo PNRR di 1,2 mld e nel rispetto dello stesso. Il Comitato Agevolazioni ha deliberato complessivamente 8.544 progetti.

Le risorse trasferite dal MAECI a Simest sono pari ad euro 600 mln, mentre le somme utilizzate, corrispondenti agli anticipi erogati da SIMEST alle imprese alla data del 30 giugno 2023, sono pari ad euro 554,13 mln (534,46 mln nel precedente monitoraggio).

Tabella 1- PNRR - Simest

(in migliaia)

Titolo del progetto	Missione/Componente	Stanziamento da gestire	Dotazioni finanziarie gestite
Partecipazione delle Pmi a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema	M1C2	221.288	182.578
Sviluppo del commercio elettronico delle Pmi in Paesi esteri (e-commerce)	M1C2	359.949	164.182
Transizione Digitale ed Ecologica delle imprese con vocazione internazionale	M1C2	739.378	207.376
Totale		1.320.615	554.136

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Simest - questionario 3° monitoraggio sullo stato di attuazione del PNRR al 30 giugno 2023

L'art. 40, comma 1 bis, del decreto legge 23 settembre 2022, n. 144 (c.d. decreto aiuti *ter*), convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175 e recante misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del PNRR, ha assegnato ulteriori risorse per la somma complessiva di 880 mln al fine di garantire copertura alle domande di finanziamento agevolato e co-finanziamento a fondo perduto presentate dalle imprese a Simest e non accolte per l'esaurimento delle risorse a disposizione.

Per quanto riguarda le misure organizzative adottate per la realizzazione dei suindicati interventi, Simest, in qualità di soggetto gestore del Fondo 394/81, ha adeguato i propri sistemi informativi interni (portale Simest e sistema gestionale interno) alla nuova operatività PNRR, per consentire la presentazione delle domande di finanziamento da parte delle imprese richiedenti, la gestione, il controllo e la rendicontazione dei finanziamenti approvati e successivamente erogati. Il piano per il monitoraggio e la rendicontazione nei confronti del

Ministero dell'economia e delle finanze (per il tramite del MAECI, titolare della misura) è in fase di strutturazione con il Servizio PNRR e Sogei.

La società ha, inoltre, riferito che il trasferimento dei dati al sistema ReGiS avviene attualmente tramite la compilazione di *template* e successivo caricamento sul sistema.

1.2 Il piano strategico 2023-2025

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 dicembre 2022 ha approvato il nuovo piano strategico della Società per il triennio 2023-2025 che tiene conto anche delle linee di coordinamento e sviluppo della capogruppo CDP recepite dal Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2022.

Il piano è fondato sui seguenti quattro pilastri: ricavi economicamente sostenibili e di qualità; presidio dei rischi, miglioramento della digitalizzazione ed efficienza operativa; persone e cultura aziendale; impatto sul territorio e *environmental, social e governance* al fine di favorire il supporto del *made in Italy* e di sviluppare iniziative di impatto sociale.

In termini di sostegno alle aziende, il piano prevede l'evoluzione dello strumento del prestito partecipativo, lo sviluppo della presenza internazionale con servizi di *advisor* all'estero e la creazione di un modello distributivo e sinergico tra Simest, Cassa Depositi e Prestiti, sistema bancario e canali terzi.

Il Consiglio di amministrazione del 23 maggio 2023 ha recepito le linee guida generali della capogruppo in tema di valutazioni di sostenibilità, efficientamento energetico, consumo consapevole della carta e riduzione dei rifiuti.

Con riferimento alla gestione dei fondi pubblici gestiti per conto del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il piano strategico si prefigge l'obiettivo di ampliare le misure destinate all'internalizzazione delle imprese italiane.

Nell'ambito del nuovo piano strategico societario si inserisce anche il nuovo sistema di organizzazione aziendale che prevede 13 nuovi responsabili.

Nella seduta del 27 aprile 2023, è stata fornita al Consiglio di amministrazione la prima informativa in ordine alla realizzazione del piano strategico comunicando l'individuazione di 25 piani di azione con il coinvolgimento di oltre 100 dipendenti e l'avvio del processo di digitalizzazione per il monitoraggio dei tempi di percorrenza dei prestiti partecipativi.

Il Consiglio di amministrazione del 25 luglio 2023 ha preso atto dello stato di aggiornamento del piano strategico al 30 giugno 2023 rilevando, in particolare, la sottoscrizione di sei accordi con istituti bancari nell'ambito dell'obiettivo della collaborazione in tema di finanza agevolata; l'apertura a Belgrado della prima sede di rappresentanza di Simest volta ad attività di consulenza strategica, nonché la crescita della qualità del portafoglio con *rating* uguale o superiore a BB.

Con il successivo aggiornamento al piano strategico, reso nel corso del Consiglio di amministrazione del 24 ottobre 2023, si è preso atto, tra l'altro, del riavvio dell'operatività del Fondo 394 e dello snellimento dell'*iter* degli investimenti partecipativi.

Budget 2023

Il Consiglio di amministrazione della Società, nella seduta 19 dicembre 2022, ha approvato il *budget 2023* recante la previsione di risorse gestite impegnate lorde⁶ per l'importo complessivo di euro 5,585 mld in aumento del 63 per cento rispetto alla previsione del *budget 2022* rivisto, pari a euro 3,436 mld.

Per quanto riguarda l'*Equity Loan*, Fondo di *Venture capital*, nel 2022 si prevedono, per effetto della revisione del *budget*, volumi per 45 mln in aumento rispetto a 35 mln del *budget 2022*.

Con riferimento ai contributi su *Equity Loan* per il 2023, nel *budget* sono attesi volumi pari a 50 mln anch'essi in aumento rispetto ai 30 milioni di euro delle previsioni iniziali 2022 mln.

Riguardo ai *Soft Loans* (Fondo 394/81 e Fondo Promozione Integrata) per il 2023 sono previsti volumi per 1,4 mld in consistente aumento rispetto al *budget* rivisto 2022 che registrava 500 mln.

Il risultato di gestione è stimato in 6,9 mln, mentre con riferimento alla situazione patrimoniale risultano attese attività per 568 mln e debiti per finanziamenti per 241 mln che rappresentano l'utilizzo di linee di credito concesse da CDP e da istituti bancari, nonché il debito per canoni di locazione da versare.

⁶ Per risorse gestite si intendono quegli strumenti finanziari, a valere sui fondi pubblici agevolativi, gestite da SIMEST per conto del MAECI e destinate all'internazionalizzazione. Si tratta di contributi per acquisire partecipazioni (*equity loan*), sia attraverso il fondo rotativo (394/81) che attraverso il fondo di *Venture capital* e di finanziamenti per l'internazionalizzazione (*soft loan*). Per risorse mobilitate si intendono, invece, quelle risorse, gestite da SIMEST attraverso il fondo 295/73, finalizzate ad interventi di stabilizzazione dei tassi di interesse, nonché all'erogazione di contributi a fondo perduto a sostegno di finanziamenti per credito all'esportazione (sostegni all'*export*).

1.3 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società

L'art. 2, comma 10, del d.l. 104 del 2019 assegna al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale il potere di vigilanza su Simest. Pertanto, il MAECI ha l'obbligo di riferire al Parlamento ed al Comitato interministeriale per la politica economica estera sullo stato di attuazione della legge istitutiva. Permane anche, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, la vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze che è tenuto a presentare l'annuale relazione al Parlamento sull'attività svolta dall'Ente e su quella programmata per l'anno successivo quale gestore del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81.

L'art. 9 del decreto-legge 11 novembre 2022 n. 173 ha integrato l'articolo 2, comma 1, della su richiamata legge n. 100 del 1990 prevedendo che il Ministero delle imprese e del *made in Italy* sia periodicamente sentito sulle linee di indirizzo strategico dell'attività di Simest.

Per effetto del realizzato trasferimento da SACE a CDP delle quote azionarie di Simest previsto dall'art. 67 del decreto-legge n. 104/2020, convertito con modificazioni dalla l. n. 126/2020, il Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2022 ha approvato la sottoposizione della Società all'attività di direzione e coordinamento di CDP ai sensi dell'art. 2497 c.c. adempiendo ai conseguenti obblighi pubblicitari imposti dall'art. 2497 bis c.c.

Nella medesima riunione del Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2022 è stato anche approvato l'accordo quadro con CDP propedeutico al perfezionamento di singoli accordi tra le due società per la gestione di servizi esternalizzati.

Inoltre, il Consiglio di amministrazione del 25 ottobre 2022 ha recepito i principi generali di direzione e coordinamento di CDP che costituisce la disciplina generale di riferimento per i rapporti con la capogruppo mirante ad uniformare le regole organizzative e comportamentali; conseguentemente, il successivo Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2022 ha recepito l'intera normativa di gruppo.

La Società ha recepito, nella riunione del Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2023, la ulteriore normativa di gruppo in tema di operazioni straordinarie che superano la soglia di 20 milioni di euro e per la cui attuazione deve essere preventivamente richiesto il parere non vincolante di Cassa Depositi e Prestiti.

Il Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2023 ha, inoltre, preso atto dell'informativa concernente le attività esternalizzate e dell'avvio di appositi tavoli di lavoro finalizzati alla stipula con la capogruppo CDP dei nuovi contratti di servizio.

Semestralmente la Società provvede alla trasmissione alla capogruppo del *reporting package* recante le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie necessarie per l'elaborazione del bilancio consolidato di Cassa Depositi e Prestiti.

2. GLI ORGANI

L'art. 1, comma 8, della legge n. 100 del 1990, rinvia allo statuto la regolamentazione della Società e statuisce che la medesima è soggetta alla normativa vigente per le società per azioni. Gli organi della SIMEST sono l'Assemblea (titolo III dello statuto), che rappresenta l'universalità dei soci, nomina il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale, è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione ed è convocata, in via ordinaria, almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il Consiglio di amministrazione (titolo IV dello statuto) è composto da sette membri di cui due nominati fra i candidati designati dai soci diversi dell'azionista di maggioranza, in proporzione alla consistenza delle rispettive partecipazioni; ai componenti si applicano le norme previste dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 3857.

L'Assemblea può nominare un Vicepresidente esclusivamente quale sostituto del Presidente in caso di sua assenza o impedimento, senza titolo a compensi aggiuntivi.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione, l'Amministratore delegato e gli amministratori restano in carica per tre esercizi finanziari e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 giugno 2022 ha provveduto alla nomina dei nuovi organi sociali la cui durata avrà scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 ed ha confermato l'importo dei compensi annui lordi del Presidente in 36.000 euro e dei consiglieri in 18.000 euro, oltre i rimborsi spese e del Collegio sindacale in 31.200 euro per il Presidente e 22.000 euro per ciascun sindaco effettivo, oltre i rimborsi spese.

I compensi annui lordi dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, in ottemperanza all'art. 2389, commi 1 e 3, del Codice civile, sono stati stabiliti nell'Assemblea del 6 agosto 2015.

I compensi erogati agli organi sociali negli esercizi 2021 e 2022 sono rappresentati nella seguente tabella.

⁷ Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Tabella 2 - Compensi per gli organi nel 2021-2022

	Anno 2021	Anno 2022	Var. %
Presidente	36.000	36.000	0,0
Vice Presidente*	18.000	-	
Consiglieri (4 nel 2021, 5 nel 2022)	54.000	70.440	30,4
Totale Cda	108.000	106.440	-1,4
Collegio sindacale	-		
Presidente	31.200	20.894	-33,0
Sindaci (per i 2 membri)	44.800	33.675	-24,8
Totale Collegio sindacale	76.000	54.569	-28,2
Amministratore delegato - Direttore gen.**	396.000	386.615	-1,2

Note: *Nel 2022, in seguito al rinnovo degli organi sociali non è stato nominato il vice Presidente;

**Il compenso dell'Amministratore delegato comprende l'MBO ed i compensi per le deleghe quale DG.

Fonte: riscontro ente a nota istruttoria

Nel corso del 2022 si sono tenute 12 sedute del Consiglio di amministrazione (14 nel 2021), mentre 7 sono state le sedute del Collegio sindacale (erano 5 nel 2021).

L'Amministratore delegato ed il Direttore generale

L'Amministratore delegato, che può anche ricoprire il ruolo di Direttore generale, è designato in Assemblea dall'azionista di maggioranza.

Nella riunione tenutasi in data 28 giugno 2022, il Consiglio di amministrazione ha nominato il nuovo Amministratore delegato prevedendo il medesimo compenso attribuito al precedente Amministratore delegato, condiviso con la capogruppo CDP.

L'art. 21 dello statuto attribuisce all'Amministratore delegato la rappresentanza della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte a terzi, nell'ambito dei poteri conferiti.

Tra i poteri conferiti all'Amministratore delegato, vi sono quelli di: curare, di concerto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, le relazioni e le attività istituzionali e di comunicazione, le attività internazionali e le attività di studio e ricerca e di attuare le politiche di investimento/disinvestimento, di concessione e/o erogazione risorse e/o di contributi e/o di finanziamento, ovvero relative a qualsiasi altra forma di agevolazione gestita, come stabilite dai competenti Ministeri, Comitati ministeriali o interministeriali o comunque dagli organi deputati all'amministrazione dei Fondi e dal Consiglio di Amministrazione.

Nella medesima seduta del 28 giugno 2022, il Consiglio di amministrazione, in coordinamento con la capogruppo CDP, ha disposto l'assunzione del nuovo Amministratore delegato quale dirigente della Società nominandolo Direttore generale, con decorrenza dal 1° luglio 2022.

Al fine di definire gli obiettivi del Direttore generale per l'anno 2022, il Consiglio di amministrazione nella riunione del 27 settembre 2022 ha approvato la relativa scheda obiettivi (*MBO Management by Objectives*) determinando per la componente variabile della remunerazione annua l'importo di 150.000 euro, in ragione del raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Il Consiglio di amministrazione del 21 febbraio 2023 ha definito gli obiettivi del Direttore generale per l'anno 2023, confermando per la componente variabile l'importo massimo di 150.000 euro.

Il compenso complessivo percepito dall'Amministratore delegato per il 2022 ammonta a euro 386.615.

Nel 2021 il precedente Amministratore delegato ha percepito l'importo di euro 396.000. Inoltre, come già rilevato nella precedente relazione⁸, il Consiglio di amministrazione, nella predetta riunione del 28 giugno 2022, ha riconosciuto al precedente Amministratore delegato, in seguito alla cessazione consensuale del rapporto di lavoro subordinato con decorrenza dal 30 giugno 2022, un "incentivo all'esodo" dell'importo di 250.000 euro ed un corrispettivo, a titolo transattivo, per 15.000 euro, al fine di evitare l'alea di un eventuale giudizio essendo state sollevate dall'amministratore uscente contestazioni in ordine alla determinazione dei compensi ad esso spettanti.

Al Direttore generale dell'Ente è attribuito il compito di attuare il Piano industriale di SIMEST, di assumere la responsabilità della gestione corrente dell'ente, provvedere al funzionamento delle strutture organizzative, sovrintendere alle trattative per la stipulazione dei contratti di lavoro, di garantire l'osservanza delle normative vigenti in materia ambientale, di rifiuti e di inquinamento idrico, atmosferico e del suolo e di assumere le determinazioni del titolare del trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti della normativa vigente. Il Direttore generale può conferire parte dei poteri e delle competenze a dirigenti e responsabili di unità della Società.

⁸ Cfr. determinazione n. 3 del 12 gennaio 2023.

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE

3.1 Struttura aziendale

Il riassetto del perimetro societario ha comportato inevitabili conseguenze nella definizione del modello macro-operativo di SIMEST.

Infatti, il Consiglio di amministrazione del 20 luglio 2022, rilevata la necessità di consentire il passaggio dei servizi erogati da SACE Spa e SACE SRV Srl, ha approvato un *extra budget* di 1,9 mln per l'esecuzione delle attività nell'ambito dei sistemi informativi volte a garantire la predisposizione dell'infrastruttura tecnologica ed applicativa e le migrazioni necessarie per la piena operatività della Società ed ha autorizzato l'assunzione del responsabile "sistemi informativi" e del responsabile delle "risorse umane".

Il nuovo modello organizzativo approvato dal Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2022, previa condivisione con la capogruppo CDP, prevede, pertanto, l'introduzione delle nuove funzioni "People" e "Innovation & digital trasformation" a diretto riporto dell'Amministratore delegato e Direttore generale.

Tale nuovo modello è, dunque, finalizzato a consentire il passaggio a CDP e Simest dei servizi erogati da SACE Spa e SACE SRV Srl mediante l'internalizzazione di ambiti di attività precedentemente oggetto dei contratti di *service* con le predette società quali le funzioni relative alle risorse umane ed ai sistemi informativi per le attività di progettazione e gestione dell'infrastruttura tecnologica.

In particolare, per la funzione risorse umane sono rientrate nell'ambito organizzativo di Simest le attività di selezione, relazioni sindacali, sviluppo e formazione del personale, mentre è prevista la stipula di appositi contratti di *service* con CDP in tema di controlli connessi alla gestione economico - amministrativa dei dipendenti, relativamente alle voci retributive e ai connessi adempimenti previdenziali, assistenziali e fiscali ed in tema di corretto funzionamento del sistema di rilevazione presenze.

Il riassetto organizzativo prevede anche l'avvio del processo di selezione di 24 nuove risorse. Nella seduta del 21 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione di SIMEST ha, inoltre, approvato la revisione della *governance* aziendale richiamando gli obiettivi declinati nel Piano strategico 2023-2025 ed introducendo le seguenti direzioni a diretto riporto dell'amministratore delegato: affari legali e societari; amministrazione, finanza e controllo;

comunicazione e relazioni esterne; innovazione digitale; investimenti partecipativi; *export* e finanza agevolata; persone e organizzazione; strategia ed innovazione sostenibile e rischi.

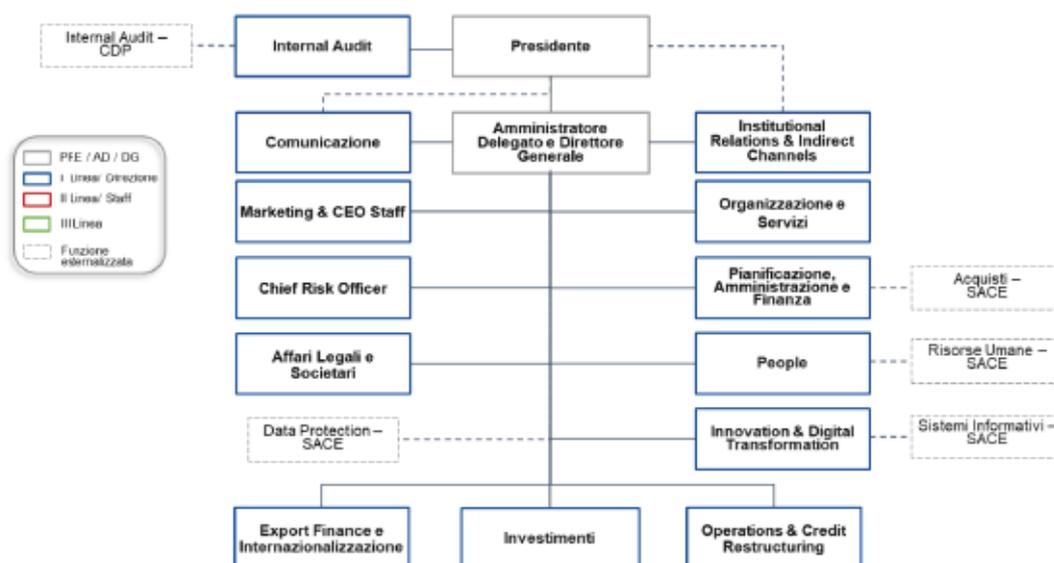
Al fine di tutelare la salute dei dipendenti e rafforzare gli standard di sicurezza interni, in ambito sicurezza, è stato siglato con i rappresentanti dei lavoratori, ad aprile 2020, un "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro" aggiornato ad aprile 2021.

La strategia di azione principale, in tale ambito, è stata l'adozione della modalità di lavoro in *smart working* ed è continuata la campagna di *screening* aziendale.

Nel corso del 2022, stante lo stato di incertezza che ancora contraddistingueva lo scenario generale, la misura dello *smart working* è stata utilizzata come modalità prevalente di lavoro e, in particolare, dal 1° settembre 2022 è stata introdotta la possibilità di effettuare in regime di *smart working* fino a dieci giornate al mese, con una distribuzione uniforme tra le settimane, ferma restando l'eventuale possibilità di compensazione tra le stesse.

Il grafico seguente illustra l'organigramma dell'Ente per l'anno 2022.

Figura 1- Organigramma 2022



Fonte: Simest

3.2 Risorse umane

Il numero dei dipendenti, nel corso del biennio 2021-2022, registra un incremento di 18 unità passando da 194 del 2021 a 212 del 2022; tale organico comprende personale SIMEST distaccato presso altre società (n. 2 nel 2022, n. 3 nel 2021) e personale del Gruppo distaccato presso SIMEST (n. 18 nel 2022, n. 15 nel 2021).

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva della consistenza del personale nel biennio.

Tabella 3 - Consistenza del personale al 31.12

	2021	2022
Dirigenti	14	13
Quadri	90	99
Personale non direttivo	90	100
Totale	194	212

Fonte: dati Simest 2022

L'analisi della consistenza del personale nel biennio evidenzia la riduzione di un'unità dirigenziale nel 2022 e l'incremento delle unità per le altre qualifiche funzionali. Il maggiore aumento si è verificato per il personale non direttivo, passato da 90 a 100 unità, seguito dai quadri passati da 90 a 99 unità. Di conseguenza, la relativa spesa passa da 17,84 mln a 19,6 mln registrando un aumento del 9,9 per cento rispetto all'anno precedente, a causa dell'incremento di quasi tutte le voci di spesa, ad eccezione dei costi per "altro personale in attività" (-1,9 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Tabella 4 - Spesa per il personale dipendente

	2021	2022	Var. %
<i>(migliaia)</i>			
Spesa per il personale dipendente			
Personale dipendente			
Salari e stipendi	10.053	11.059	10,0
Oneri sociali	29	32	10,3
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	635	703	10,7
Spese previdenziali	2.753	3.015	9,5
Versamenti a fondi di previdenza complementare	456	526	15,4
Altri benefici a favore dei dipendenti	1.725	2.122	23,0
Altro personale in attività	2.188	2.147	-1,9
Totale spesa per il personale	17.839	19.604	9,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dai bilanci Simest 2021 e 2022

Il costo unitario medio per il personale dipendente, ottenuto dal raffronto fra la spesa per il personale di cui alla tab. 4 e il numero di dipendenti riportato nella tab. 3 ammonta a 92.472 euro, in aumento del 0,6 per cento rispetto al 2021 quando era pari a 91.953 euro.

Il rapporto di lavoro del personale della SIMEST è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro del 31 marzo 2015 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali. Nei confronti del personale dirigente della SIMEST, si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Nel corso del 2020 è stato siglato il nuovo Contratto integrativo aziendale (CIA), con la finalità di favorire una progressiva armonizzazione dei trattamenti tra le società del Gruppo. Sono stati potenziati gli istituti a maggior valenza sociale quali la polizza sanitaria, la polizza vita, i *check up*, la previdenza integrativa e il sostegno alla genitorialità.

3.3 Collaborazioni esterne

Durante l'esercizio 2022, si assiste ad un notevole incremento della spesa relativa alle consulenze esterne che ammonta ad euro 6.791.051, mentre nel 2021 assommava a euro 4.408.058; il numero complessivo di incarichi si riduce da 44 del 2021 a 41 del 2022.

Nell'ambito delle attività di collaborazione esterna un ruolo significativo assume, a decorrere dall'esercizio 2021, la voce afferente al supporto esterno per la gestione di picchi di operatività relativi ai finanziamenti agevolati e che raggiunge nel 2022 l'importo di euro 4.771.694, in aumento del 58,7 per cento rispetto al dato di euro 3.006.911 del precedente esercizio, incidendo sul totale, in termini percentuali, per il 70,3 per cento. Trattasi, in particolare, di tre incarichi conferiti da SIMET in seguito all'incremento di operatività del Fondo 394/81 per effetto delle attività relative agli interventi previsti dal PNRR, nonché per le misure di sostegno conseguenti al conflitto russo-ucraino.

Deve, tuttavia, considerarsi che la spesa per collaborazioni esterne per la gestione di picchi di operatività nel corso del 2022 ha una incidenza notevolmente superiore, alla luce della riduzione dell'81 per cento delle risorse mobilitate e gestite mediante i fondi agevolativi passate da 9,338 mld del 2021 a 1,738 mld⁹.

⁹ Cfr. par. 4.2.

Tra le altre aree di consulenza, si mantengono stabili, nel biennio, il numero di pareri su specifiche materie (0,8 per cento di incidenza) e gli incarichi ad esperti professionisti.

Gli incarichi di studio, ricerca e consulenza a società di servizio aumentano da 861.296 euro del 2021 a euro 1.608.030 del 2022 con un'incidenza sul totale pari al 23,7 per cento.

Anche le spese professionali per studi notarili aumentano da 12.198 euro del 2021 a 16.120 del 2022.

Pur considerando che per l'avvio delle operazioni finalizzate all'attuazione del nuovo piano strategico 2023-2025 e per le incrementate attività di gestione del Fondo 394/81 sia stato opportuno ricorrere a servizi professionali e finanziari di supporto, questa Corte, in linea con quanto già rappresentato nelle relazioni dei precedenti esercizi¹⁰, ribadisce la necessità di prestare la massima attenzione all'attribuzione di incarichi consulenziali, perseguendo l'obiettivo di contenere la spesa nei limiti delle effettive necessità non soddisfacibili con le risorse interne, che, peraltro, sono state incrementate nel corso del biennio 2021-2022.

Al riguardo, si reputa, inoltre, meritevole di segnalazione l'avvio da parte della funzione *Internal auditing* della Società di apposite azioni correttive proprio in materia di servizi consulenziali e collaborazioni esterne al fine di assicurare la conformità del processo di selezione dei fornitori.

Di seguito sono riportati gli incarichi esterni affidati nel corso del 2022.

¹⁰ Det. n. 3 del 12 gennaio 2023, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XIX, Doc. XV, n. 42; det. n. 4 del 13 gennaio 2022, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 520 e Det. n. 130 del 5 dicembre 2019, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 238.

Tabella 5 – Collaborazioni esterne per n. di aziende, incarichi, durata e importo nel 2022

2022	N. di aziende fornitrici	N. di incarichi	Durata		Importo totale	Incidenza %
			Spot	Annuale/su base mensile		
Società di servizio						
Incarichi di studio, ricerca e consulenza su attività di Simest (qualità, piano industriale e strumenti agevolativi)	13	16	5	11	1.608.030	23,7
Totale società di servizio	13	16	5	11	1.608.030	23,7
Studi professionali						
- consulenza legale	13	13	12	1	259.878,77	3,8
- consulenza per attività contabile	2	2	1	1	18.274	0,3
Totale studi professionali	15	15	13	2	278.152	4,1
Esperti professionisti	2	2	0	2	62.400,00	0,9
Pareri su specifiche materie	2	3	2	1	54.654,38	0,8
Studi notarili	2	2	2	0	16.120,16	0,2
Supporto esterno per la gestione di picchi di operatività nell'ambito dei finanziamenti agevolati	3	3	3	0	4.771.694,27	70,3
Totale generale consulenze	37	41	25	16	6.791.051,08	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIMEST

3.4 Controlli interni

Il sistema dei controlli interni della Società prevede i seguenti livelli.

I controlli di primo livello, o controlli di linea previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività, sono svolti dalle strutture di *business*, operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, affidati alla funzione di *Risk Management* ed alla funzione di *Compliance*, facenti capo alla struttura del *Chief Risk Officer* perseguono l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture e la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

I controlli di terzo livello sono attuati dalla funzione di *Internal Audit* che assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di *governance*.

L'Ente, sin dal luglio 2018, si è dotato di uno strumento di presidio dei rischi, il *Master Plan* integrato degli interventi volto a monitorare i principali rischi che possono compromettere il perseguimento degli obiettivi aziendali e che riporta informazioni sugli *action plan*, sulle strutture di controllo che hanno effettuato la rilevazione, sulle tipologie di intervento (organizzative, di processo, di natura informatica) e sulle strutture organizzative fornendo una visione complessiva delle azioni correttive individuate nell'ambito delle verifiche svolte.

Nella seduta del 30 gennaio 2023, il Cda è stato aggiornato sulla situazione al 31 dicembre 2022. In particolare, si è preso atto che il *Master Plan* è stato integrato con tre nuove raccomandazioni; che è intervenuta la chiusura delle raccomandazioni afferenti ai rilievi in tema di monitoraggio sulla rendicontazione delle spese dell'intero portafoglio e rispetto dei tempi per la revoca dei finanziamenti alle imprese qualora non venga fornita la documentazione richiesta e che risulta in corso l'*action plan* volta al rafforzamento dei presidi contro il rischio di frode.

Al riguardo, nelle riunioni del 1° febbraio 2022 e del 20 luglio 2022, l'Amministratore delegato ha informato il Consiglio di amministrazione in merito al piano di rimedio delle criticità emerse, in sede di *audit*, sulle attività del Fondo 394/81 illustrando lo stato di attuazione dell'apposita *action plan* volta ad integrare il sistema gestionale per l'accresciuto volume delle risorse ed al rafforzamento dei controlli anche mediante la predisposizione di una manualistica interna per la gestione operativa dei finanziamenti approvata da tutte le funzioni interessate. Deve, inoltre, segnalarsi che la Società è dotata di un apposito Comitato controllo rischi¹¹, composto dal vice Presidente e da due consiglieri individuati dal Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2020 e che svolge funzioni di assistenza e supporto al Consiglio nelle valutazioni e decisioni in tema di controlli interni e di monitoraggio e presidio dei rischi aziendali con funzione istruttoria, consultiva e di proposta in materia di: definizione delle linee di indirizzo, pianificazione annuale delle funzioni di controllo e del *Master Plan*, nonché monitoraggio del portafoglio partecipazioni della Società.

A seguito del rinnovo della composizione del Consiglio di amministrazione avvenuta in data 27 giugno 2022 i tre componenti sono cessati dalla carica. Ancora non risultano nominati i nuovi componenti.

¹¹ Il Comitato Controllo Rischi è stato istituito con delibera assunta dal Consiglio di amministrazione del 22 luglio 2020.

3.4.1 Risk Management e Compliance

La funzione di *Risk Management e Compliance* è stata internalizzata in SIMEST per effetto dell'istituzione della nuova struttura di prima linea, denominata "*Chief risk officer*" (CRO) deliberata nella riunione del Consiglio di amministrazione del 24 giugno 2020.

In precedenza, tale funzione veniva svolta in *outsourcing* dalla omonima struttura di SACE.

La struttura svolge l'attività di monitoraggio e controllo dei rischi collaborando alla definizione delle politiche di governo, delle linee guida e delle metodologie degli strumenti per la misurazione e il controllo integrato dei rischi.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 23 marzo 2023, ha preso atto della relazione sull'attività svolta nel 2022 dalla funzione *Risk Management e Compliance* e che si è incentrata sia su fondi propri della Società che sui fondi pubblici, con particolare riferimento al rischio di credito, al rischio di liquidità e tassi di interesse ed al monitoraggio dei flussi PNRR considerato che l'ampliamento dell'operatività della gestione di risorse di provenienza pubblica ha determinato una significativa crescita dell'attività di controllo.

Relativamente al rischio di credito, è proseguito il sistema di misurazione e monitoraggio attraverso l'elaborazione trimestrale dell'*impairment*, secondo il principio IFRS9 (*Fair Value*); è stato adottato il modello di *rating* del Gruppo CDP per il segmento *mid* e *small* e sono state effettuate le verifiche in tema di limiti di concentrazione (controparte e settore) con informativa agli organi societari.

Per il rischio di liquidità, la struttura di *Risk Management* ha formulato un nuovo modello basato su due indicatori quali quello di liquidità a breve termine e quello di liquidità strutturale, monitorati mensilmente in collaborazione con la struttura di Tesoreria.

Sono, poi, proseguite, le attività di monitoraggio e *reporting* sui flussi PNRR relazionando al Comitato Agevolazioni e sono state definite apposite linee guida in materia di rischio di credito.

Nel corso del 2022, sono state effettuate attività di *audit* da parte della Commissione europea relativamente all'operatività di cui al PNRR (fase di istruttoria) con nessun rilievo in merito al rischio di riciclaggio.

La struttura di *Risk Management* è stata interessata anche in attività trasversali, supportando l'individuazione e l'integrazione della valutazione dei rischi nei diversi processi operativi e strategici della Società.

Un ruolo di coordinamento è stato svolto dalla struttura di *Risk Management e Compliance* nell'ambito del progetto di valutazione del sistema dei controlli interni sui rischi reputazionali di frode e riciclaggio relativi all'operatività del Fondo 394/81 di cui si è già fatto cenno.

Relativamente al *cyber risk* sono proseguite le attività di monitoraggio degli applicativi con acquisizione delle relative certificazioni in linea con gli indirizzi del Gruppo e le attività di rafforzamento del controllo sul portale esterno di gestione dei fondi pubblici utilizzato da SIMEST.

Nella medesima seduta del 23 marzo 2023, il Cda ha approvato il Piano delle attività per il 2023 preventivamente condiviso con l'omonima struttura della capogruppo precisando che la pianificazione tiene conto degli obiettivi del piano strategico 2023-2025.

In particolare, il piano ha la finalità di supportare gli organi sociali in tema di rischi di non conformità e del rischio reputazionale¹² connesso alle operazioni di investimento e del rischio riciclaggio mediante il costante monitoraggio della normativa ed il ricorso a verifiche di adeguatezza ed efficacia nei seguenti ambiti: Fondo 394/81 e finanziamenti agevolati, antimafia, corruzione internazionale.

Nel corso del 2022, sono state avviate le attività finalizzate ad una graduale integrazione della sostenibilità nell'ambito dell'operatività aziendale, in linea con le previsioni del Piano Strategico 2023-2025 e secondo quanto statuito nella riunione del Consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2021 ove la struttura di *Risk Management e Compliance* aveva presentato una prima informativa in tema di valutazione di sostenibilità e dei rischi climatici in coerenza con gli obiettivi del PNRR ed in sinergia con le *best practice* del Gruppo.

Il responsabile della funzione è anche il soggetto delegato alla gestione della comunicazione delle operazioni sospette all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia).

3.4.2 Il trattamento dei dati personali

Nella seduta del 21 febbraio 2023, il Cda ha approvato la relazione sulle attività svolte nel 2022 e pianificate per il 2023 dal Responsabile della protezione dei dati, ai sensi del Regolamento UE 2016/679.

¹² La relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2022 precisa che trattasi del rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di vigilanza o altri *stakeholder*.

L'Ente si è dotato di un modello organizzativo e di processi e procedure interne a tutela dei dati personali e a presidio di tale attività da eventuali rischi. A tale scopo l'Ente, oltre alla nomina del Responsabile della protezione dei dati, ha provveduto ad individuare due figure aziendali in qualità di referenti, incaricati di assicurare i presidi in materia di tutela della *privacy*.

Per il 2022, sono state svolte attività di verifica in continuità con le *policy* già implementate ed afferenti ai sistemi informativi aziendali ed ai sistemi di sicurezza informatica, oltre alle verifiche sulle strutture ad alto impatto *privacy* e alla prosecuzione della formazione del personale.

Nel corso del 2022, si è verificato un evento critico che, tuttavia, non ha comportato la violazione dei diritti delle persone.

3.4.3 Internal auditing

La funzione dell'*Internal auditing* è stata affidata sino al 31 ottobre 2022 a SACE, in virtù dell'accordo di servizio stipulato in data 4 aprile 2017.

Con l'avvio dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante CDP, nella seduta del 25 ottobre 2022, il Consiglio di amministrazione ha approvato una modifica dell'assetto organizzativo societario inserendo un'apposita funzione denominata "*Internal Audit*" a diretto riporto del Presidente del Cda ed ha nominato il responsabile per l'*internal auditing*.

Il Consiglio di amministrazione del 22 novembre 2022 ha approvato il regolamento di *internal audit* avente l'obiettivo di promuovere, in modo indipendente ed obiettivo, il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, di gestione del rischio e di controllo.

Al fine di perseguire le predette finalità, la funzione di *Internal auditing* presenta al Consiglio di amministrazione un piano delle attività, in cui sono rappresentati gli interventi di *audit* programmati, in coerenza con i rischi associati alle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Gli esiti delle attività svolte dall'*Internal audit* sono portati con periodicità semestrale all'attenzione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale. Gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono, invece, tempestivamente segnalati alle strutture aziendali competenti per l'attuazione delle azioni di miglioramento.

Nella seduta del 22 febbraio 2022 è stato approvato il piano per l'*Internal audit* per il 2022 che prevede un sistema integrato di controlli unitamente alla funzione *Compliance* e Antiriciclaggio e *Risk Management* e la definizione di aree di interesse prioritario nell'ambito delle attività di finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione e delle attività di gestione dei fondi pubblici.

Nella riunione del Cda del 23 marzo 2023 è stata approvata la relazione sulle attività svolte nel 2022 ove, oltre ad essere evidenziato il limitato periodo di osservazione svolto dalla nuova funzione di *Internal auditing* per effetto delle operazioni di riordino organizzativo che hanno interessato la Società, è stata comunicata la sussistenza di azioni correttive in corso di implementazione in tema di monitoraggio rischi al fine di aggiornare il relativo regolamento ed in tema di Fondo 394/81, Fondo sostenibile e Fondo promozione integrata al fine dell'applicazione delle disposizioni di Gruppo.

La relazione che contiene anche un espresso richiamo alle considerazioni formulate nei precedenti referti da questa Corte in tema di necessario contenimento della spesa per consulenze e collaborazioni ha riscontrato che le strutture operative hanno richiesto l'autorizzazione di tali spese al Comitato agevolazioni deputato ad approvare solo il preventivo complessivo dei fondi e che il processo di selezione dei fornitori non è risultato conforme agli obblighi formali previsti dalla *policy* in materia di acquisti.

Inoltre, nella seduta del Cda del 25 luglio 2023, sono state illustrate le attività svolte nel primo semestre dell'anno 2023 e che hanno, tra l'altro, rilevato carenze in materia di sicurezza informativa per inadeguati processi di autenticazione ed hanno disposto la ripianificazione di quattro azioni correttive finalizzate al monitoraggio del contenzioso e dei servizi consulenziali esterni.

Nel corso del 2022 sono state condotte specifiche verifiche in seguito ad una segnalazione di *whistleblowing*.

In tutte le attività svolte dall'*Internal audit*, è stato garantito il supporto all'Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231 del 2001.

3.4.4 Organismo di vigilanza

L'Organismo di vigilanza di SIMEST è stato rinnovato dal Consiglio di amministrazione del 25 ottobre 2022 con decorrenza dal 1° novembre 2022.

L'Organismo di vigilanza (OdV) è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dal Consiglio di amministrazione con un mandato della durata di tre anni. Tale organo riferisce semestralmente i risultati del suo operato al Consiglio di amministrazione.

L'attività di vigilanza è svolta secondo il modello di organizzazione, gestione e controllo definito dal decreto legislativo n. 231 del 2001.

Nella riunione del 20 dicembre 2021, il Consiglio di amministrazione ha aggiornato il modello introducendo una disciplina di *prorogatio* dell'Organismo di vigilanza in conformità al modello di CDP e SACE. In particolare, la modifica conferma che i membri dell'OdV durano in carica tre anni precisando che: "in ogni caso" restano in carica "fino alla nomina dei successori".

Il Consiglio di amministrazione del 27 gennaio 2021 ha disposto un ulteriore aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo della Società al fine di recepire le nuove fattispecie di reato che rientrano nel perimetro della responsabilità e le evoluzioni intervenute nella disciplina interna e di gruppo in tema di procedure e istruzioni operative.

I compensi, già stabiliti nella seduta del Cda del 20 dicembre 2018, e confermati nella seduta del 25 ottobre 2022, ammontano a complessivi 36.000 euro di cui euro 20.000 al Presidente ed euro 16.000 al componente esterno (il componente interno non percepisce emolumenti per tale attività).

Il Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2023 ha preso atto dell'informativa sull'attività svolta nel 2022 dall'Organismo di Vigilanza e concernente, in particolare, la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del modello *ex* d.lgs. n. 231 del 2001, l'attività di collaborazione e scambi informativi con il *management*, il recepimento delle *policy* di gruppo ed il passaggio per la gestione di eventuali segnalazioni di *whistleblowing* dall'applicativo in uso presso SACE a quello utilizzato da CDP.

Nella medesima seduta, il Cda ha preso atto del piano di attività 2023 improntato alla verifica del funzionamento ed attuazione del modello anche mediante l'analisi della novità normative e gli orientamenti dottrinari e giurisprudenziali in materia di responsabilità amministrativa degli enti. È stata, inoltre, prevista la programmazione di appositi incontri con i responsabili delle strutture organizzative.

L'Organismo di vigilanza non ha ricevuto nel 2022 alcuna segnalazione, da parte di soggetti interni o esterni, relativa a presunte violazioni delle previsioni del Codice etico, del Modello o

delle normative aziendali; analogamente, non sono state rilevate, nell'ambito dell'attività di vigilanza direttamente svolta dall'OdV, anomalie o violazioni da parte dei destinatari del Modello.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Le attività

La SIMEST ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle imprese italiane all'estero affiancando le imprese italiane per tutto il ciclo di sviluppo internazionale, dalla prima valutazione di apertura verso un nuovo mercato fino all'espansione attraverso investimenti diretti esteri.

L'Ente gestisce:

- gli strumenti destinati al sostegno finanziario alle esportazioni e ad altre forme di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano finanziando gli studi di fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti in Paesi extra-UE;
- i programmi di inserimento sui mercati esteri di Paesi extra-UE;
- la patrimonializzazione delle PMI esportatrici;
- le iniziative di promozione del marchio italiano, la partecipazione a fiere e mostre e alle missioni di sistema in Paesi extra-UE;
- l'accesso all'*e-commerce*, attraverso la realizzazione di una propria piattaforma informatica o l'adesione a un *market place* fornito da soggetti terzi;
- l'inserimento in azienda dei *Temporary Export Manager (TEM)*, figure professionali specializzate nella realizzazione di progetti di internazionalizzazione.

La partecipazione al capitale delle imprese avviene attraverso l'acquisizione fino al 49 per cento del capitale sociale in imprese all'estero, nonché in imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca, investendo risorse proprie e/o in compartecipazione con quelle del Fondo partecipativo di *Venture capital*.

La partecipazione di SIMEST nelle attività extra-UE consente alle aziende italiane di accedere anche alle agevolazioni sotto forma di contributi agli interessi per il finanziamento della propria quota di partecipazione.

L'Ente eroga un contributo che consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) ad un tasso di interesse fisso agevolato. Tale contributo può essere erogato nella forma di stabilizzazione del tasso d'interesse del finanziamento al tasso fisso (contributo *export* su credito acquirente) e/o

in un contributo in conto interessi, a supporto dello sconto *pro-soluto* o *pro-solvendo* di titoli di credito emessi dall'acquirente estero (contributo *export* su credito fornitore).

La SIMEST, nell'attività a favore delle imprese italiane, si avvale sia dei fondi agevolativi previsti da leggi speciali quali il Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973, sia del Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394 del 1981.

Il Fondo contributi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973 è utilizzato per interventi rivolti alla stabilizzazione del tasso di interesse, secondo le regole OCSE per il supporto pubblico al credito all'esportazione (decreto legislativo n. 143 del 1998, capo II) e all'erogazione di contributi agli interessi per investimenti in imprese all'estero (art. 4, legge n. 100 del 1990 e art. 14, legge 5 ottobre 1991 n. 317).

Il Fondo per la crescita sostenibile è rimasto di competenza del Ministero delle imprese e del *made in Italy*. In base alle due convenzioni, l'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni).

4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali

Riguardo alla realizzazione degli obiettivi istituzionali, le risorse mobilitate su disponibilità dell'Ente e gestite attraverso i fondi agevolativi ammontano a 1,738 mld, in consistente diminuzione rispetto ai 9,338 mld del 2021 (- 81 per cento).

In particolare, le risorse per l'internazionalizzazione passano da 4,3 mld a 1,215 mld con un decremento del 72 per cento per effetto della diminuzione sia del portafoglio per *soft loans* che passa da 3.406 mln a 512 mln (-85 per cento) sia delle risorse per PNRR (da 751 a 570 mln) e delle risorse per *Equity loan SIMEST* (da 64 a 70 mln) e *Equity loan* Fondo di *Venture capital* (da 43 a 33).

Anche le risorse per supporto all'*export* pari a 524 mln registrano un decremento del 90 per cento rispetto al precedente esercizio ove assommavano a 5.038 mln. Alla data del 31 dicembre 2022, SIMEST supportava 14.958 imprese (10.170 nel 2021) per programmi di internazionalizzazione ed *export* in 124 Nazioni.

Tabella 6 - Risorse mobilitate e gestite nel biennio 2021-2022

	(milioni)	
	2021	2022
Finanziamenti agevolati	3406	512
Finanziamenti agevolati PNRR	751	570
Equity loan SIMEST	64	70
Equity loan Fondo di Venture capital	43	33
Contributi su equity loan	36	31
Totale risorse per l'internalizzazione	4.300	1.215
Scostegno all'export	5.038	524
Totale delle risorse mobilitate e gestite	9.338	1.738

Fonte: bilanci SIMEST 2021 e 2022

Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione

I finanziamenti agevolati a sostegno dell'internazionalizzazione ammontano complessivamente a 512 mln di euro ripartiti secondo la tabella che segue:

Tabella 7 - Volumi deliberati, per prodotto (Fondi 394/81 e per la Promozione Integrata)

	Numero operazioni		Milioni di euro	
	2021	2022	2021	2022
Programmi di inserimento nei mercati esteri	606	511	457	403
Ucraina 1 Export		104		57
Ucraina 2 Import		51		33
Patrimonializzazione delle PMI esportatrici	4.334	10	2.166	6
Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	335	66	28	5
Partecipazione PMI a fiere e/o mostre	5.166	7	284	0,4
Patrimonializzazione enti fieristici	64		151	
E-commerce	1.097	38	177	5
Temporary Export Manager	367	16	31	1
Ristoro costi fissi Fondo Promozione Integrata	50		113	
Totale	12.019	803*	3.407	512*

*dati con arrotondamenti

Fonte: dati di bilancio Simest 2022

In particolare, si osserva la diminuzione complessiva delle risorse assegnate, che sono passate da 3.407 mln del 2021 a 512 mln di euro soprattutto a causa del decremento dei finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici pari a 6 mln di cui 0,3 mln di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto.

Si registra anche una diminuzione nel 2022 dei finanziamenti approvati per la partecipazione delle piccole e medie imprese a fiere ed eventi internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema, che ammontano a 7 finanziamenti per 0,4 milioni di euro.

La tabella evidenzia, inoltre, i dati relativi alle misure di sostegno intervenute per far fronte agli effetti sull'economia del conflitto in Ucraina, a seguito della emanazione, da parte della Commissione Europea, del nuovo regime di aiuti transitorio denominato "*Temporary Crisis Framework*" e finalizzato a sostenere le imprese dell'UE per i costi degli approvvigionamenti energetici e di materie prime che hanno subito gli effetti del conflitto.

Infatti, con l'emanazione dell'art. 5 ter del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28 e dell'art. 29 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 sono state implementate due linee di intervento agevolativo (c.d. "*Ucraina 1 Export*" e "*Ucraina 2 Import*") a valere sulle risorse del Fondo 394/81 e sul Fondo per la Promozione Integrata per la relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto a sostegno delle imprese esportatrici italiane colpite dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino.

Le domande di finanziamento relative alle predette misure di sostegno pervenute, tramite l'apposito portale, entro la data di chiusura del 30 ottobre 2022 sono state 309 per 235 milioni di euro (di cui 65 milioni di euro a fondo perduto, pari a circa il 30% dei finanziamenti complessivamente richiesti). La chiusura del portale si è resa necessaria per poter completare le istruttorie entro il 31 dicembre 2022.

Le piccole e medie imprese raccolgono l'81 per cento dei volumi deliberati sul Fondo 394/81 a fronte dell'80 per cento del precedente esercizio, mentre il restante 19 per cento è stato destinato ad imprese a media capitalizzazione (*Mid Cap*) ed alle grandi imprese

I finanziamenti hanno riguardato complessivamente operazioni in 77 Paesi.

Dalla tabella che segue si evince che la maggior parte dei finanziamenti che hanno utilizzato strumenti a sostegno dell'internazionalizzazione sono stati destinati a imprese operanti negli Stati Uniti, in Spagna ed in Francia.

Tabella 8 - Finanziamenti deliberati per l'internazionalizzazione per Paese di destinazione

Finanziamenti deliberati, per Paese (Fondo 394/81 e Promozione integrata)	Inserimento nei mercati esteri	Ucraina 1 Export	Ucraina 2 Import	Patrimonializzazione	Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	E-commerce	Temporary export manager	Fiere ed Eventi
Stati Uniti d'America	95	-	-	-	1	1	0,3	-
Italia	-	57	33	6	-	-	-	0,4
Spagna	36	-	-	-	1	0,4	-	-
Francia	36	-	-	-	0,2	0,2	0,3	-
Regno Unito	31	-	-	-	0,3	1	0,04	-
Germania	27	-	-	-	0,4	1	0,05	-
Albania	24	-	-	-	-	-	-	-
Emirati Arabi Uniti	14	-	-	-	0,4	0,4	0,2	0,1
Cina	14	-	-	-	1	0,1	0,3	-
Brasile	14	-	-	-	0,1	0,4	-	-
Altri Paesi*	113	-	-	-	2	1	0,2	-
Totale generale	403	57	33	6	6,4	5,5	1,39	0,5

Note: *Include operazioni con altri Paesi con importi complessivi inferiori a 10 milioni di euro. Tra i principali si segnalano, Polonia, Svizzera, Serbia, Romania, Austria, Belgio, Singapore, Turchia, India, Canada.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio SIMEST 2022

Partecipazioni al capitale di imprese

Nel corso del 2022, il Consiglio di amministrazione ha deliberato 54 operazioni di cui 25 per nuovi progetti di investimento, due aumenti di capitale in società già partecipate e 27 variazioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte.

Le risorse impegnate assommano a circa euro 89 milioni con un decremento (-24,6 per cento) rispetto all'importo di euro 118 milioni del 2021.

Circa l'83 per cento delle operazioni riguarda progetti di investimento in Paesi al di fuori della sfera UE, per un impegno complessivo pari a 73 milioni, mentre il restante 17 per cento riguarda i Paesi della sfera UE, inclusa l'Italia.

La tabella che segue riporta le principali mete di investimento ovvero gli Stati Uniti d'America con un impegno pari a 23 milioni euro, seguiti dalla Cina (20 mln) e dall'India con un impegno pari a 15 mln di euro.

Tabella 9 - Partecipazioni deliberate nel 2022, per Paese di destinazione

Paese	Milioni di euro	Incidenza
Stati Uniti d'America	23	26,1
Cina	20	22,7
India	15	17,0
Germania	7	7,9
Brasile	7	7,9
Guyana Francese	4	4,5
Paesi Bassi	3	3,4
Repubblica Sudafricana	2	2,3
Polonia	2	2,3
Austria	2	2,3
Regno Unito	2	2,3
Croazia	1	1,1
Arabia Saudita	0,1	0,1
TOTALE GENERALE	88	100,0

Fonte: dati di bilancio Simest 2022

I settori di destinazione delle risorse assegnate si confermano nel settore chimico/petrolchimico (28 mln di euro), nell'area dell'industria metallurgica (19 mln di euro), e delle infrastrutture e costruzioni (6 mln di euro).

Tabella 10 - Partecipazioni deliberate nel 2022, per settore di destinazione

Equity loans SIMEST - partecipazioni deliberate, per settore	2021	2022	Incidenza %	
			2021	2022
Chimico / Petrolchimico	2	28	1,7	31,5
Industria metallurgica	29	19	24,6	21,3
Infrastrutture e costruzioni	4	6	3,4	6,7
Industria meccanica	10	4	8,5	4,5
Aeronautica	-	4	-	4,5
Rinnovabili	4	3	3,4	3,4
Servizi non finanziari	11	2	9,3	2,2
Elettronico/Informatico	-	2	0,0	2,2
Agroalimentare	7	2	5,9	2,2
Automobilistico	15	-	12,7	0,0
Commercio	6	-	5,1	0,0
Altre industrie	30	19	25,4	21,3
Totale	118	89	100	100,0

Fonte: dati di bilancio Simest 2021 e 2022

Nel 2022 sono state concluse 29 operazioni di cui 21 riguardanti nuove partecipazioni in società all'estero per un importo di circa 66 milioni e 8 aumenti di capitale sociale in partecipazioni all'estero per 4 milioni di euro, per una somma complessiva di 70 milioni di euro.

Nei suddetti valori sono comprese anche 10 operazioni di finanziamento soci per un impegno finanziario di circa 25 mln.

Inoltre, nel corso del 2022, SIMEST ha dismesso 37 partecipazioni per 106 mln di euro. In seguito ai predetti movimenti nel portafoglio partecipazioni, l'Ente, alla data del 31 dicembre 2022, deteneva quote di partecipazione in 216 società italiane ed estere per un ammontare di 564 milioni di euro rispetto ai 599 milioni di fine 2021 (-6 per cento).

Il portafoglio

Partecipazioni al Fondo di Venture capital

Il Fondo unico di *Venture capital* si sostanzia in partecipazioni di minoranza di SIMEST nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali all'estero, fuori dalla UE e/o nelle aree geografiche d'interesse strategico per le aziende¹³.

A decorrere dal 1° gennaio 2020, l'articolo 2 del decreto-legge n. 104 del 2019 ha attribuito le competenze in materia del Fondo rotativo di *Venture capital* al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel corso del 2022, è stata attribuita al predetto fondo una nuova operatività finalizzata al sostegno dei processi di internazionalizzazione delle *start up*, ivi incluse quelle innovative e le PMI innovative, mediante l'incremento, ai sensi dell'art. 39 del decreto-legge 1° marzo 2022 n. 17 convertito dalla legge 27 aprile 2022 n. 34, della dotazione del fondo di 200 milioni di euro. Conseguentemente, in data 1° giugno 2022, il Comitato di indirizzo e rendicontazione del Fondo ha approvato le nuove linee direttive per l'operatività in *start up*, definendo anche l'ammontare destinato per ciascuna strategia di investimento nel 25 per cento in operazioni di co-investimento con CDP Venture Capital Sgr (investimenti diretti) e nel 75 per cento attraverso la sottoscrizione del Fondo di Fondi Internazionale gestito da CDP Venture Capital Sgr (investimenti indiretti). Il 21 dicembre 2022 è stato firmato l'accordo quadro tra SIMEST e CDP Venture Capital Sgr al fine di disciplinare le modalità di collaborazione per l'avvio dell'operatività.

Le partecipazioni complessivamente deliberate dal Comitato di indirizzo e rendicontazione nel 2022 sono state in totale 46 (47 nel 2021) di cui 25 relative a nuovi progetti di investimento,

¹³ L'articolo 18-quater del decreto-legge n. 34 del 2019 (*"Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi"*), ha esteso l'operatività del Fondo di *Venture capital* a tutti gli Stati *extra UE*, anche con la modalità della sottoscrizione di strumenti finanziari o partecipativi, compreso il finanziamento soci.

2 aumenti di capitale in società già partecipate e 19 variazioni/ridefinizioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte.

L'impegno complessivo, in termini monetari, è stato di circa 54 mln (69 mln nel 2021).

La ripartizione geografica delle partecipazioni deliberate, evidenzia per circa il 77 per cento operazioni in progetti di investimento in Paesi al di fuori dell'Unione Europea (in prevalenza Stati Uniti, Cina e Brasile) per un impegno complessivo pari a 42 mln di euro, mentre i principali settori di intervento si confermano in ambito chimico/petrochimico, industria metallurgica, meccanica ed aeronautica.

Le partecipazioni sottoscritte da SIMEST nel 2022 sono state 28 per un importo di 33 mln di euro, ripartite in 20 nuove operazioni per circa 29 mln di euro e 8 aumenti di capitale in società già partecipate per circa 3 mln di euro.

Nei suddetti valori sono comprese anche 10 operazioni di finanziamento soci per un impegno finanziario di circa 12 mln di euro.

La distribuzione geografica evidenzia l'interesse delle imprese per il Brasile con 6 sottoscrizioni per 7 mln di euro e per gli Stati Uniti d'America con 5 iniziative per 6 milioni di euro.

Inoltre, nel corso del 2022, sono state dismesse in accordo con le imprese *partner*, 26 partecipazioni per 22 mln di euro.

Alla data del 31 dicembre 2022, il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere sul Fondo unico di *Venture capital* ammonta a circa 177 mln di euro (circa 167 mln nel 2021) in 149 società all'estero.

Fondo di start up

L'articolo 1, commi da 222 a 224, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), ha disposto la chiusura e la conseguente gestione a stralcio del Fondo *start up*.

In data 19 marzo 2019, l'Ente e il Ministero dello sviluppo economico hanno stipulato un'apposita convenzione per la gestione a stralcio del Fondo.

Per effetto del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 novembre 2019, n. 132, anche la gestione a stralcio del Fondo *start up* è stata ricondotta al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e nel luglio 2022 è stata,

quindi, sottoscritta tra SIMEST e MAECI l'apposita convenzione per la gestione a stralcio del Fondo *start up*.

Nel corso del 2022 sono state cedute le 4 operazioni di investimento che al 31.12.2021 rappresentavano la totalità del portafoglio. Al 31 dicembre 2022, residua una sola posizione a definizione della quale si provvederà agli adempimenti previsti per la chiusura della relativa gestione a stralcio.

Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973

Il Fondo 295/73 è un fondo pubblico destinato all'erogazione di interventi a supporto dei tassi di interesse di finanziamenti a medio e lungo termine (oltre 24 mesi) a sostegno delle esportazioni di beni e servizi in tutti i Paesi del mondo.

L'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (il c.d. Comitato agevolazioni), disciplinato dall'articolo 1, comma 270, della legge n. 205 del 2017.

Tale Comitato ha il compito di garantire l'uso delle risorse pubbliche coerentemente con le finalità dei fondi allo scopo istituiti, di disciplinare le modalità per la concessione delle agevolazioni e di emanare le delibere in ordine alle singole operazioni di agevolazione.

L'articolo 2, comma 11, del decreto legge n. 104 del 2019, nell'attribuire al MAECI le funzioni e le competenze di cui alla legge 24 aprile 1990, n. 100 (legge istitutiva), ha modificato la disciplina e la composizione del Comitato agevolazioni attribuendo allo stesso MAECI - oltreché la nomina di due componenti, di cui uno con funzioni di Presidente - la competenza alla nomina dei componenti del Comitato e quella di disciplinare, di concerto con il MEF, le competenze e il funzionamento dello stesso Comitato.

Il Comitato agevolazioni nominato con decreto del 19 febbraio 2018 è giunto a scadenza il 19 febbraio 2021 ed ha tenuto la sua ultima riunione, in regime di *prorogatio*, il 31 marzo 2021. Con decreto del 28 maggio 2021, il MAECI ha provveduto a nominare i nuovi componenti e la prima riunione si è tenuta l'11 giugno 2021.

Il Comitato Agevolazioni si è dotato di un Regolamento interno, sia per l'amministrazione del Fondo 295/73 che del Fondo 394/81.

Il predetto Comitato, in tema di interventi in materia di stabilizzazione dei tassi di interesse ad un tasso fisso agevolato e per la concessione di contributi pubblici in conto interessi a fondo perduto, ha approvato, nel corso del 2022, 10 operazioni per un importo di 31 milioni di euro

(15 operazioni per un importo di 36 milioni di euro nel 2021). Le operazioni deliberate sono relative a iniziative di investimento con partecipazione di SIMEST (o di FINEST)¹⁴ al capitale di imprese in Paesi non appartenenti all'Unione Europea. I principali Paesi di destinazione sono stati gli Stati Uniti d'America (54 per cento dei volumi, seguiti da Brasile e Messico).

¹⁴ FINEST è una società per azioni partecipata da Friulia s.p.a., società finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Regione Veneto e da Veneto Sviluppo, dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla Simest e da alcune banche del territorio.

5. IL CONTENZIOSO

Nel settore del contenzioso, un ruolo significativo assumono le posizioni connesse alle operazioni relative al Fondo 394/81, al Fondo per la crescita sostenibile, al Fondo per la promozione integrata ed al Fondo perduto PNRR.

In particolare, al 31 dicembre 2022, le posizioni in contenzioso attivo, relative ai finanziamenti erogati a valere sulle risorse del Fondo 394/81, sono complessivamente 631 per 448 controparti di cui n. 190 attengono a programmi di inserimento nei mercati esteri; n. 51 sono relative a studi di fattibilità/assistenza tecnica; n. 217 afferiscono a programmi di fiere e mostre all'estero; n. 152 sono relative a operazioni di patrimonializzazione; n. 2 sono relative ad operazioni di *temporary export manager*; n. 18 ineriscono ad operazioni di *e-commerce* ed una riguarda un'operazione in tema di transizione digitale ed ecologica.

L'insieme dei crediti in linea capitale oggetto dei suddetti 631 finanziamenti (esclusi otto procedimenti nei confronti delle parti garanti) è pari a euro 98.423.728,26 (importo calcolato al netto di tutti i rientri sulle posizioni a recupero).

Nel corso del 2022, sono stati affidati in recupero n. 344 nuovi finanziamenti per n. 190 controparti.

Per il Fondo per la Crescita Sostenibile, le posizioni al recupero, i cui finanziamenti sono stati parzialmente erogati sono 82 per 80 controparti e l'insieme dei crediti in linea capitale derivanti dalle suddette operazioni è pari a euro 6.044.139,45, mentre per il Fondo per la Promozione Integrata/Fondo Perduto, le posizioni al recupero, i cui finanziamenti sono stati parzialmente erogati sono 83 per 63 controparti e l'insieme dei crediti in linea capitale derivanti dalle suddette operazioni è pari a euro 5.358.357,32.

Per i finanziamenti erogati a valere sulle risorse PNRR, si registra una sola posizione al recupero per l'importo di euro 150.000.

Passando al contenzioso relativo alla legge n. 100 del 1990 e al Fondo *Venture capital*, al 31 dicembre 2022, gli investimenti partecipativi complessivamente in contenzioso (sia a valere sui fondi di SIMEST sia a valere sulle risorse del Fondo di *Venture capital*) sono 67 di cui 43 sono investimenti per cui la Società vanta crediti quale gestore del Fondo di *Venture Capital* per un'esposizione creditoria di circa 30 milioni.

Gli investimenti partecipativi in pre-contenzioso sono 12, per un'esposizione creditoria di circa 24 milioni di cui 8 sono investimenti partecipativi che contemplano il Fondo di *Venture capital* per un'esposizione di circa 6 milioni.

Alla chiusura dell'esercizio 2022, il contenzioso passivo relativo alle domande di finanziamento agevolato a valere sulle risorse del Fondo 394/81 attiene a 9 posizioni (3 nel 2021) di cui 6 relative a provvedimenti di rigetto delle domande di finanziamento per mancanza di requisiti di accesso impugnati dalle società aspiranti e 3 afferenti a provvedimenti di revoca dei finanziamenti successivamente alle erogazioni, anch'essi oggetto di impugnazione.

Permangono, inoltre i due procedimenti giudiziari relativi ai finanziamenti erogati a valere sulle risorse del Fondo 295/73 afferenti ad operazioni di credito fornitore e precisamente il giudizio amministrativo per la revoca dei contributi, attualmente pendente dinanzi al Consiglio di Stato e l'insinuazione nel passivo della procedura di amministrazione straordinaria della società beneficiaria al fine di ottenere la restituzione dei contributi.

Al 31 dicembre 2022 risulta concluso il giudizio relativo a un importo richiesto nei confronti di SIMEST, per compensi professionali, con un *petitum* complessivo di euro 147.000. La controparte non ha proposto appello avverso la sentenza di primo grado, con la quale era stata rigettata la domanda.

Si segnala, infine, che, per l'unica posizione in contenzioso in sede penale, SIMEST, in qualità di parte offesa, ha provveduto a costituirsi parte civile nel procedimento penale avviato nei confronti di una pluralità di persone fisiche che, in concorso tra loro, avrebbero attuato una serie di condotte (reato di truffa aggravata ex art. 640 bis c.p. e reato di malversazione ai danni dello Stato ex art. 316 bis c.p.) per illecito conseguimento del finanziamento agevolato ai sensi della legge n. 394/81.

6. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

6.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile

Il bilancio di SIMEST è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e omologati dalla Commissione europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) 1606/2002. L'Ente si è avvalso, sin dalla presentazione del bilancio 2015, della possibilità, concessa in attuazione al d.lgs. n. 38 del 2005, di redigere il bilancio secondo i summenzionati principi internazionali. Dal 1° gennaio 2020 sono entrati in vigore nuovi Regolamenti che hanno adottato e/o modificato i principi internazionali, omologati dall'Unione Europea. In particolare, le principali modifiche riguardano la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (IAS 39 - "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"; IFRS 7 - "Strumenti finanziari: informazioni integrative" e IFRS 9 "Strumenti finanziari")¹⁵.

Il Cda ha approvato il progetto di bilancio nella seduta del 23 marzo 2023, relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti, in data 9 maggio 2023, ha approvato il bilancio di esercizio 2022 all'unanimità.

In data 11 aprile 2023, la società di revisione ha rilasciato un giudizio di conformità di redazione del bilancio alle norme di legge, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del decreto legislativo n. 39 del 2010.

Con relazione del 12 aprile 2022, il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio 2022.

6.2 I risultati per il 2022

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2022, ammonta a 309,6 milioni di euro, in lieve incremento rispetto al precedente esercizio 2021 ove si attestava in 309 milioni.

Il margine di intermediazione, alla fine del 2022, è aumentato del 17,7 per cento rispetto al 2021, passando da circa 43,4 milioni nel 2021 a 51,1 nel 2022.

Il risultato di esercizio dell'anno si è ridotto rispetto al valore del 2021, passando da un utile di

¹⁵ Si tratta del Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale l. 12 del 16 gennaio 2020, di modifica del Regolamento (CE) 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali inerenti al principio contabile internazionale IAS 39 e gli *International Financial Reporting Standard* (IFRS) 7 e 9.

3,9 milioni nel 2021 a 0,5 milioni di euro nel 2022 (-87,2 per cento).

6.2.1 Lo stato patrimoniale

Si riportano di seguito le tabelle dello stato patrimoniale (tab. 11) e dello stato patrimoniale riclassificato (tab. 12).

Tabella 11 - Stato patrimoniale

	2021	2022	Var. %
VOCI ATTIVO			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19.871	19.489	-1,9
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.164.569	5.164.569	0,0
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico:			
- di cui crediti per investimenti in partecipazioni	156.847.946	106.470.724	-32,1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			
- di cui Crediti per investimenti in partecipazioni	359.697.506	405.753.021	12,8
- di cui Altri crediti finanziari	355.802.154	402.094.071	13
Attività materiali	3.895.352	3.658.950	-6,1
Attività immateriali	3.892.293	3.059.240	-21,4
Attività fiscali	605.558	1.916.094	216,4
a) correnti	934.092	1.136.947	21,7
b) anticipate	6.205	37.583	505,7
Altre attività	927.887	1.099.365	18,5
	19.149.331	21.140.690	10,4
TOTALE ATTIVO	546.311.166	544.660.774	-0,3
VOCI PASSIVO e PATRIMONIO NETTO			
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	221.162.073	214.986.275	-2,8
Altre passività	13.009.115	16.576.921	27,4
TFR	1.844.139	1.677.095	-9,1
Passività fiscali	17.294	101.670	487,9
a) correnti	17.294	101.670	487,9
b) differite	-	-	
Fondi per rischi ed oneri	1.256.500	1.714.500	36,5
c) altri fondi	1.256.500	1.714.500	36,5
PATRIMONIO NETTO	309.022.045	309.604.313	0,2
Capitale	164.646.232	164.646.232	0,0
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551	1.735.551	0,0
Riserve	138.743.575	142.717.156	2,9
- di cui riserva FTA	63.526.684	63.526.684	0,0
- di cui riserva FTA IFRS 9	9.454.490	9.454.490	0,0
- di cui Utili/(Perdite) portati a nuovo	-22.743.842	-19.041.989	16,3
Utile (perdita) di esercizio	3.896.687	505.374	-87,0
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	546.311.166	544.660.774	-0,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'Ente

Tabella 12 - Stato patrimoniale riclassificato

	<i>(in milioni)</i>		
	2021	2022	Var. %
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,02	0,02	0,0
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5,2	5,2	0,0
Crediti per investimenti in partecipazioni	512,7	508,6	-0,8
Altri crediti finanziari	3,9	3,6	-7,7
Attività materiali	3,9	3,1	-20,5
<i>di cui diritto d'uso ai fabbricati</i>	3,3	2,4	-27,3
Attività immateriali	0,6	1,9	216,7
Attività fiscali	0,9	1,1	22,2
<i>Att. fiscali anticipate</i>	0,9	1,1	22,2
Altre attività	19,1	21,1	10,5
Totale attività	546,3	544,7	-0,3
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	221,2	215	-2,8
Altre passività e passività fiscali	13	16,7	28,5
TFR del personale	1,8	1,7	-5,6
Fondi per rischi e oneri	1,3	1,7	30,8
Patrimonio netto	309	309,6	0,2
Totale del passivo e del patrimonio netto	546,3	544,7	-0,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'Ente

Al 31 dicembre 2022, lo stato patrimoniale presenta attività per 544,7 milioni di euro (546,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021), con una diminuzione dello 0,3 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La principale voce dell'attivo è costituita dalle "attività finanziarie"¹⁶, che ammontano a 517,36 mln e costituiscono il 95 per cento circa dell'intero ammontare, in linea con il precedente esercizio ove assommavano a 521,7 mln pari al 95,5 per cento.

In particolare, dall'analisi delle voci dell'attivo emerge l'incremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che ammontano a 405,7 milioni e costituiscono il 74,5 per cento dell'intero ammontare (erano 359,7 mln pari al 65,9 per cento del totale nel 2021).

Significativa la riduzione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, che passano da euro 156.847.946 del 2021 a euro 106.470.724, dovuta sostanzialmente alla dinamica dei rimborsi dei crediti avvenuti nel corso dell'esercizio e del risultato netto dei crediti per partecipazioni valutati al *fair value*, comprese le svalutazioni analitiche su posizioni critiche.

¹⁶ Comprende le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (5,16 mln), quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico (106,5 mln) e quelle valutate al costo ammortizzato (405,7 mln).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che rappresentano la partecipazione dell'Ente in FINEST s.p.a., restano invariate nel biennio 2021-2022 a 5.164.569 euro¹⁷.

La voce "altri crediti finanziari" si riferisce a mutui e prestiti erogati al personale dipendente ed ammonta a 3,6 mln di euro (3,9 mln nel 2021).

Anche le attività materiali si contraggono nel 2022, con una diminuzione percentuale pari al 21,4 per cento. L'applicazione nel bilancio del nuovo principio contabile IFRS 16, che ha consentito una rivisitazione del valore dei fabbricati secondo i diritti di uso acquisiti con il *leasing*, ha inciso significativamente sulla contrazione del valore delle attività materiali.

Le "attività immateriali", dell'importo complessivo di 1,9 mln e costituite per 1,83 mln da licenze di uso dei *software* e per la restante parte dai costi di ristrutturazione della sede, registrano un notevole incremento rispetto al 2021, ove assommavano a 0,60 mln per effetto dei costi sostenuti per la migrazione dei sistemi informativi su infrastrutture informatiche della capogruppo CDP.

Le "altre attività" sono aumentate da 19,1 mln a 21,1 mln e comprendono principalmente i crediti commerciali per 20,0 mln (18,2 mln nel 2021) maturati per la gestione in convenzione dei fondi pubblici e della gestione dei fondi connessa agli interventi PNRR¹⁸ e gli anticipi a fornitori ed altre attività per 1,1 mln.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a soli 19.489 euro (19.871 euro nel 2021).

Di contro, nel passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2022, i "debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato" ammontano a circa 215 mln (221,2 mln nel 2021), con una diminuzione del 2,8 per cento, così determinandosi lo sbilanciamento evidenziato dal rendiconto finanziario (v. *infra*). La voce in esame include debiti verso il sistema bancario per 162,2 mln (146,9 mln nel 2021), debiti verso CDP per 50,09 mln (70,8 mln nel 2021) e debiti per 2,6 mln (3,5 mln nel 2021) derivanti da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, secondo il principio contabile IFRS 16.

I debiti per finanziamenti a vista, afferenti allo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario rilevato a fine esercizio e comprensivo delle competenze maturate, si contraggono da

¹⁷Si tratta di crediti derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate, non finanziarie e non pubbliche che, sulla base del principio contabile IFRS 9, non superando il Test SPPI devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*.

¹⁸ Tale voce comprende i crediti per le commissioni derivanti dalla gestione in Convenzione del Fondo *ex lege* 295/73, del Fondo *ex lege* 394/81 e PNRR, del Fondo Crescita Sostenibile, del Fondo di *Venture capital* e del Fondo *start up*.

27 mln del 2021 a 11,9 mln del 2022.

La voce “Altre passività” aumenta del 27,4 per cento, passando da 13 mln del 2021 a 16,5 mln; essa comprende prevalentemente debiti commerciali e altre partite per 12,0 mln (9,7 mln al 31 dicembre 2021) e debiti verso il personale dipendente e relativi oneri previdenziali per 2,7 mln (1,9 mln nel 2021).

La voce “Trattamento di fine rapporto del personale”, pari a 1,7 milioni (1,8 milioni al 31 dicembre 2021), accoglie quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative e contrattuali a favore del personale dipendente ed è iscritta in bilancio in conformità al principio contabile IAS 19.

Le passività fiscali aumentano nel 2022, passando da 17.294 euro del 2021 a 101.670 euro.

I fondi per rischi e oneri aumentano del 36 per cento rispetto al precedente esercizio, passando da 1,25 mln del 2021 a 1,7 mln nel 2022; riguardano la copertura delle prevedibili passività relative agli oneri per il personale dipendente.

Al 31 dicembre 2022 gli impegni finanziari diretti dei *partner* italiani per l’acquisto a termine delle partecipazioni, ammontano complessivamente a circa 455 milioni (456 milioni al 31 dicembre 2021), mentre gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano, al pari del precedente esercizio, a circa 32 milioni e quelli assistiti da garanzie reali a 29 milioni, anch’essi in linea con il 2021.

Di seguito la tabella 13 da cui si evidenziano gli impegni assunti.

Tabella 13 - Garanzie e impegni nel biennio 2021-2022

	2021		2022	
	in milioni di euro	Incidenza % sul totale	in milioni di euro	Incidenza % sul totale
Impegni diretti dei <i>partner</i> italiani	456	88	455	88
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	32	6	32	6
Impegni assistiti da garanzie reali	29	6	29	6
TOTALE IMPORTO VERSATO	517	100	516	100

Fonte: bilancio Simest 2022

Il patrimonio netto della SIMEST comprende le voci di stato patrimoniale relative al “Capitale”, “Riserve”, “Sovrapprezzi di emissione” ed “Utili/Perdite portati a nuovo”, al 31 dicembre 2022; esso si sostanzia in 309,6 milioni di euro (309 milioni al 31 dicembre 2021) e registra l’utile di euro 505.374 nel 2022, mentre nell’esercizio precedente l’utile era pari a circa 3,89 milioni.

Il capitale sociale, al pari del precedente esercizio, assomma a 164,646 mln.

I sovrapprezzi di emissione riguardano 22.403.298 azioni e ammontano a 1,736 mln, invariati rispetto allo scorso esercizio.

La riserva *ex art. 88*, comma 4, del d.p.r. 917 del 1986 (riserva di capitale) si riferisce al contributo ricevuto in conto capitale dal Ministero dello sviluppo economico per la sottoscrizione della sopra menzionata quota di partecipazione nella FINEST s.p.a. di Pordenone, come previsto dalla legge 9 gennaio 1991, n. 19 ed ammonta a 5,16 mln.

La voce "altre riserve" comprende, secondo il dettato dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 38 del 2005¹⁹ ed in applicazione del principio IAFRS 9, anche riserve con un vincolo di indisponibilità di 125 migliaia di euro per utili non realizzati da *fair value* imputati a conto economico.

La tabella seguente espone le variazioni del patrimonio netto.

Tabella 14 - Variazioni patrimonio netto

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio - Operazioni sul Patrimonio Netto	
	Esistente al 31/12/2021	Riserve	Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
Capitale:				
- azioni ordinarie	164.646.232			164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551			1.735.551
Riserve:				
a) di utili	156.600.630	194.834		156.795.464
b) altre	5.164.569			5.164.569
c) Utili(perdite) portate a nuovo	-22.743.842	3.701.853		-19.041.989
Riserve da valutazione:				
c) altre riserve	-277.784		76.894	-200.890
Utile (Perdite) di esercizio	3.896.687	-3.896.687	505.374	505.374
Patrimonio netto totale	309.022.045		582.268	309.604.313

Fonte: bilancio Simest 2022

Le partecipazioni al 31 dicembre 2022 raggiungono un valore complessivo di 658,1 milioni, in diminuzione rispetto ai 672 milioni in essere alla stessa data dell'anno precedente. La tabella riassuntiva delle partecipazioni al 31 dicembre 2022, classificate secondo le diverse caratteristiche ed il successivo grafico confermano le tendenze già rilevate nel precedente

¹⁹ La norma prevede espressamente che: "Gli utili corrispondenti alle plusvalenze di cui al comma 1, lettera a) (*fair value*), sono iscritti in una riserva indisponibile. In caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello delle plusvalenze, la riserva è integrata, per la differenza, utilizzando le riserve di utili disponibili o, in mancanza, accantonando gli utili degli esercizi successivi."

referto ossia che l'Europa ha il peso maggiore (40,6 per cento), seguita dal continente americano (31,3 per cento).

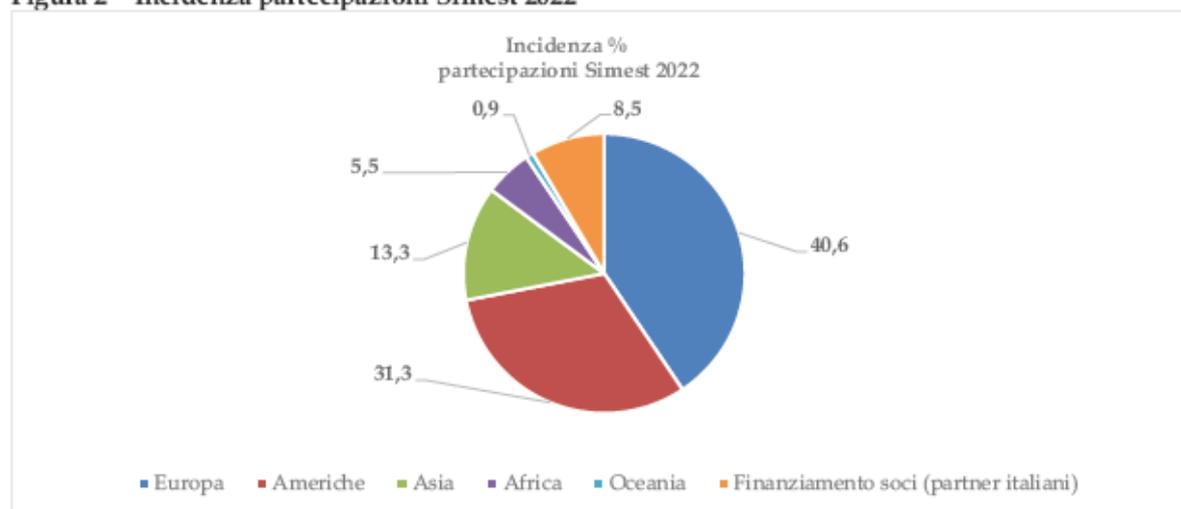
Tabella 15 – Partecipazioni in essere al 31 dicembre 2021 e 2022 per area continentale di destinazione, n. di aziende e importo

	N. di aziende		Importo in euro*		Incidenza %	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Europa	64	69	277.174.094	267.312.259	41,2	40,6
Americhe	160	67	245.360.476	206.088.622	36,5	31,3
Asia	56	59	75.245.807	87.277.722	11,2	13,3
Africa	16	16	35.500.536	35.926.126	5,3	5,5
Oceania	3	3	5.831.260	5.831.260	0,9	0,9
Finanziamento soci (<i>partner italiani</i>)	11	20	32.955.129	55.699.723	4,9	8,5
Totale	310	234	672.067.302	658.135.712	100	100,0

* Al valore nominale.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'Ente

Figura 2 – Incidenza partecipazioni Simest 2022



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'Ente

6.2.2 Il capitale sociale

Il capitale sociale dell'Ente, alla fine dell'esercizio finanziario 2022, ammonta a 164.646.232 euro (valore rimasto invariato dalla fine dell'esercizio 2020), suddiviso in 316.627.369 azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro ciascuna.

Allo stato attuale, come già rilevato, la controllante Cassa Depositi e Prestiti detiene la quota del 76,005 per cento del capitale sociale in attuazione delle operazioni di trasferimento della

partecipazione SIMEST da SACE a CDP, secondo la disciplina, in tema di riassetto del Gruppo SACE, prevista dall'art. 67 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 e dal conseguente decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale del 22 gennaio 2022.

La restante quota azionaria del 24 per cento è posseduta da azionisti privati.

6.2.3 Il conto economico

Si riporta di seguito la tabella del conto economico.

Tabella 16 - Conto economico

	2021	2022	Var. %
Proventi da investimenti in partecipazioni	27.114.881	25.992.512	-4,1
Interessi passivi e oneri assimilati	-2.089.160	-2.066.068	-1,1
Commissioni attive	28.532.980	35.266.433	23,6
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-10.221.440	-8.110.574	-20,7
Altri proventi finanziari	51.011	46.929	-8,0
Margine di intermediazione	43.388.272	51.129.232	17,8
Rettifiche/ Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	-191.418	-3.367.289	1659,1
Spese amministrative	-31.767.229	-38.848.976	22,3
<i>a) spese per il personale</i>	-18.110.791	-19.878.212	9,8
<i>b) altre spese amministrative</i>	-13.656.438	-18.970.764	38,9
Altri (oneri) e proventi di gestione	0	0	
Risultato di gestione	11.429.625	8.912.968	-22,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.206.500	-1.664.500	38,0
Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-1.477.789	-1.565.579	5,9
Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-602.836	-1.217.364	101,9
Utile prima delle imposte	8.142.500	4.465.525	-45,2
Imposte sul reddito di esercizio	-4.245.813	-3.960.151	-6,7
Utile di esercizio	3.896.687	505.374	-87,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'Ente

La gestione economica dell'esercizio 2022 evidenzia un utile di circa 505,3 mila euro, in decremento rispetto al risultato dell'esercizio precedente pari a 3,9 milioni (- 87 per cento).

Anche il risultato di gestione decresce nel biennio 2021-2022, passando da euro 11.429.625 del 2021 a euro 8.912.968 nel 2022.

Il margine di intermediazione, che rappresenta il risultato dell'attività prevalente della SIMEST, registra un incremento del 17,8 per cento, da euro 43.388.272 del 2021 a euro 51.129.232, soprattutto per effetto delle commissioni attive, pari a 35,2 mln, in aumento del 23,6 per cento rispetto al precedente esercizio (28,5 mln nel 2021) e che includono i compensi

percepiti per la gestione del Fondo di *Venture capital*, del Fondo 394/81 e PNRR, del Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73, nonché per la gestione a stralcio del Fondo *start up*.

I proventi da investimenti in partecipazioni, che comprendono i corrispettivi, gli interessi per dilazioni di pagamento, gli interessi di mora derivanti dagli impieghi in partecipazioni e gli interessi su finanziamenti soci, ammontano a 25.992.512 euro e subiscono una riduzione del 4,1 per cento rispetto al dato di euro 27.114.891 dell'esercizio 2021.

Si assiste, inoltre, all'aumento delle spese amministrative, che passano da euro 31.767.229 del 2021 a euro 38.848.976 del 2022; all'interno di queste ultime, significativo si presenta l'incremento delle "altre spese amministrative", da euro 13.656.438 a euro 18.970.764 (+38,9 per cento), direttamente riconducibile all'aumento dell'operatività dei fondi pubblici gestiti da SIMEST, che hanno visto anche per l'esercizio 2022 un incremento dei costi per la gestione dell'attività a supporto dei picchi di operatività relativa al Fondo 394/81 ed alla sub misura del PNRR.

Nell'ambito delle "altre spese amministrative" si segnala, in particolare, il notevole aumento delle spese per i servizi professionali e finanziari, da 4,6 mln del 2021 a 7,2 mln del 2022, e della voce "spese di pubblicità e *marketing*", da 2,6 mln del 2021 a 3,4 mln.

Questa Corte non può, quindi, che ribadire l'invito a perseguire l'efficienza aziendale anche attraverso il contenimento delle spese amministrative.

Anche le spese per il personale, comprensive dei costi per gli organi sociali, sono aumentate, passando da euro 18.110.791 del 2021 a euro 19.878.212 nel 2022 (+9,8 per cento), a causa prevalentemente dell'incremento del numero dei dipendenti correlato all'incremento di operatività dei fondi pubblici gestiti dall'Ente.

Nella sezione non caratteristica, nel biennio in questione, il saldo negativo delle rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali presenta un aumento del 5,9 per cento, passando da euro 1.477.789 del 2021 a euro 1.565.579 del 2022, mentre presenta un notevole aumento del 101,9 per cento il saldo negativo delle rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali da 602.836 euro del 2021 a 1.217.364 euro.

Si registra, poi, un incremento degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri che, nel 2021, assommavano a euro 1.206.500 e nel 2022 ammontano 1.664.500.

Inoltre, nel 2022, sono diminuiti gli "interessi passivi e oneri assimilati" (-1,1 per cento) che si riferiscono agli interessi passivi maturati sullo scoperto di conto corrente attivato con il sistema

bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni e che sono passati da 2,089 mln nel 2021 a 2,066 mln di euro nel 2022 ²⁰.

Anche gli “altri proventi finanziari” (sostanzialmente interessi attivi derivanti da crediti finanziari per mutui ipotecari e prestiti erogati al personale dipendente), si riducono da euro 51.011 del 2021 a 46.929 euro del 2022 (- 8 per cento).

Infine, in lieve flessione risultano essere le imposte sul reddito di esercizio: da euro 4.245.813 del 2021 a euro 3.960.151 nel 2022 (-6,7 per cento rispetto al 2021).

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle principali risultanze economiche e finanziarie.

Tabella 17 - Principali risultanze

(milioni)

	2021	2022	Variazione % 2022/2021
Margine di intermediazione	43,4	51,1	17,7
Risultato di gestione	11,4	8,9	-21,9
Utile di esercizio	3,9	0,5	-87,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

6.2.4 Il rendiconto finanziario

Il risultato del rendiconto finanziario espone un debito finanziario finale di 214.966.785 euro, peraltro in miglioramento rispetto al 2021 (-221.142.202 euro).

Il dato trova corrispondenza nello stato patrimoniale (debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato detratte le disponibilità liquide e mezzi equivalenti). Al netto delle disponibilità liquide, si tratta dello scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e all'utilizzo delle linee di credito per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni, oltre ai debiti derivanti da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, secondo il principio contabile IFRS 16. La liquidità totale netta generata nell'esercizio 2022, pari a 6.175.417 euro, si dimezza quasi (-48,89 per cento) rispetto al dato del precedente esercizio, pari a 12.082.283 euro, e comunque contribuisce alla riduzione del predetto debito finanziario finale.

La SIMEST detiene, alla fine dell'esercizio 2022, quote di partecipazione per un valore pari a 658 mln che eccedono il patrimonio netto, pari a 309 mln. Deve dunque ribadirsi la

²⁰ La voce comprende anche gli interessi passivi su canoni di locazione da *leasing*, sulla base del nuovo principio contabile IFRS 16.

considerazione già espressa in sede di precedente referto, con la raccomandazione di prestare una particolare cura nella determinazione degli accantonamenti necessari a fronteggiare i rischi connessi ad una siffatta struttura finanziaria.

Il rendiconto finanziario è rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 18 - Rendiconto finanziario

	2021	2022	Var. %
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	11.744.246	14.112.257	20,16
Utile di esercizio	3.896.687	505.374	-87,03
Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con effetto a conto economico (Ricavi)/ Costi	10.221.440	8.110.575	-20,65
proventi e commissioni non incassati (-)	-4.676.938	-1.021.774	-78,15
rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato (+/-)	191.767	3.367.288	1655,93
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.080.624	2.782.944	33,76
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	30.666	367.850	1099,54
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.471.784	-4.676.414	217,74
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> ed al costo ammortizzato	-2.018.950	-6.352.084	214,62
di cui: <i>Crediti per Investimenti in Partecipazioni</i>	-2.018.950	-6.352.084	214,62
altre attività correnti	547.166	1.675.670	206,25
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.591.043	0	-100
altre passività correnti	2.591.043	0	-100
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	12.863.506	9.435.843	-26,65
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	105.978	100
- vendita di attività materiali	0	105.978	100
- vendita di attività immateriali	0	0	
2. Liquidità assorbita da acquisti di attività mat./immat.	-781.223	-3.366.404	330,91
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	-781.223	-3.260.426	317,35
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	0	0	
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C)	12.082.283	6.175.417	-48,89
RICONCILIAZIONE			
Disponibilità/(Debiti finanziari) iniziali di tesoreria	-233.224.485	-221.142.202	-5,18
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	12.082.283	6.175.417	-48,89
Disponibilità/(Debiti finanziari) finali di tesoreria	-221.142.202	-214.966.785	-2,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2022

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La SIMEST s.p.a. - Società italiana per le imprese all'estero - è una Società finanziaria a partecipazione pubblica costituita ai sensi della legge 24 aprile 1990, n. 100 per lo sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri. L'esercizio 2022 si caratterizza per l'avvenuta operazione di trasferimento del 76,005 per cento del capitale sociale di SIMEST da Servizi assicurativi del commercio estero (SACE S.p.a.) a Cassa depositi e prestiti (CDP), disposta con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nel rispetto della normativa dettata, in tema di riassetto del gruppo SACE, dall'art. 67 del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126.

La Società è, pertanto, assoggettata al potere di direzione e coordinamento di Cassa Depositi e Prestiti. Il Consiglio di amministrazione del 25 ottobre 2022 ha recepito i principi generali di direzione e coordinamento di CDP che costituiscono la disciplina generale di riferimento per i rapporti con la capogruppo mirante ad uniformare le regole organizzative e comportamentali e, conseguentemente, il successivo Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2022 ha recepito l'intera normativa di gruppo.

L'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 giugno 2022 ha provveduto alla nomina dei nuovi organi sociali la cui durata avrà scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 ed ha confermato l'importo dei compensi annui lordi del Presidente in 36.000 euro, dei consiglieri in 18.000 euro, oltre i rimborsi spese, e del Collegio sindacale in 31.200 euro per il Presidente e 22.000 euro per ciascun sindaco effettivo, oltre i rimborsi spese.

Il compenso complessivo percepito dall'Amministratore delegato per il 2022 ammonta a euro 386.615.

Nel corso del 2022, si sono tenute 12 sedute del Consiglio di amministrazione (14 nel 2021), mentre 7 sono state le sedute del Collegio sindacale (5 nel 2021).

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 dicembre 2022 ha approvato il nuovo piano strategico della Società per il triennio 2023-2025, che tiene conto anche delle linee di coordinamento e sviluppo della capogruppo CDP. Il piano è fondato sui seguenti quattro pilastri: ricavi economicamente sostenibili e di qualità; presidio dei rischi, miglioramento della digitalizzazione ed efficienza operativa; persone e cultura aziendale; impatto sul territorio e

environmental, social e governance al fine di favorire il supporto del *made in Italy* e di sviluppare iniziative di impatto sociale. In termini di sostegno alle aziende, il piano prevede l'evoluzione dello strumento del prestito partecipativo, lo sviluppo della presenza internazionale con servizi di *advisor* all'estero e la creazione di un modello distributivo e sinergico tra Simest, Cassa Depositi e Presiti, sistema bancario e canali terzi.

Il riassetto del perimetro societario ha comportato inevitabili conseguenze nella definizione del modello macro-operativo della Società, al fine di consentire il passaggio a CDP e SIMEST dei servizi erogati da SACE Spa e SACE SRV Srl mediante l'internalizzazione di ambiti di attività precedentemente oggetto dei contratti di *service* con le predette società quali le funzioni relative alle risorse umane ed ai sistemi informativi.

La società svolge un ruolo particolarmente significativo nell'ambito dell'attuazione delle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), trattandosi di soggetto "intermediario" della sub-Misura M1C2, Investimento 5.1. "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394 gestito da SIMEST" di cui è titolare il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Le operazioni complessivamente deliberate dal Comitato interministeriale agevolazioni sulla misura PNRR gestita da Simest ammontano a complessivi euro 1.320.615.514.

Al riguardo, l'art. 40, comma 1 bis, del decreto legge 23 settembre 2022, n. 144 (c.d. decreto aiuti *ter*), convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175 e recante misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del PNRR, ha assegnato ulteriori risorse per la somma complessiva di 880 mln al fine di garantire copertura alle domande di finanziamento agevolato e co-finanziamento a fondo perduto presentate dalle imprese a Simest e non accolte per l'esaurimento delle risorse a disposizione.

Il numero dei dipendenti, nel corso del biennio 2021-2022, registra un incremento di 18 unità passando da 194 del 2021 a 212 del 2022; tale organico comprende personale SIMEST distaccato presso altre società (n. 2 nel 2022, n. 3 nel 2021) e personale del Gruppo distaccato presso SIMEST (n. 18 nel 2022, n. 15 nel 2021). Di conseguenza, la relativa spesa registra un aumento del 9,9 per cento, passando da 17,84 mln del 2021 a 19,6 mln del 2022.

Si assiste, inoltre, ad un notevole incremento della spesa relativa alle collaborazioni e consulenze esterne, che ammonta a euro 6.791.051, mentre nel 2021 assommava a euro 4.408.058.

Nell'ambito delle attività di collaborazione esterna si inserisce, a decorrere dall'esercizio 2021, la voce afferente al supporto esterno per la gestione di picchi di operatività relativi ai finanziamenti agevolati e che raggiunge l'importo di euro 4.771.694, in aumento rispetto al dato di euro 3.006.911 del precedente esercizio.

Tale incremento è dovuto principalmente alle attività di consulenza connesse al supporto del Fondo *ex lege* 394 del 1981 e della su richiamata sub-misura PNRR, di titolarità del MAECI.

Sul punto, si ribadisce la necessità di prestare la massima diligenza nel conferimento di consulenze che vanno a gravare sul bilancio societario, considerato anche l'aumento delle spese amministrative che passano da euro 31.767.229 del 2021 a euro 38.848.976 del 2022.

Riguardo alla realizzazione degli obiettivi istituzionali, le risorse mobilitate su disponibilità dell'Ente e gestite attraverso i fondi agevolativi ammontano a 1,738 mld, in consistente diminuzione rispetto ai 9,338 mld del 2021 (- 81 per cento). Alla data del 31 dicembre 2022, SIMEST supportava 14.958 imprese (10.170 nel 2021) per programmi di internazionalizzazione ed *export* in 124 Nazioni.

Notevole rilevanza assumono, nell'ambito delle principali attività svolte dalla Società, le disposizioni normative dettate per il Fondo rotativo 394/1981 destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici. La legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 49, lett. a), della l. 30 dicembre 2021, n. 234) ha incrementato la dotazione del predetto Fondo di 1,5 miliardi per ciascun esercizio dal 2022 al 2026.

Al riguardo, devono evidenziarsi anche gli interventi legislativi (art. 5 ter, d.l. n. 14 del 2022, convertito dalla l. n. 28 del 2022, e art. 29, d.l. n. 50 del 2022, convertito dalla l. n. 91 del 2022), intervenuti nel corso dell'esercizio 2022, a sostegno delle imprese esportatrici italiane colpite dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino, in seguito all'adozione, da parte della Commissione UE, del nuovo regime di aiuti transitorio denominato "*Temporary Crisis Framework*".

Inoltre, nel corso del 2022, è stata attribuita al Fondo rotativo di *Venture capital* una nuova operatività finalizzata al sostegno dei processi di internazionalizzazione delle *start up*, ivi incluse quelle innovative e le PMI innovative, mediante l'incremento, ai sensi dell'art. 39 del

decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, della dotazione del fondo di 200 milioni di euro.

Con riferimento ai risultati contabili della gestione, la principale voce dell'attivo è costituita dalle "attività finanziarie", che ammontano a 517,36 mln e costituiscono il 95 per cento circa dell'intero ammontare, in linea con il precedente esercizio ove assommavano a 521,7 mln, pari al 95,5 per cento.

Per quanto riguarda le voci del passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2022, i "debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato" ammontano a circa 215 mln (221,2 milioni nel 2021), con una diminuzione del 2,8 per cento.

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2022, ammonta a 309,6 milioni, in lieve incremento rispetto al precedente esercizio 2021 ove si attestava in 309 milioni.

Le partecipazioni al 31 dicembre 2022 raggiungono un valore complessivo di 658,1 milioni, in diminuzione rispetto ai 672 milioni in essere alla stessa data dell'anno precedente.

La gestione economica dell'esercizio 2022 evidenzia un utile di circa 505,3 mila euro, in netto decremento rispetto al risultato dell'esercizio precedente pari a 3,9 milioni (- 87 per cento).

Anche il risultato di gestione decresce nel biennio 2021-2022, passando da euro 11.429.625 del 2021 a euro 8.912.968 nel 2022.

Il margine di intermediazione, che rappresenta il risultato dell'attività prevalente della SIMEST, registra un incremento del 17,8 per cento, da euro 43.388.272 del 2021 a euro 51.129.233, soprattutto per effetto delle commissioni attive, pari a 35,2 mln, in aumento del 23,6 per cento rispetto al precedente esercizio (28,5 mln nel 2021) e che includono i compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture capital*, del Fondo 394/81 e PNRR, del Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73, nonché la gestione a stralcio del Fondo *start up*.

Diminuiscono leggermente gli "interessi passivi e oneri assimilati" (-1,1 per cento) che da 2,089 mln nel 2021 sono passati a 2,066 mln nel 2022 e che si riferiscono agli interessi passivi maturati sullo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.

Il risultato del rendiconto finanziario espone un debito finanziario finale di 214.966.785 euro, peraltro in miglioramento rispetto al 2021 (-221.142.202 euro). Il dato trova corrispondenza nello stato patrimoniale (debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato detratte le disponibilità liquide e mezzi equivalenti).

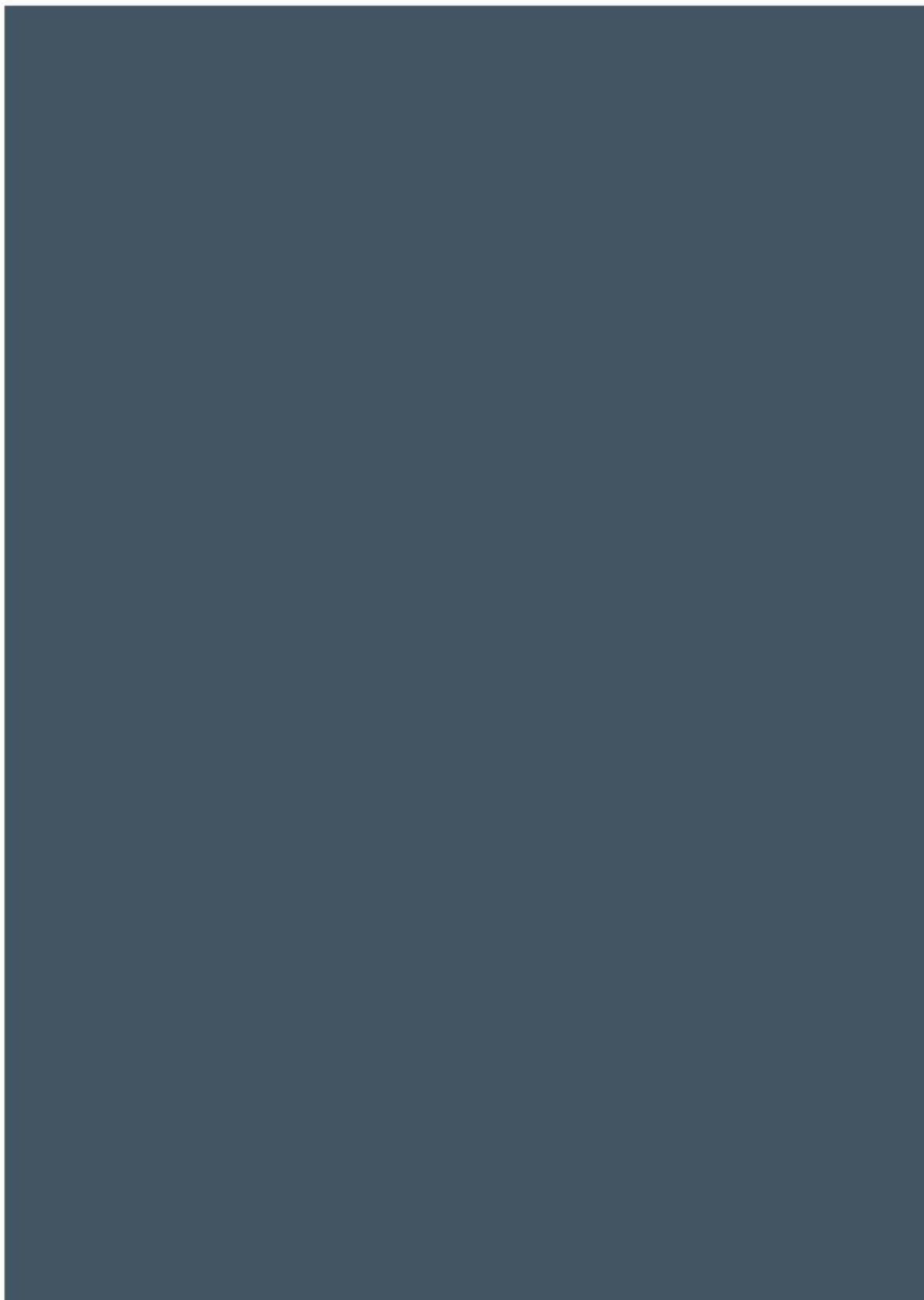
La liquidità totale netta generata nell'esercizio 2022, pari a 6.175.417 euro, si dimezza quasi (-48,89 per cento) rispetto al dato del precedente esercizio, pari a 12.082.283 euro.

La SIMEST detiene, alla fine dell'esercizio 2022, quote di partecipazione per un valore pari a 658 mln che eccedono il patrimonio netto, pari a 309 mln. Deve dunque ribadirsi la considerazione già espressa in sede di precedente referto, con la raccomandazione di prestare una particolare cura nella determinazione degli accantonamenti necessari a fronteggiare i rischi connessi ad una siffatta struttura finanziaria.

PAGINA BIANCA

BILANCIO E RELAZIONI D'ESERCIZIO 2022





BILANCIO
E RELAZIONI
D'ESERCIZIO
2022

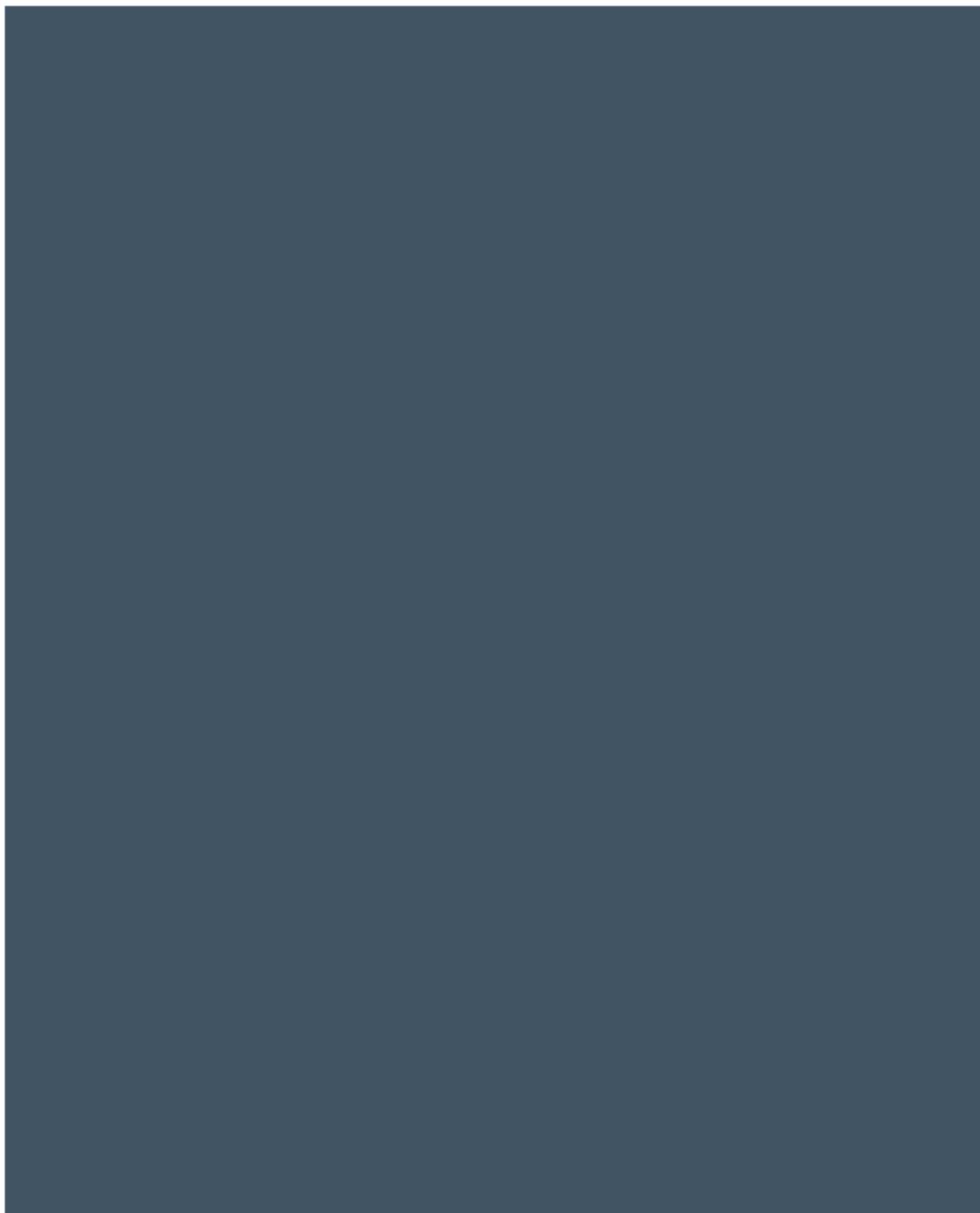


ASKOLL

**CON NOI
NEL 2022...**

**GLI SCOOTER
ELETTRICI DI ASKOLL
SULLE STRADE
FRANCESI
E SPAGNOLE**

L'azienda veneta, leader nella produzione di scooter elettrici, è stata supportata, in due operazioni in Francia e Spagna, grazie al "Contributo Export" – strumento gestito in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – contributo in conto interessi, a fondo perduto e totalmente gratuito, destinato alla parziale o totale riduzione del costo dello smobilizzo di titoli di pagamento emessi dall'acquirente estero a fronte dei contratti di vendita



Si ringraziano le aziende di seguito elencate
per avere gentilmente concesso l'utilizzo del materiale fotografico:

- ASKOLL
- CERAMICA MEDITERRANEA
- DECEM
- PASTIFICIO LIGUORI
- SLAMP
- SOL
- WATER SYSTEM

SIMEST Spa - Società italiana per le imprese all'estero

Corso Vittorio Emanuele II, 323 | 00186 Roma
T +39 06 68635 1 | F +39 06 68635 220
Indirizzo PEC: simest@legalmail.it

Capitale sociale euro 164.646.231,88 i.v.
Iscrizione al Registro Imprese Roma
C.F. e P.IVA 04102891001
Iscrizione presso CCIAA di Roma al n. REA 730445

INDICE

Ruolo e missione di SIMEST	6
Cariche sociali e organismi di controllo	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	11
1. Dati di sintesi riclassificati	12
2. Struttura organizzativa	13
3. Piano Strategico 2023-2025	14
4. Contesto di mercato	15
5. Andamento della gestione	18
5.1 Risorse impegnate	18
5.2 Internazionalizzazione	19
5.2.1 Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione (Fondo 394/81, Fondo per la Promozione Integrata e Fondo per la Crescita Sostenibile)	19
5.2.2 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	22
5.2.3 Partecipazioni al capitale di imprese	25
5.3 Supporto all' <i>export</i> (Fondo 295/73)	30
5.4 Attività di promozione e sviluppo	31
6. Gestione dei rischi	33
7. Sistema dei controlli interni	37
8. <i>Governance</i> e attività di supporto	39
8.1 Comunicazione	39
8.2 Organizzazione e risorse umane	39
8.3 Contenzioso	43
8.4 Governo societario	44
9. Sostenibilità	47
9.1 <i>Corporate Social Responsibility</i>	47
10. Risultati patrimoniali ed economici	49
10.1 Stato patrimoniale riclassificato	49
10.2 Conto economico riclassificato	51
11. Informativa sullo scenario macroeconomico	53
12. Informativa sul conflitto Russia-Ucraina	56
13. Informativa <i>climate-related matter</i>	58
14. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	59
15. Evoluzione prevedibile della gestione	59
16. Ulteriori informazioni <i>ex art. 2428</i> del Codice Civile	59
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022	61
Forma e contenuto del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2022	63
Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2022	64
Stato patrimoniale	64
Conto economico	65
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio corrente	66
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio precedente	67
Prospetto della redditività complessiva	68
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	69
Nota integrativa	70
ALLEGATO: PARTECIPAZIONI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2022	105
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	115
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	123
APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022	129

RUOLO E MISSIONE DI SIMEST

SIMEST Spa è la Società del Gruppo CDP che sostiene l'internazionalizzazione delle imprese italiane. È controllata dalla Cassa Depositi e Prestiti, con una presenza azionaria privata di minoranza (banche e sistema imprenditoriale).

Nata nel 1991 con lo scopo di promuovere investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerli sotto il profilo tecnico e finanziario, dal 1999 SIMEST gestisce anche gli strumenti finanziari pubblici a sostegno delle attività di crescita all'estero delle imprese italiane, dedicati soprattutto alle PMI. Dal 2020 tale gestione avviene sotto l'indirizzo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).

Attraverso i suoi strumenti SIMEST affianca l'impresa per tutto il ciclo di sviluppo internazionale, dalla prima valutazione di apertura a un nuovo mercato fino all'espansione attraverso investimenti diretti esteri.

Linee di attività

1. FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Operatività ordinaria. SIMEST, tramite la gestione in convenzione con il MAECI del Fondo 394 e dei fondi collegati, finanzia attraverso specifici strumenti tutti i principali step di avvio del processo di internazionalizzazione: dallo studio di fattibilità alla partecipazione alle fiere, dall'*e-commerce* all'inserimento su nuovi mercati.

Operatività PNRR. SIMEST è stata assegnataria, attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), delle risorse europee di Next Generation EU, mediante le quali ha rimodulato la propria offerta con l'introduzione di tre strumenti rivolti alle PMI con proiezione internazionale che investono in:

- transizione digitale ed ecologica;
- sviluppo del commercio elettronico in Paesi esteri (tramite creazione/potenziamento/affiliazione di una piattaforma di *e-commerce*);
- partecipazione a fiere ed eventi di carattere internazionale, anche in Italia.

Operatività per l'Ucraina. Al fine di supportare le aziende italiane penalizzate dal conflitto russo-ucraino, perché operative sul fronte delle esportazioni o degli approvvigionamenti in Ucraina, Russia e Bielorussia, SIMEST ha strutturato, sempre a valere sul Fondo 394, un duplice intervento tramite finanziamenti agevolati a tasso zero e una quota a fondo perduto.

2. PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI IMPRESE

SIMEST può acquisire una partecipazione fino al 49% nel capitale sociale delle controllate di imprese italiane all'estero, sia attraverso risorse proprie sia in *blending* con il Fondo di *Venture Capital*, agevolazione pubblica destinata al sostegno di investimenti diretti esteri promossi dalle aziende italiane. La partecipazione diretta consente di richiedere l'ulteriore intervento di SIMEST attraverso il finanziamento soci.

Per gli investimenti in Paesi extra UE, oltre a beneficiare della partecipazione di SIMEST e del Fondo di *Venture Capital* – gestito in convenzione con il MAECI – le imprese italiane possono accedere anche a un contributo in conto interessi, che permette loro di abbattere il costo del debito relativamente al finanziamento della propria quota azionaria. La Legge di Bilancio 2022 ha inoltre ampliato il campo di operatività del Fondo di *Venture Capital*, prevedendo una collaborazione sinergica del Fondo con CDP *Venture Capital*, al fine di stimolare il potenziamento dell'ecosistema del *Venture Capital* in Italia e colmare il *gap* di sviluppo tuttora esistente rispetto agli altri Paesi europei. Si tratta di oltre 200 milioni di euro messi a disposizione delle *start up* e delle PMI innovative italiane con l'obiettivo di favorirne la crescita, anche e soprattutto internazionale.

Infine, SIMEST, con il solo ricorso a risorse proprie, può acquisire partecipazioni di minoranza in imprese italiane in relazione a progetti di espansione e di potenziamento internazionale.

3. SOSTEGNI ALL'EXPORT

SIMEST, tramite il Fondo 295 gestito in convenzione con il MAECI, eroga un contributo che consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) a un tasso d'interesse fisso agevolato. Il contributo può essere erogato nella forma di:

- contributo *export* su credito acquirente: stabilizzazione del tasso d'interesse del finanziamento al tasso fisso;
- contributo *export* su credito fornitore: contributo in conto interessi a supporto dello sconto *pro soluto* o *pro solvendo* di titoli di credito emessi dall'acquirente estero.

CARICHE SOCIALI E ORGANISMI DI CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione

NOMINATO DALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI DEL 27 GIUGNO 2022
E IN CARICA FINO ALL'APPROVAZIONE
DEL BILANCIO 2024¹

Presidente
Pasquale Salzano²

**Amministratore Delegato
e Direttore Generale³**

Regina Corradini D'Arienzo

Consiglieri

Guido Grimaldi

Federica Diamanti

Roberto Rio⁴

Roberto Rati

Barbara Beltrame Giacomello

Collegio Sindacale

NOMINATO DALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI DEL 27 GIUGNO 2022
E IN CARICA FINO ALL'APPROVAZIONE
DEL BILANCIO 2024¹

Presidente del Collegio Sindacale
Ugo Venanzio Gaspari

Sindaci effettivi

Franca Brusco

Paolo Cotini

Sindaci supplenti

Barbara Aloisi

Massimo Scarsfuggi

Consigliere delegato della Corte dei Conti (L. 259/1958)

Stefania Petrucci⁵

Organismo di Vigilanza⁶

Presidente
(componente effettivo esterno)
Raffaele Squitieri

Componente effettivo interno
Manuela Sabbatini

Componente effettivo esterno
Mario Casellato

Società di Revisione⁸

Deloitte & Touche Spa

¹ In carica dal 27 giugno 2022, in sostituzione di: Pasquale Salzano (Presidente), Roberto Rio (Vicepresidente), Mauro Alfonso (Amministratore Delegato e Direttore Generale), Ilaria Barbazolo (Consigliere), Claudio D'Elitto (Consigliere), Anna Mareschi Danieli (Consigliere).

² Già Presidente SIMEST nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 dicembre 2019.

³ Nominata Amministratore Delegato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2022. Nominata Direttore Generale con decorrenza 1° luglio 2022 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2022.

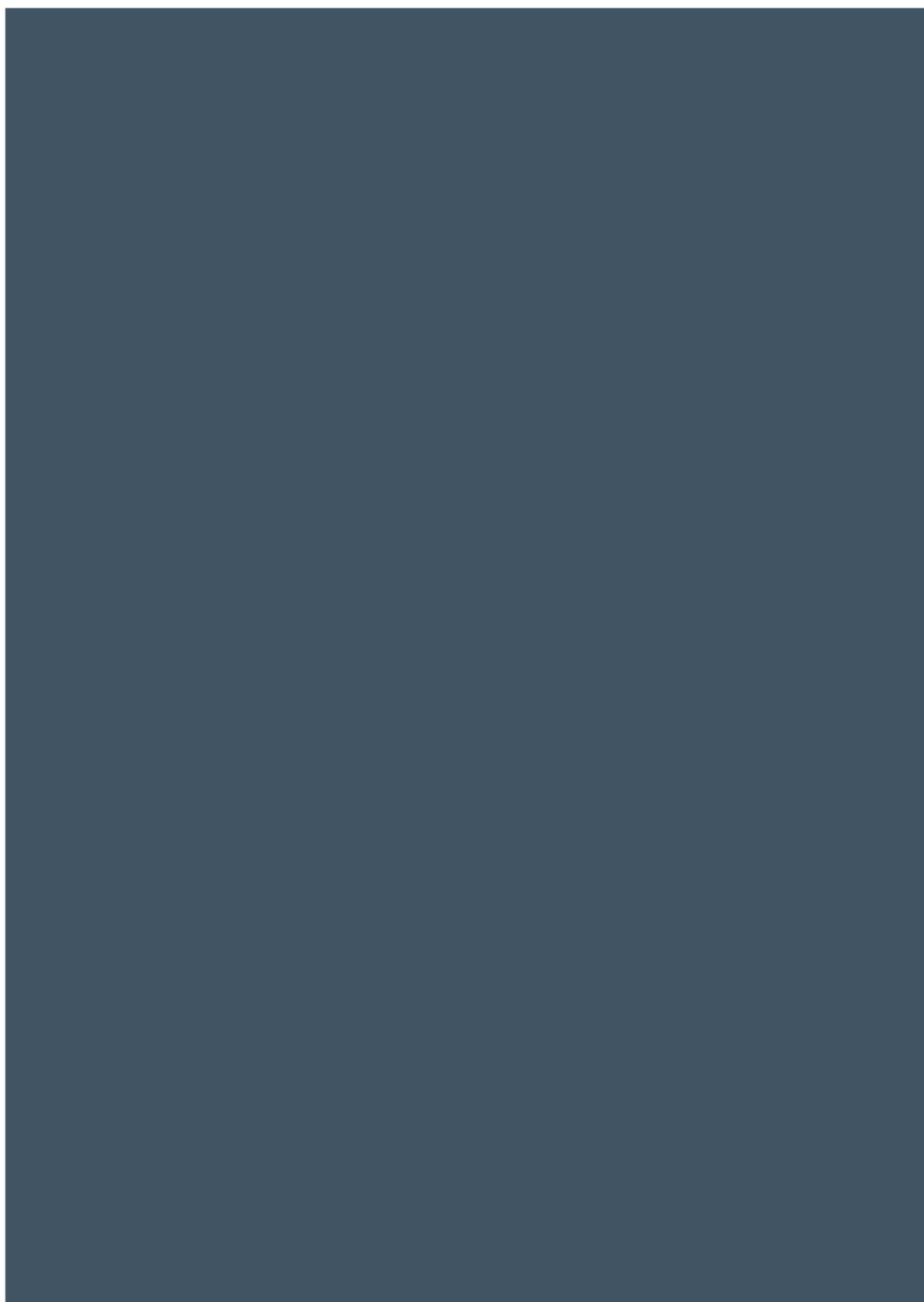
⁴ Già Vicepresidente SIMEST nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 dicembre 2019.

⁵ In carica dal 27 giugno 2022, in sostituzione di: Iacopo Conti (Presidente), Alessandro Redondi (Sindaco effettivo), Grazia D'Auria (Sindaco effettivo), Lucia Cecere (Sindaco supplente), Cristiano Zanella (Sindaco supplente).

⁶ Nominata Delegato titolare al controllo sulle gestioni finanziarie di SIMEST a decorrere dal 1° gennaio 2021.

⁷ In carica dal 1° novembre 2022 e fino al 31 dicembre 2025, in sostituzione di Antonio Bartani (Presidente), Mara De Paolis (Componente interna), Ugo Loris (Componente esterna).

⁸ Incarico attribuito con delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 23 dicembre 2019 per gli esercizi 2020, 2021 e 2022.





CERAMICA MEDITERRANEA

CON NOI
NEL 2022...

DALLA SARDEGNA
AL RESTO
DEL MONDO

Ceramica Mediterranea, azienda sarda leader nella produzione di piastrelle in grès porcellanato, grazie a un finanziamento per l'internazionalizzazione pari a 1 milione di euro, ha realizzato la nuova piattaforma di *e-commerce* e investito in innovazione ecologica e digitale

RELAZIONE SULLA GESTIONE

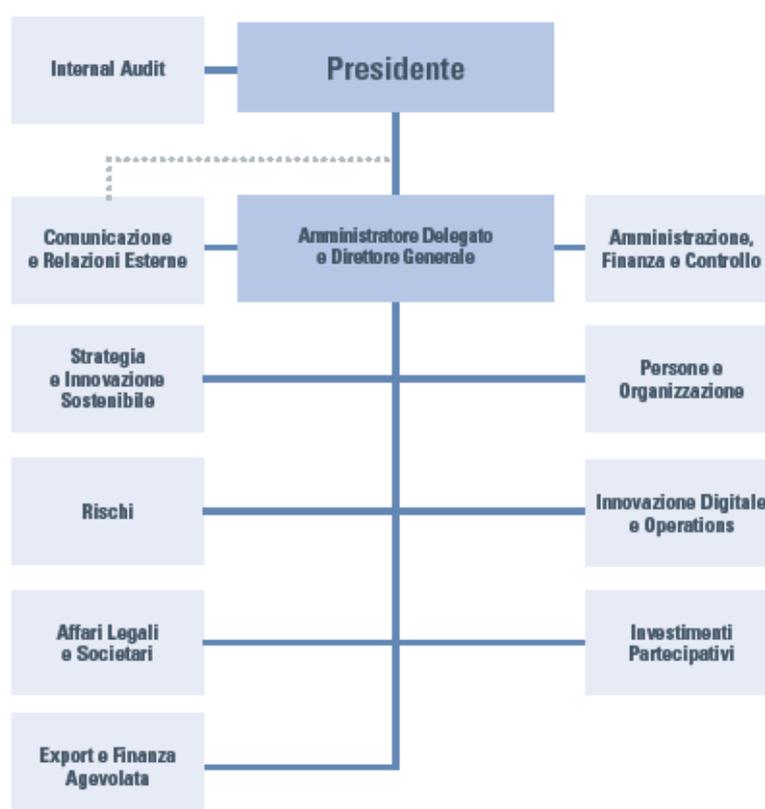
1. DATI DI SINTESI RICLASSIFICATI

(milioni di euro)	2022	2021
DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI		
Totale attività	545	546
Crediti per investimenti in partecipazioni	509	513
Debiti per finanziamenti	215	221
Patrimonio netto	310	309
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI		
Margine di intermediazione	51	43
Risultato di gestione	7	10
Utile (Perdita) d'esercizio	1	4
RISORSE MOBILITATE E GESTITE		
(milioni di euro)		
Volumi dell'anno		
Finanziamenti agevolati	512	3.406
Finanziamenti agevolati PNRR	570	751
Equity Loan*	133	143
Totale internazionalizzazione	1.215	4.300
Supporto all'export	524	5.038
Totale export	524	5.038
Totale nuovi volumi	1.738	9.338
Consistenze a fine periodo		
Finanziamenti agevolati	2.909	2.705
Finanziamenti agevolati PNRR	375	-
Equity Loan**	741	766
Totale consistenze a fine periodo	4.026	3.471
PRINCIPALI INDICATORI		
(unità; percentuali)		
INDICI DI REDDITIVITÀ		
Rapporto <i>cost/income</i> (%)	85	81
ROE (%)	0,2	1
STRUTTURA OPERATIVA		
Numero medio dipendenti (incl. distacchi)	201	183
Clients		
Clients	14.958	10.170
Paesi di destinazione	124	123

* La voce include: partecipazioni dirette, partecipazioni Fondo di Venture Capital e Contributi su Equity Loan.

** La voce include: partecipazioni dirette e partecipazioni Fondo di Venture Capital.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA



■ PRE/AD/DG

■ Direzione

3. PIANO STRATEGICO 2023-2025

A dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione di SIMEST ha approvato il Piano Strategico della Società per il triennio 2023-2025.

Nell'arco del prossimo triennio, SIMEST prevede di impegnare 18,5 miliardi di euro facendo leva su innovazione, efficienza e una maggiore cooperazione sistemica tra tutti gli attori istituzionali.

Il Piano Strategico, collocandosi nel quadro più ampio delle linee strategiche prefissate da CDP, ha l'ambizione di rafforzare il ruolo di SIMEST a supporto dell'internazionalizzazione delle aziende italiane virtuose attraverso un percorso di crescita qualitativa ed economicamente sostenibile, abilitato dalla valorizzazione del capitale umano, dall'innovazione digitale e con un *focus* sulla generazione dell'impatto sul territorio. Il Piano Strategico definisce le linee guida di intervento a partire da quattro pilastri di evoluzione e trasformazione che interesseranno in modo trasversale l'attività di SIMEST:

1. ricavi economicamente sostenibili e di qualità;
2. presidio rischi, digitalizzazione ed efficienza operativa;
3. persone e cultura aziendale;
4. impatto sul territorio ed ESG (*Environmental, Social, Governance*).

Lo sviluppo dei ricavi, sempre in termini di sostegno alle aziende, sarà realizzato attraverso quattro linee guida di intervento: (i) l'evoluzione del prodotto prestito partecipativo con l'obiettivo di incrementare la qualità e la redditività del portafoglio; (ii) lo sviluppo di servizi di consulenza per l'internazionalizzazione abilitati dal rafforzamento del presidio all'estero; (iii) la creazione di un modello distributivo integrato e sinergico tra SIMEST, CDP, sistema bancario e principali attori istituzionali; e (iv) l'innovazione nella gestione dei Fondi pubblici, nell'ambito della quale SIMEST si prefigge l'obiettivo di ampliare le misure destinate all'internazionalizzazione delle imprese italiane con un *focus* sui temi chiave della digitalizzazione, della sostenibilità e del supporto alle filiere produttive.

Contestualmente, nel corso del triennio SIMEST, attraverso un profondo processo di trasformazione digitale, mira a rafforzare e massimizzare la velocità di servizio al cliente, garantendo un sempre maggiore presidio dei rischi grazie all'automazione, alla semplificazione dei processi e alla revisione organizzativa, anche attraverso un percorso di rafforzamento dell'organico con l'inserimento graduale di nuove professionalità e competenze in ambito ESG, innovazione tecnologica e servizio di consulenza.

In termini di persone e cultura aziendale, il Piano Strategico prevede interventi volti (i) alla definizione di una nuova cultura inclusiva e sostenibile che sappia valorizzare le diversità, (ii) al rafforzamento delle competenze e alla definizione di percorsi di carriera strutturati per la valorizzazione del capitale umano di SIMEST e (iii) alla definizione di una nuova proposizione di valore attraverso lo sviluppo di iniziative interne ed esterne che consenta di rafforzare l'*employer branding* e il *people engagement*.

Per quanto riguarda l'impatto sul territorio e l'ESG, gli obiettivi di SIMEST sono volti al supporto del Made in Italy per promuovere gli investimenti delle imprese in sostenibilità sociale, economica e ambientale e allo sviluppo di iniziative di sostenibilità interna, tra cui specifiche azioni per una sempre maggiore attenzione all'ambiente e un maggiore sostegno ai dipendenti.

4. CONTESTO DI MERCATO

Lo scenario internazionale

L'attività economica mondiale nel 2022 è stata condizionata dall'elevata inflazione, dalle ripercussioni della guerra in Ucraina e dalla recrudescenza dei contagi da Covid-19 in Cina.

Dopo un terzo trimestre dell'anno caratterizzato da un PIL che aveva mostrato una ripresa nel sentiero di crescita negli USA e un'accelerazione in Cina, mercati del lavoro in espansione, dati positivi sui consumi delle famiglie e sugli investimenti delle imprese e un adattamento alla crisi energetica in Europa migliore del previsto, negli ultimi tre mesi del 2022 il quadro globale è peggiorato nella maggior parte delle economie. In sintesi la forza della ripresa è stata superiore alle aspettative, ma ancora insufficiente per un ritorno ai livelli di crescita pre-crisi.

Secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale⁹, nel 2022 la variazione del PIL mondiale è stata pari al +3,4% sul 2021. Nelle economie avanzate il prodotto è cresciuto del 2,7%, mentre le economie emergenti e in via di sviluppo hanno registrato un +3,9%.

Il ritmo debole della domanda mondiale, conseguenza anche del rallentamento cinese, si è riflesso nella dinamica del commercio mondiale di beni e servizi, cresciuto del 5,4% – dunque a livelli superiori rispetto alla dinamica del PIL globale – dopo il +10,4% del 2021.

Con riferimento alle principali aree, è da rilevare come negli Stati Uniti il PIL sia cresciuto del 2,0% nel 2022, mentre l'area euro ha mostrato un maggiore dinamismo, con un risultato del +3,5%.

Tra le economie emergenti e in via di sviluppo gli andamenti sono stati differenziati: in Cina l'attività economica ha visto un rallentamento (+3,0%), per la prima volta in oltre 40 anni al di sotto della media mondiale; mentre il PIL dell'India è cresciuto del 6,8%.

Dopo il rimbalzo del 2021, che aveva visto i flussi di investimenti diretti esteri (IDE) a livello mondiale superare i livelli pre-Covid¹⁰, le diverse crisi in corso sulla scena globale – la guerra in Ucraina, i prezzi alimentari e dell'energia, le turbolenze finanziarie e le pressioni sul debito – hanno inevitabilmente influenzato gli IDE globali nel 2022. Il numero di nuovi progetti di investimento, inclusi gli annunci di investimenti *greenfield*, le iniziative di *project financing* internazionale e le operazioni di M&A, ha subito una drastica inversione dopo il primo trimestre dell'anno.

In particolare, il deterioramento delle condizioni di finanziamento, l'aumento dei tassi d'interesse e la crescente incertezza nei mercati finanziari hanno influenzato le operazioni di M&A – diminuite del 6% a livello globale e di oltre il 50% negli Stati Uniti – e gli investimenti in *project financing*, il cui valore è calato di oltre il 30%.

I dati preliminari sugli annunci di progetti *greenfield* nel complesso del 2022 mostrano tuttavia una crescita del 6% in termini numerici, grazie allo slancio della prima parte dell'anno; anche i valori sono aumentati in modo significativo (+54%), in conseguenza di diversi grandi progetti e del passaggio dal *project financing* al finanziamento aziendale, soprattutto nel settore delle rinnovabili, che ha portato a un aumento della dimensione media dei progetti¹¹.

Guardando ad alcune aree geografiche, negli Stati Uniti il valore delle vendite di M&A, che normalmente rappresenta una quota importante dei flussi di IDE in entrata nel Paese, è diminuito del 53%, mentre in Europa gli annunci di nuovi progetti *greenfield* si sono ridotti (-15%), con cali nella maggior parte delle grandi economie a eccezione dell'Italia (+11%).

⁹ Cfr. Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2023.

¹⁰ Cfr. UNCTAD, *Global Investment Trends Monitor*, gennaio 2023.

¹¹ A causa delle mutevoli condizioni di finanziamento nel 2022, il *project financing* internazionale, normalmente l'opzione di finanziamento utilizzata per i grandi progetti, ha in parte lasciato il posto al finanziamento da parte di singole imprese, determinando uno spostamento verso il *greenfield*.

La Cina ha registrato una flessione del numero di annunci di nuovi progetti *greenfield* del 31%, a fronte di un incremento dell'11% del numero di progetti di *project financing*. In Brasile il numero di nuovi annunci *greenfield* è aumentato di circa un terzo, ma le operazioni di *project financing* internazionale sono diminuite del 17%.

L'India è un'eccezione alla tendenza generale negativa, avendo visto un raddoppio degli annunci di nuovi progetti *greenfield* e un aumento del 34% per gli investimenti in *project financing* internazionale.

Le prospettive globali per il 2023

Le previsioni per il 2023¹² sono orientate verso un affievolimento della crescita globale che dovrebbe attestarsi a un +2,9% su base annua (+3,4% nel 2022). Il dato è stato rivisto al rialzo rispetto alle precedenti stime di ottobre, alla luce della performance migliore delle attese di numerose economie, ma resta comunque inferiore alla media storica (2000-2019) del 3,8%. L'economia mondiale risentirà infatti dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie, dei prezzi energetici ancora alti e della debolezza del reddito disponibile delle famiglie.

Il contributo maggiore al rallentamento sarà determinato dall'andamento nelle economie avanzate, essendo prevista una ripresa nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo, dove l'attività avrebbe raggiunto i minimi nel 2022.

Le prospettive per il 2023 si mantengono quindi eterogenee tra Paesi: il PIL nelle economie avanzate è atteso in ulteriore rallentamento all'1,2% (+2,7% nel 2022), mentre si prevede una leggera accelerazione nelle economie emergenti (+4,0% contro il +3,9% del 2022). In particolare, i mercati asiatici emergenti sono quelli per i quali si prospetta una maggiore crescita, prevista dal FMI a +5,3%, con la Cina al 5,2%, grazie alla rimozione delle misure restrittive.

La prevista crescita dell'economia negli Stati Uniti (+1,4%) sarà influenzata positivamente dalla tenuta della domanda interna, sebbene mitigata dagli effetti delle decisioni sui tassi ufficiali da parte della Federal Reserve.

Nell'anno in corso l'area euro dovrebbe rallentare allo 0,7% (rispetto al +3,5% registrato nel 2022), mentre il PIL del Regno Unito registrerà un -0,6%, riflettendo politiche fiscali e monetarie più restrittive e prezzi al dettaglio dell'energia ancora elevati che continueranno a gravare sui bilanci delle famiglie.

Per il 2023 la crescita del commercio mondiale rallenterà secondo le recenti previsioni, collocandosi al 2,4% dal 5,4% del 2022, seguendo la tendenza della domanda globale e il rallentamento cinese, nonostante le minori strozzature nelle catene di fornitura.

Quanto agli IDE, l'UNCTAD¹³ prevede che i flussi globali continueranno a essere deboli nel 2023, alla luce delle previsioni di affievolimento dell'attività in un numero importante di Paesi. Gli investimenti esteri subiranno, infatti, pressioni al ribasso a causa di molteplici fattori, tra cui la crescita lenta o negativa prevista per alcune economie, le condizioni finanziarie in peggioramento, l'incertezza degli investitori di fronte alle diverse crisi in corso e, soprattutto nelle economie emergenti, i maggiori rischi associati ai livelli di debito.

Le prospettive economiche mondiali restano dunque caratterizzate da un'elevata incertezza e da rischi al ribasso determinati, tra l'altro, dalla possibile protratta debolezza dell'attività in Cina, dagli sviluppi della guerra in Ucraina e di altre tensioni geopolitiche, dal persistere degli elevati livelli di inflazione, dalle conseguenze che politiche monetarie sempre meno accomodanti produrranno sulle condizioni finanziarie globali.

12 Cfr. Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2023.

13 Cfr. UNCTAD, *Global Investment Trends Monitor*, gennaio 2023.

L'economia italiana

La crescita dell'economia italiana per il 2022 è stimata al 3,9%¹⁴. L'attività economica, sostenuta per gran parte del 2022 dalla dinamica positiva dei consumi e degli investimenti, si è indebolita nell'ultimo trimestre dell'anno, principalmente in conseguenza del persistere di prezzi energetici elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi.

Nel complesso del 2022, le esportazioni italiane di beni e servizi sono cresciute del 19,9% rispetto al 2021, con aumenti simili delle vendite sui mercati UE (+19,7%) ed extra UE (+20,2%). I Paesi che hanno contribuito maggiormente all'incremento dell'*export* italiano sono Stati Uniti (+22,5%), Francia (+14,6%), Svizzera (+24,3%), Turchia (+38,4%). Le importazioni sono aumentate del 39,6%, soprattutto per i maggiori acquisti di prodotti energetici¹⁵.

Il tasso di inflazione medio annuo è stato nel 2022 pari all'8,1% (+1,9% nel 2021); al netto di quelli energetici, i prezzi al consumo sono aumentati del 4,1% (+0,8% nel 2021)¹⁶.

L'occupazione è salita al 60,5% della forza lavoro e il tasso di disoccupazione, in calo rispetto al 2021, si è attestato al 7,8%¹⁷.

Gli investimenti diretti all'estero hanno raggiunto nel 2022 quasi 13 miliardi di euro contro i 47,6 miliardi del 2021¹⁸.

La produzione industriale ha continuato a diminuire per tutto il 2022, per effetto dei costi dell'energia e dell'indebolimento della domanda. L'incertezza connessa con la prosecuzione del conflitto in Ucraina e con le condizioni finanziarie più restrittive si ripercuote sulla spesa per gli investimenti e sulla fiducia delle imprese, che indicano una flessione dell'attività. Quasi la metà delle aziende manifatturiere e circa un terzo di quelle dei servizi continuano a riportare difficoltà legate al costo dell'energia; i problemi di approvvigionamento di materie prime e di input intermedi interessano circa il 30% delle aziende dell'industria e del terziario e circa la metà di quelle delle costruzioni¹⁹.

Nello scenario macroeconomico prospettato per il triennio 2023-2025 dalla Banca d'Italia²⁰, fondato sull'ipotesi che le tensioni derivanti dalla guerra in Ucraina si riducano gradualmente nel corso dei tre anni considerati, il PIL italiano dovrebbe rallentare, espandendosi dello 0,6% nell'anno in corso e dell'1,2% sia nel 2024 sia nel 2025. Un freno è previsto anche per la dinamica delle esportazioni, che dovrebbero crescere di meno del 2% nel 2023, per poi espandersi in maniera più decisa nel prossimo biennio, in linea con l'andamento della domanda estera rivolta ai beni e servizi italiani. L'inflazione dovrebbe scendere al 6,5% quest'anno e più marcatamente in seguito, attestandosi al 2% nel 2025. Le prospettive sono nel complesso soggette a rischi al ribasso e a un elevato grado di incertezza, legato soprattutto all'andamento dei prezzi e alla disponibilità di materie prime (entrambi elementi condizionati dagli sviluppi del conflitto in Ucraina), all'evoluzione del commercio internazionale, alle ripercussioni delle politiche monetarie restrittive a livello globale.

14 Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino economico n. 1*, gennaio 2023.

15 Cfr. ISTAT, *Commercio con l'estero e prezzi all'import (dicembre 2022)*, 16 febbraio 2023.

16 Cfr. ISTAT, *Prezzi al consumo. Dati definitivi (dicembre 2022)*, 17 gennaio 2023.

17 Cfr. ISTAT, *Occupati e disoccupati. Dati provvisori (dicembre 2022)*, 31 gennaio 2023.

18 Cfr. Banca d'Italia, *Bilancio dei pagamenti e posizioni patrimoniali sull'estero*, 17 febbraio 2023.

19 Cfr. Banca d'Italia, *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita - 4° trimestre 2022*, 16 gennaio 2023.

20 Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino economico n. 1*, gennaio 2023.

5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

5.1 Risorse impegnate

Le risorse impegnate su disponibilità di SIMEST e quelle sui Fondi pubblici agevolativi nell'esercizio 2022 sono state pari a 1.738 milioni di euro. Fra i vari strumenti per l'internazionalizzazione si registrano risorse impegnate per 1.215 milioni di euro²¹ (-72% rispetto al 2021) con un significativo contributo dei finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione, che nel 2022 hanno registrato complessivamente accoglimenti per oltre un miliardo di euro, sebbene in riduzione rispetto all'anno precedente, caratterizzato in maggior misura da interventi emergenziali. Con riferimento al comparto *Equity Loan*, linea di business significativamente impattata dall'attuale scenario congiunturale, si segnalano complessivamente 102 milioni di euro di partecipazioni sottoscritte, di cui 70 milioni di euro *Equity Loan* SIMEST e 33 milioni di euro *Equity Loan* Fondo di *Venture Capital*. I sostegni all'*export* sono stati caratterizzati nel 2022 da una flessione rispetto al 2021, riconducibile all'attuale situazione delle risorse del Fondo.

Risorse mobilitate e gestite (flussi 2022)

Linee di attività (milioni di euro)	2022	2021	Variaz. %
Finanziamenti agevolati	512	3.406	-85%
Finanziamenti agevolati PNRR	570	751	-24%
<i>Equity Loan</i> SIMEST	70	64	+8%
<i>Equity Loan</i> Fondo di <i>Venture Capital</i>	33	43	-24%
Contributi su <i>Equity Loan</i> *	31	36	-14%
TOTALE RISORSE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	1.215	4.300	-72%
Sostegni all' <i>export</i> *	524	5.038	-90%
TOTALE RISORSE SUPPORTO EXPORT	524	5.038	-90%
TOTALE RISORSE MOBILITATE E GESTITE	1.738	9.338	-81%

* Totale valore nominale sottoscritto.

Le consistenze a fine 2022 sono aumentate complessivamente del 16% rispetto al 2021, principalmente per il significativo apporto del portafoglio finanziamenti agevolati (+21%). Al 31 dicembre 2022 SIMEST supporta 14.958 imprese nei loro programmi di internazionalizzazione ed *export* in 124 Paesi.

Risorse mobilitate e gestite (consistenze a fine 2022)

Linee di attività (milioni di euro)	2022	2021	Variaz. %
Finanziamenti agevolati	2.909	2.705	+8%
Finanziamenti agevolati PNRR	375	-	-
TOTALE FINANZIAMENTI AGEVOLATI	3.285	2.705	+21%
<i>Equity Loan</i> SIMEST	564	599	-6%
<i>Equity Loan</i> Fondo di <i>Venture Capital</i>	177	167	+6%
TOTALE PARTECIPAZIONI AL CAPITALE	741	766	-3%
TOTALE CONSISTENZE A FINE PERIODO	4.026	3.471	+16%

²¹ Comprende i prodotti finanziamenti agevolati (incluse risorse Fondo per la Promozione Integrata e PNRR), *Equity Loan* SIMEST e Fondo di *Venture Capital* e Contributi su *Equity Loan*.

5.2 Internazionalizzazione

5.2.1 Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione

(Fondo 394/81, Fondo per la Promozione Integrata e Fondo per la Crescita Sostenibile)

Il Fondo rotativo 394/81 (art. 2 della L. 394/81, di seguito il "Fondo 394/81"), gestito da SIMEST per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, è un fondo pubblico alimentato dallo Stato, destinato all'erogazione di finanziamenti agevolati finalizzati all'internazionalizzazione delle imprese italiane ("Finanziamenti agevolati"). A partire dal 2020 SIMEST gestisce altresì la quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata – istituito presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – destinata, ai sensi dell'articolo 72, comma 1, lett. d), del D.L. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27/2020, alla concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto in percentuale dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81.

Il Comitato Agevolazioni (organo interministeriale competente all'amministrazione dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81) ha approvato, nel corso del 2022, 803 operazioni (di cui 774 con cofinanziamento a fondo perduto) per un importo di 512 milioni di euro (di cui 128 milioni di euro a fondo perduto), rispetto alle 12.019 operazioni (-93%) approvate nel 2021 per un importo di 3.406 milioni di euro (-85%).

Finanziamenti agevolati

Volumi deliberati – per Fondo

Fondi	Numero operazioni*	Milioni di euro
Finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81	803	384
Quota Fondo per la Promozione Integrata	774	128
TOTALE GENERALE	803	512

* Un'operazione include una domanda unica a valere sul Fondo 394/81 e in alcuni casi anche a valere sul Fondo per la Promozione Integrata. Per questo il totale generale delle operazioni coincide sempre con il totale delle operazioni del Fondo 394/81.

Finanziamenti agevolati**Volume deliberati – per prodotto (Fondo 394/81 e quota Fondo per la Promozione Integrata)**

Prodotti	Numero operazioni*	Milioni di euro
Inserimento nei mercati esteri	511	403
<i>di cui Finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81</i>	<i>511</i>	<i>311</i>
<i>di cui quota Fondo per la Promozione Integrata</i>	<i>499</i>	<i>92</i>
Ucraina 1 Export	104	57
<i>di cui Finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81</i>	<i>104</i>	<i>37</i>
<i>di cui quota Fondo per la Promozione Integrata</i>	<i>97</i>	<i>20</i>
Ucraina 2 Import	51	33
<i>di cui Finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81</i>	<i>51</i>	<i>20</i>
<i>di cui quota Fondo per la Promozione Integrata</i>	<i>51</i>	<i>13</i>
Patrimonializzazione	10	6
<i>di cui Finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81</i>	<i>10</i>	<i>6</i>
<i>di cui quota Fondo per la Promozione Integrata</i>	<i>1</i>	<i>0,3</i>
Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	66	5
<i>di cui Finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81</i>	<i>66</i>	<i>4</i>
<i>di cui quota Fondo per la Promozione Integrata</i>	<i>66</i>	<i>1</i>
E-commerce	38	5
<i>di cui Finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81</i>	<i>38</i>	<i>4</i>
<i>di cui quota Fondo per la Promozione Integrata</i>	<i>37</i>	<i>1</i>
Temporary Export Manager	16	1
<i>di cui Finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81</i>	<i>16</i>	<i>1</i>
<i>di cui quota Fondo per la Promozione Integrata</i>	<i>16</i>	<i>0,4</i>
Fiere ed eventi	7	0,4
<i>di cui Finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81</i>	<i>7</i>	<i>0,3</i>
<i>di cui quota Fondo per la Promozione Integrata</i>	<i>7</i>	<i>0,1</i>
TOTALE GENERALE	803	512

* Un'operazione include una domanda unica a valere sul Fondo 394/81 e in alcuni casi anche a valere sul Fondo per la Promozione Integrata. Per questo il totale generale delle operazioni coincide sempre con il totale delle operazioni del Fondo 394/81.

I volumi dei finanziamenti agevolati approvati nel 2022 sono ripartiti come segue:

- 511 finanziamenti per 403 milioni di euro (di cui 92 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la realizzazione di programmi di inserimento nei mercati esteri, che supportano le imprese italiane nella realizzazione di strutture commerciali all'estero;
- 155 finanziamenti per 90 milioni di euro (di cui 33 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per linee di intervento agevolativo (c.d. "Ucraina 1 Export" e "Ucraina 2 Import") a sostegno delle imprese esportatrici italiane colpite dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino;
- 10 finanziamenti pari a 6 milioni di euro (di cui 0,3 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la patrimonializzazione delle imprese esportatrici;
- 66 finanziamenti per 5 milioni di euro (di cui 1 milione di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la realizzazione di studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti italiani;
- 38 finanziamenti per 5 milioni di euro (di cui 1 milione di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la realizzazione o il potenziamento di piattaforme e-commerce per la promozione e la vendita di prodotti online;
- 16 finanziamenti per circa 1 milione di euro (di cui 0,4 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per l'inserimento temporaneo di un *Temporary Export Manager* (TEM), professionista specializzato per progetti di internazionalizzazione;
- 7 finanziamenti per 0,4 milioni di euro (di cui 0,1 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la partecipazione a fiere ed eventi internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema.

L'operatività di SIMEST per la quota di cofinanziamenti a fondo perduto a valere sul Fondo per la Promozione Integrata è stata gestita, nel primo semestre 2022, nell'ambito del regime temporaneo di aiuti di Stato cosiddetto "Temporary Framework", avviato nel corso del 2020 a seguito della crisi economica generata dalla pandemia da Covid-19. Tale regime è stato in vigore fino al 30 giugno 2022.

Per fare fronte agli effetti sull'economia del conflitto in Ucraina, iniziato nel mese di febbraio 2022 a seguito dell'aggressione della Russia, la Commissione europea ha emanato un nuovo regime di aiuti transitorio denominato "Temporary Crisis Framework", finalizzato a sostenere le imprese dell'UE con esportazioni e costi degli approvvigionamenti energetici e di materie prime impattati dal conflitto. La comunicazione, emanata il 23 marzo 2022 e valida fino al 31 dicembre 2022, è stata successivamente emendata per estenderne la durata fino al 31 dicembre 2023.

Nell'ambito di tale regime di aiuti, tramite due disposizioni normative (art. 5 *ter* del Decreto-Legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla Legge 5 aprile 2022, n. 28 e art. 29 del Decreto-Legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91), è stato possibile implementare due linee di intervento agevolativo (c.d. "Ucraina 1 Export" e "Ucraina 2 Import") a valere sulle risorse del Fondo 394/81 (e sul Fondo per la Promozione Integrata per la relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) a sostegno delle imprese esportatrici italiane colpite dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino.

In merito alle due linee di intervento sopra citate si segnala che:

- è stata attivata l'operatività il 12 luglio 2022 per la Circolare "Ucraina Export" e il 20 settembre 2022 per la Circolare "Ucraina Import";
- le domande di finanziamento pervenute entro la data di chiusura del 30 ottobre 2022 del Portale SIMEST dei finanziamenti agevolati sono state 309 per 235 milioni di euro (di cui 65 milioni di euro a fondo perduto, pari a circa il 30% dei finanziamenti complessivamente richiesti). La chiusura del Portale si è resa necessaria per poter completare le istruttorie entro il 31 dicembre 2022, termine originariamente previsto per la scadenza del regime di Temporary Crisis Framework;
- nel corso del 2022 sono stati deliberati 104 finanziamenti agevolati a valere sull'operatività di cui alla Circolare "Ucraina Export" pari a 57 milioni di euro (di cui 20 milioni di euro a fondo perduto) e 51 finanziamenti agevolati a valere sull'operatività di cui alla Circolare "Ucraina Import" pari a 33 milioni di euro (di cui 13 milioni di euro a fondo perduto).

Si riporta di seguito la tavola riepilogativa di tutti i finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81 e sul Fondo per la Promozione Integrata deliberati nel 2022.

Finanziamenti agevolati (milioni di euro)

Finanziamenti deliberati – per Paese (Fondo 394/81 e quota Fondo per la Promozione Integrata)

Principali Paesi di destinazione	Inserimento nei mercati esteri	Ucraina 1 Export	Ucraina 2 Import	Patrimonializzazione	Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	E-commerce	Temporary Export Manager	Fiere ed eventi
Stati Uniti d'America	95	-	-	-	1	1	0,3	-
Italia	-	57	33	6	-	-	-	0,4
Spagna	36	-	-	-	1	0,4	-	-
Francia	36	-	-	-	0,2	0,2	0,3	-
Regno Unito	31	-	-	-	0,3	1	0,04	-
Germania	27	-	-	-	0,4	1	0,05	-
Albania	24	-	-	-	-	-	-	-
Emirati Arabi Uniti	14	-	-	-	0,4	0,4	0,2	0,1
Cina	14	-	-	-	1	0,1	0,3	-
Brasile	14	-	-	-	0,1	0,4	-	-
Altri Paesi*	113	-	-	-	2	1	0,2	-
TOTALE GENERALE	403	57	33	6	5	5	1	0,4

* Include operazioni con altri Paesi con importi complessivi inferiori a 10 milioni di euro. Tra i principali si segnalano Polonia, Svizzera, Serbia, Romania, Austria, Belgio, Singapore, Turchia, India, Canada.

I finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81 concessi nel 2022 hanno riguardato iniziative in 77 Paesi. I programmi di inserimento nei mercati esteri si sono concentrati negli Stati Uniti, in Spagna e in Francia; gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica hanno interessato prevalentemente Stati Uniti, Spagna e Cina, mentre i finanziamenti per *e-commerce* sono stati richiesti in via principale per i mercati degli Stati Uniti, del Regno Unito e della Germania. Il supporto di un TEM è stato principalmente richiesto per internazionalizzarsi negli Stati Uniti, in Francia e in Cina, mentre la partecipazione delle imprese a fiere ed eventi si è rivolta prevalentemente verso eventi internazionali realizzati in Italia e negli Emirati Arabi Uniti.

Le PMI sono risultate destinatarie dell'81% dei volumi deliberati, a fronte dell'80% del precedente esercizio, mentre il restante 19% è andato a beneficio delle Mid Cap²² e delle grandi imprese. I settori maggiormente interessati dai finanziamenti agevolati sono stati quelli dell'industria meccanica, dell'agroalimentare, del commercio e dei servizi non finanziari. Nel corso dell'anno sono stati erogati circa 393 milioni di euro (di cui 77 milioni di euro a valere sul Fondo per la Promozione Integrata e 0,2 milioni di euro a valere sul Fondo per la Crescita Sostenibile).

Il portafoglio in essere dei finanziamenti per l'internazionalizzazione è complessivamente pari a 2.909 milioni di euro, di cui 2.878 milioni di euro a valere sul Fondo 394/81 e 31 milioni di euro a valere sul Fondo per la Crescita Sostenibile, per il quale nel 2022 l'operatività è proseguita principalmente con riferimento alla gestione dei finanziamenti in portafoglio.

5.2.2 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Nell'ottica di favorire lo sviluppo della competitività delle PMI con vocazione internazionale, in termini di innovazione e sostenibilità, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia – approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea ECOFIN del 13 luglio 2021 – nella Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Componente 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo", Investimento 5 "Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione", è presente la sub-misura "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST" di titolarità del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ("Sub-misura PNRR-Fondo 394").

L'Allegato alla citata Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN ha individuato quali *milestone* (traguardi) della sub-misura: (i) "L'entrata in vigore del o dei decreti legge di rifinanziamento della componente 'contributi' e 'prestiti' del Fondo 394/81" e l'"Adozione della politica di investimento" – da parte del Comitato Agevolazioni, competente all'amministrazione del Fondo 394/81 – e (ii) il *target* (obiettivo) di "almeno altre 4.000 PMI che hanno fruito del sostegno del Fondo 394/81 a partire dal 1° gennaio 2021", da conseguire entro le scadenze, rispettivamente, del terzo trimestre 2021 e del quarto trimestre 2021.

Per l'attuazione della sub-misura è stato emanato l'art. 11 del D.L. 121/2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge 156/2021, che ha previsto l'istituzione, nell'ambito del Fondo 394/81, della "Sezione Prestiti" per la concessione di finanziamenti agevolati – con dotazione finanziaria pari a 800 milioni di euro per il 2021 – e della "Sezione Contributi" per la concessione dei relativi cofinanziamenti a fondo perduto – con dotazione finanziaria pari a 400 milioni di euro per il 2021, nonché della relativa disciplina.

Inoltre, il Comitato Agevolazioni ha approvato la Politica di investimento PNRR – Fondo 394 con la Delibera Quadro del 30 settembre 2021, nel rispetto dei requisiti previsti dalla Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, ai sensi della quale, per accedere ai finanziamenti, i progetti devono essere realizzati in linea con gli obiettivi del Regolamento (UE) 2021/241 e devono essere conformi (i) agli Orientamenti tecnici della Commissione europea (2021/C 58/01) sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" ("Do No Significant Harm" – DNSH) e (ii) alla pertinente normativa ambientale nazionale e dell'Unione europea, conformità richiesta anche per la verifica della sostenibilità per il Fondo InvestEU, e sono oggetto di verifica.

Per la realizzazione della sub-misura "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST", considerato il coefficiente previsto a livello europeo pari al 40% sul totale delle risorse stanziare da destinare alle spese volte a realizzare la transizione digitale (c.d. *tagging* digitale), tenuto conto delle raccomandazioni adottate a livello nazionale di con-

22 Per Mid Cap si intendono tutte le imprese fino a 1.500 dipendenti che non si qualificano come PMI.

tribuire al superamento dei divari territoriali (tramite allocazione in via prioritaria di una quota delle risorse a disposizione alle imprese operanti nelle regioni del Mezzogiorno) e di promuovere il rispetto dei principi della parità di genere e della valorizzazione dei giovani, il Comitato Agevolazioni, con la citata Delibera del 30 settembre 2021, ha approvato le Circolari operative di 3 interventi attuativi riservati alle PMI e volti ad avviare e rafforzare processi di transizione digitale e *green* delle imprese, in linea con gli obiettivi del PNRR:

- transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale;
- sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri (*e-commerce*);
- partecipazione delle PMI a fiere ed eventi internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema.

La concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto a valere sulla "Sezione Contributi" in regime di *Temporary Framework* è stata autorizzata dalla Commissione europea con Decisione di autorizzazione C (2021) 8798 *final* del 29 novembre 2021 – SA.100597. Il 28 ottobre 2021 è stata pertanto avviata la fase di ricezione delle richieste di finanziamento. Con Delibera del Comitato Agevolazioni del 31 marzo 2022, l'accesso allo strumento della transizione digitale ed ecologica è stato ampliato alle Mid Cap, con innalzamento dell'importo massimo complessivo richiedibile.

Il 3 maggio 2022, data di presentazione delle richieste di finanziamento comprensive delle modifiche apportate alla politica di investimento, si è conclusa la fase di prenotazione delle risorse PNRR con assorbimento del *plafond* a disposizione sulla misura e conseguente chiusura del Portale.

Il Comitato Agevolazioni (organo interministeriale competente all'amministrazione dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81) ha approvato, nel corso del 2022, 3.332 operazioni (di cui 3.204 con cofinanziamento a fondo perduto) per un importo di 570 milioni di euro (di cui 175 milioni di euro come cofinanziamento a fondo perduto).

Finanziamenti agevolati PNRR

Volumi deliberati – per Fondo

Fondi	Numero operazioni*	Milioni di euro
Prestiti	3.332	394
Contributi	3.204	175
TOTALE GENERALE	3.332	570

* Un'operazione include una domanda unica a valere sul Fondo 394/81 e in alcuni casi anche a valere sul Fondo per la Promozione Integrata. Per questo il totale generale delle operazioni coincide sempre con il totale delle operazioni del Fondo 394/81.

Finanziamenti agevolati PNRR

Volumi deliberati – per prodotto

Prodotti	Numero operazioni*	Milioni di euro
Transizione digitale ed ecologica	1.098	328
<i>di cui Prestiti</i>	1.098	228
<i>di cui Contributi</i>	1.048	100
E-commerce	1.222	164
<i>di cui Prestiti</i>	1.222	111
<i>di cui Contributi</i>	1.201	54
Fiere ed eventi	1.012	77
<i>di cui Prestiti</i>	1.012	55
<i>di cui Contributi</i>	955	22
TOTALE GENERALE	3.332	570

* Un'operazione include una domanda unica a valere sul Fondo 394/81 e in alcuni casi anche a valere sul Fondo per la Promozione Integrata. Per questo il totale generale delle operazioni coincide sempre con il totale delle operazioni del Fondo 394/81.

I finanziamenti agevolati a sostegno dell'internazionalizzazione a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sub-misura Fondo 394/81 (finanziamenti PNRR) sono ripartiti come segue:

- transizione digitale ed ecologica delle imprese con vocazione internazionale ("Transizione digitale ed ecologica") per 328 milioni di euro (di cui 100 milioni di euro a fondo perduto);
- realizzazione o potenziamento di piattaforme *e-commerce* per la promozione e la vendita di prodotti online ("*E-commerce*") che hanno registrato operazioni per 164 milioni di euro (di cui 54 milioni di euro a fondo perduto);
- partecipazione a fiere ed eventi internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema ("Fiere ed eventi") per 77 milioni di euro (di cui 22 milioni di euro a fondo perduto).

I finanziamenti PNRR deliberati nel 2022 hanno riguardato per il 94% interventi a favore di piccole e medie imprese e per il 6% interventi a beneficio delle Mid Cap. In termini di area di provenienza, il 41% delle imprese proviene dal Mezzogiorno²³, il 40% da regioni del Nord Italia e il 19% dal Centro.

Sempre in termini di importo, i finanziamenti PNRR complessivi deliberati nel 2021 e nel 2022 riguardano per il 98% imprese PMI e per il 2% Mid Cap. Le imprese beneficiarie di tali finanziamenti sono state per il 48% imprese del Nord Italia, per il 31% imprese del Mezzogiorno e per il 21% imprese del Centro Italia.

Finanziamenti agevolati PNRR (milioni di euro)

Finanziamenti deliberati – per Paese

Principali Paesi di destinazione	Transizione digitale ed ecologica	<i>E-commerce</i>	Fiere ed eventi
Italia	328	164	35
Germania	-	-	14
Francia	-	-	5
Albania	-	-	4
Polonia	-	-	4
Stati Uniti d'America	-	-	3
Emirati Arabi Uniti	-	-	2
Kosovo	-	-	1
Spagna	-	-	1
Regno Unito	-	-	1
Altri Paesi*	-	-	7
TOTALE GENERALE	328	164	77

* Include operazioni con altri Paesi con importi complessivi inferiori a 1 milione di euro. Tra i principali si segnalano Montenegro, Paesi Bassi, Cina, Turchia, Ucraina, Svizzera.

I finanziamenti PNRR deliberati nel 2022 hanno riguardato iniziative in 44 Paesi, di cui i principali sono stati Italia, Germania e Francia.

²³ Considerando la sede operativa Sud come criterio per il PNRR, l'incidenza risulta pari al 52%. Si intendono regioni del Sud Italia Campania, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

5.2.3 Partecipazioni al capitale di imprese

Equity Loan SIMEST: partecipazioni dirette

Nel corso del 2022 il Consiglio di Amministrazione SIMEST ha deliberato 54 operazioni, di cui:

- 25 nuovi progetti di investimento;
- 2 aumenti di capitale in società già partecipate;
- 27 variazioni/ridefinizioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte.

Le società in cui SIMEST ha approvato la partecipazione nel 2022 vedono un suo impegno finanziario di circa 88 milioni di euro. Dopo gli eventi straordinari che hanno caratterizzato gli ultimi due anni, legati in particolare alla pandemia da Covid-19, anche il 2022 si è rivelato un anno di complessa interpretazione. Da un lato il trascinarsi degli effetti della crisi pandemica (seppur in parziale e progressivo regresso nel corso dell'anno) e dall'altro l'avvio del conflitto in Ucraina hanno condizionato, soprattutto nei primi mesi dell'anno, le scelte delle imprese nell'intraprendere nuove iniziative di investimento all'estero, determinando – complice anche il protrarsi delle difficoltà sul fronte degli approvvigionamenti energetici e delle materie prime – un atteggiamento riflessivo e prudente.

La conferma in tale contesto della necessità di una maggiore diversificazione geografica verso nuovi mercati, sia di sbocco sia di fornitura, ha comunque influito sui flussi di investimento, determinando un volume di operazioni in crescita rispetto ai livelli registrati nel 2021.

EQUITY LOAN SIMEST (milioni di euro)

Partecipazioni deliberate – per Paese

Nuovi progetti e aumenti di capitale*

	Impegno SIMEST
Stati Uniti d'America	23
Cina	20
India	15
Germania	7
Brasile	7
Guyana Francese	4
Paesi Bassi	3
Repubblica Sudafricana	2
Polonia	2
Austria	2
Regno Unito	2
Croazia	1
Arabia Saudita	0,1
TOTALE GENERALE	88

* Include le operazioni di finanziamento soci.

Circa l'83% delle operazioni accolte riguarda progetti di investimento in Paesi al di fuori dell'Unione europea, per un impegno complessivo pari a 73 milioni di euro, mentre il restante 17% riguarda i Paesi appartenenti all'Unione europea.

Tra le principali mete di investimento si affermano gli Stati Uniti d'America con un impegno per SIMEST pari a 23 milioni di euro, seguiti dalla Cina (20 milioni di euro). Per la restante parte, gli interventi risultano diffusi in diversi Paesi, alcuni dei quali tradizionali mete di investimento, come India, Brasile, Germania e Regno Unito, cui si sono affiancate destinazioni meno frequenti quali Polonia, Guyana Francese, Paesi Bassi e Repubblica Sudafricana.

EQUITY LOAN SIMEST (milioni di euro)**Partecipazioni deliberate – per settore**

Nuovi progetti e aumenti di capitale*	Impegno SIMEST
Chimico/Petrochimico	28
Industria metallurgica	19
Infrastrutture e costruzioni	6
Industria meccanica	4
Aeronautico	4
Rinnovabili	3
Servizi non finanziari	2
Elettronico/Informatico	2
Agroalimentare	2
Altre industrie	19
TOTALE GENERALE	88

* Include le operazioni di finanziamento soci.

In termini di ripartizione settoriale, si conferma la destinazione degli interventi in settori caratterizzanti la struttura produttiva del Paese, quali quello chimico/petrochimico, dell'industria metallurgica, delle infrastrutture e costruzioni, dell'industria meccanica e aeronautica, cui si sono affiancati il settore delle rinnovabili, dei servizi non finanziari, elettronico/informatico e agroalimentare.

A valere sulle delibere, nel corso dell'anno SIMEST ha portato a termine 29 operazioni di partecipazioni, per un importo complessivo di 70 milioni di euro, di cui:

- 21 nuove partecipazioni in società all'estero, per un importo di circa 66 milioni di euro;
- 8 aumenti di capitale sociale in partecipazioni all'estero, già in essere al 31 dicembre 2021, per complessivi 4 milioni di euro.

Nei suddetti valori sono comprese anche 10 operazioni di finanziamento soci con un impegno finanziario di circa 25 milioni di euro.

EQUITY LOAN SIMEST (milioni di euro)**Partecipazioni acquisite – per Paese**

Nuovi progetti e aumenti di capitale*	Impegno SIMEST
India	15
Cina	15
Svizzera	14
Brasile	7
Stati Uniti d'America	7
Polonia	6
Regno Unito	2
Messico	1
Colombia	1
Croazia	0,5
Gibuti	0,5
Arabia Saudita	0,3
Emirati Arabi Uniti	0,2
TOTALE GENERALE	70

* Include le operazioni di finanziamento soci.

EQUITY LOAN SIMEST (milioni di euro)**Partecipazioni acquisite – per settore****Nuovi progetti e aumenti di capitale***

	Impegno SIMEST
Chimico/Petrochimico	24
Industria metallurgica	15
Automobilistico	10
Industria meccanica	7
Servizi non finanziari	5
Agroalimentare	2
Rinnovabili	1
Infrastrutture e costruzioni	0,5
Elettrico	0,4
Altre industrie	4
TOTALE GENERALE	70

* Include le operazioni di finanziamento soci.

L'importo complessivo delle operazioni in partecipazioni sottoscritte e di interventi di finanziamento soci nel corso dell'anno è pari a 70 milioni di euro, in aumento dell'8% rispetto al 2021. Si evidenzia che il 35% degli investimenti è stato realizzato nel settore chimico/petrochimico.

Nel 2022, in attuazione degli accordi con le imprese partner, sono state dismesse 37 partecipazioni per complessivi 106 milioni di euro, tenuto conto anche delle rettifiche di valore. A seguito dei movimenti di portafoglio intervenuti nel 2022, alla fine dell'esercizio SIMEST detiene quote di partecipazione in 216 società italiane ed estere, per un ammontare di 564 milioni di euro (inclusa la partecipazione strumentale in FINEST), rispetto ai 599 milioni di euro di fine 2021 (-6%).

Partecipazioni del Fondo di *Venture Capital*

Il Fondo Unico di *Venture Capital*, gestito da SIMEST per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, si sostanzia in una partecipazione di minoranza – aggiuntiva alla partecipazione diretta di SIMEST e/o FINEST – nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali in Paesi esteri e sottoscrizione di strumenti finanziari o partecipativi, compreso il finanziamento soci. L'intervento del Fondo è previsto in tutti i Paesi, con la sola esclusione dell'Italia. Nel corso del 2022 all'operatività tradizionale – proseguita in maniera ordinaria – si è affiancata, anche a seguito dell'approvazione della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, la definizione della nuova operatività del Fondo Unico di *Venture Capital* a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle *start up*, ivi incluse quelle innovative e le PMI innovative, con lo stanziamento (D.L. 1° marzo 2022 – Decreto Energia) di ulteriori 200 milioni di euro destinati a tale operatività. In data 1° giugno 2022 il Comitato di Indirizzo e Rendicontazione del Fondo ha approvato le nuove linee direttive per l'operatività in *start up*, definendo anche l'ammontare destinato per ciascuna strategia di investimento: (i) il 25% in operazioni di co-investimento con CDP *Venture Capital Sgr* (investimenti diretti); (ii) il 75% attraverso la sottoscrizione del Fondo di Fondi Internazionale gestito da CDP *Venture Capital Sgr* (investimenti indiretti). Il 21 dicembre 2022 è stato firmato l'Accordo Quadro tra SIMEST e CDP *Venture Capital Sgr* al fine di disciplinare le modalità di collaborazione per l'avvio dell'operatività.

Nel corso dell'anno le operazioni deliberate sono state in totale 46, di cui 25 relative a nuovi progetti di investimento, 2 aumenti di capitale in società già partecipate e 19 variazioni/ridefinizioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte. Più in dettaglio, le delibere di partecipazione prevedono un impegno complessivo a valere sulle disponibilità del Fondo Unico di *Venture Capital* pari a circa 54 milioni di euro.

EQUITY LOAN FONDO DI VENTURE CAPITAL (milioni di euro)**Partecipazioni deliberate – per Paese**

Nuovi progetti e aumenti di capitale	Impegno fondo
Stati Uniti d'America	16
Cina	8
Brasile	7
Germania	4
Guyana Francese	4
Paesi Bassi	3
India	3
Repubblica Sudafricana	2
Polonia	2
Austria	2
Regno Unito	2
Altri Paesi	2
TOTALE GENERALE	54

La ripartizione geografica degli impegni accolti segue la ripartizione degli interventi relativa alle partecipazioni dirette di SIMEST. Circa il 77% delle operazioni accolte riguarda progetti di investimento in Paesi al di fuori dell'Unione europea, per un impegno complessivo pari a 42 milioni di euro, mentre il restante 23% riguarda i Paesi appartenenti all'Unione europea. Tra le principali mete di investimento si affermano gli Stati Uniti d'America con un impegno pari a 16 milioni di euro, seguiti dalla Cina (8 milioni di euro) e dal Brasile (7 milioni di euro).

In termini di ripartizione settoriale, si conferma la destinazione degli interventi in settori caratterizzanti la struttura produttiva del Paese, quali quello chimico/petrochimico, dell'industria metallurgica, meccanica e aeronautica.

Nel corso del 2022 le partecipazioni sottoscritte a valere sulle disponibilità del Fondo di *Venture Capital* sono state pari a circa 33 milioni di euro per 28 operazioni complessive, così ripartiti:

- 20 nuove partecipazioni – aggiuntive rispetto alle quote acquisite in proprio da SIMEST e/o FINEST – per un importo complessivo di circa 29 milioni di euro;
- 8 aumenti di capitale in società già partecipate al 31 dicembre 2021 per circa 3 milioni di euro.

Nei suddetti valori sono comprese anche 10 operazioni di finanziamento soci con un impegno finanziario di circa 12 milioni di euro.

La distribuzione geografica dei nuovi interventi del Fondo evidenzia l'interesse delle imprese per il Brasile con 6 sottoscrizioni per complessivi 7 milioni di euro e per gli Stati Uniti d'America con 5 iniziative per 6 milioni di euro.

Nel 2022, in attuazione degli accordi con le imprese partner, sono state dismesse 26 partecipazioni per complessivi 22 milioni di euro. A seguito dei movimenti registrati nel corso dell'anno, il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere sul Fondo Unico di *Venture Capital* alla fine dell'esercizio 2022 ammonta a circa 177 milioni di euro (circa 167 milioni di euro nel 2021) in 149 società all'estero.

Partecipazioni Fondo *Start Up*

Nel 2022 l'operatività del Fondo *Start Up*, istituito con il D.M. n. 102 del 4 marzo 2011 e affidato in gestione a SIMEST, è proseguita con riferimento alla sola gestione delle partecipazioni in portafoglio.

A fine 2018, con Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019), è stata infatti disposta la chiusura e la gestione a stralcio del Fondo *Start Up*, e in data 19 marzo 2019 SIMEST e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno stipulato l'apposita convezione prevista da tale normativa per la gestione a stralcio del suddetto fondo. Di conseguenza non sono stati definiti accoglimenti di nuove iniziative di investimento.

A seguito del D.L. 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 novembre 2019, n. 132, anche la gestione a stralcio del Fondo *Start Up* è stata ricondotta al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Direzione generale per la Promozione del Sistema Paese. Nel mese di luglio 2022 è stata quindi sottoscritta tra SIMEST e il MAECI l'apposita Convenzione per la gestione a stralcio del Fondo *Start Up*, che modifica la citata Convenzione del 19 marzo 2019 con il subentro del MAECI al MISE.

Nel corso del 2022 sono state cedute le 4 operazioni di investimento che al 31 dicembre 2021 rappresentavano la totalità del portafoglio partecipazioni a valere sulla gestione a stralcio del Fondo *Start Up*. Pertanto, al 31 dicembre 2022 non sussistono più operazioni a valere sul Fondo *Start Up*, fatta salva una posizione, a definizione della quale si provvederà agli adempimenti previsti per la chiusura della relativa gestione a stralcio.

Contributi su partecipazioni (Fondo 295/73)

Nel 2022 SIMEST ha gestito contributi in conto interessi per il sostegno dell'internazionalizzazione a valere sul Fondo 295/73, le cui competenze – a decorrere dal 1° gennaio 2020 – sono state attribuite al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 2 del D.L. 104/2019, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 2019).

Tali contributi sono erogati da SIMEST a imprese italiane a supporto di finanziamenti concessi per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, partecipate da SIMEST, in Paesi non appartenenti all'Unione europea.

SIMEST, sulla base di una convenzione, svolge anche per conto di FINEST (finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia) tutte le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo 295/73, relativamente alle operazioni effettuate da FINEST nei Paesi dell'Europa centrale, orientale e nei Balcani, nonché nei Paesi del Mediterraneo.

Il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2022, 10 operazioni per un importo di 31 milioni di euro (15 operazioni per un importo di 36 milioni di euro nel 2021). Le operazioni deliberate sono relative a iniziative di investimento con partecipazione di SIMEST (o FINEST) al capitale di imprese in Paesi non appartenenti all'Unione europea. I principali Paesi di destinazione sono gli Stati Uniti d'America (54% dei volumi), seguiti da Brasile e Messico.

CONTRIBUTI SU EQUITY LOAN (milioni di euro)

Credito Capitale Dilazionato deliberato – per Paese

Paesi	Valore nominale sottostante
Stati Uniti d'America	17
Brasile	9
Messico	2
Mozambico	2
Serbia	1
TOTALE GENERALE	31

I principali settori di investimento sono stati quelli agroalimentare (29%), chimico/petrochimico (14%) e delle rinnovabili (7%).

CONTRIBUTI SU EQUITY LOAN (milioni di euro)

Credito Capitale Dilazionato deliberato – per settore

Settori	Valore nominale sottostante
Agroalimentare	9
Chimico/Petrochimico	4
Rinnovabili	2
Automobilistico	2
Industria metallurgica	1
Altre industrie	13
TOTALE GENERALE	31

5.3 Supporto all' *export* (Fondo 295/73)

Il Fondo 295 (art. 3 della L. 295/73, di seguito il "Fondo"), gestito da SIMEST per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è un fondo pubblico alimentato dallo Stato, destinato all'erogazione di interventi a supporto dei tassi d'interesse di finanziamenti a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) a sostegno delle esportazioni di beni e servizi di investimento in tutti i Paesi del mondo.

Per gli interventi nella forma della stabilizzazione dei tassi d'interesse a un tasso fisso agevolato (CIRR regolamentato in sede OCSE) e della concessione di contributi pubblici in conto interessi a fondo perduto, il Comitato Agevolazioni (organo interministeriale competente all'amministrazione del Fondo 295/73) ha approvato, nel corso del 2022, 88 nuove operazioni di credito fornitore e 8 variazioni in aumento del valore nominale sul prodotto credito acquirente per un importo complessivo di 524 milioni di euro, rispetto alle 147 operazioni (-35%) per un importo di 5.038 milioni di euro (-90%) approvate nel 2021.

SUPPORTO ALL'EXPORT (milioni di euro)

Quota capitale deliberata – per prodotto

Prodotto	Numero operazioni	Valore nominale sottostante
Contributo <i>export</i> su credito acquirente	8	55
Contributo <i>export</i> su credito fornitore	88	468
TOTALE GENERALE	96	524

Di tali operazioni, 468 milioni di euro, inerenti a 88 operazioni di credito fornitore, hanno riguardato il finanziamento di forniture relative a macchinari e componenti nel settore dell'industria meccanica, tessile, chimica/petrochimica e agroalimentare realizzate da società italiane a controparti estere.

I restanti 55 milioni di euro hanno riguardato variazioni in aumento del valore nominale di 8 operazioni di credito acquirente già deliberate e relative a finanziamenti delle forniture effettuate da esportatori italiani a controparti estere nei settori della cantieristica navale (segmento crocieristico) e aeronautico.

Con riferimento alle operazioni di credito acquirente e credito fornitore, i principali Paesi delle controparti estere destinatarie delle forniture sono Brasile, Francia, Stati Uniti d'America, Spagna e Bermuda.

SUPPORTO ALL'EXPORT (milioni di euro)

Quota capitale deliberata – per Paese di destinazione delle forniture

Paesi	Valore nominale sottostante
Brasile	88
Francia	67
Stati Uniti d'America	63
Spagna	62
Bermuda	55
Polonia	33
Repubblica Sudafricana	33
Austria	23
Bangladesh	19
Egitto	15
Altri Paesi	65
TOTALE GENERALE	524

In termini di ripartizione per settore, i volumi complessivi hanno riguardato principalmente forniture nell'industria meccanica (71%), crocieristica (10%), tessile (6%), chimica/petrochimica (4%), agroalimentare (2%) e, per la restante parte, forniture del settore dell'industria metallurgica, delle rinnovabili e automobilistica.

SUPPORTO ALL'EXPORT (milioni di euro)

Quota capitale deliberata – per settore di riferimento delle forniture

Settori	Valore nominale sottostante
Industria meccanica	370
Crocieristico	55
Tessile	29
Chimico/Petrochimico	22
Agroalimentare	9
Industria metallurgica	3
Rinnovabili	2
Automobilistico	2
Altre industrie	33
TOTALE GENERALE	524

5.4 Attività di promozione e sviluppo

Nei primi mesi del 2022, nonostante la recrudescenza della pandemia da Covid-19, le imprese hanno reagito positivamente. Sono state ripristinate quasi del tutto le attività in presenza, pur con una buona percentuale di incontri a distanza, favorendo lo sviluppo dell'attività promozionale di SIMEST.

Nella prima parte dell'anno è stata portata avanti l'attività promozionale degli strumenti a valere sul PNRR nei confronti di piccole e medie imprese, che sin dall'inizio hanno riscosso notevole successo, valorizzando due volani per la crescita delle imprese, ovvero sostenibilità e digitalizzazione. Successivamente, considerato l'allargamento delle condizioni di accesso agli strumenti SIMEST, l'attività promozionale è stata rivolta anche a imprese a media capitalizzazione, seppur per poco tempo, in quanto l'apertura alle Mid Cap ha portato a un rapido e completo assorbimento delle risorse.

A causa dell'invasione russa dell'Ucraina sfociata in un conflitto la cui fine pare essere ancora lontana, il quadro macroeconomico complessivo si è deteriorato rapidamente. Le aziende del Made in Italy si sono ritrovate ad affrontare nuovamente mesi di incertezza e complessità ed è stato quindi necessario adottare misure strategiche che consentissero loro di affrontare le difficoltà derivanti dalla crisi, quali le strozzature nelle catene di fornitura e l'aumento dei costi di produzione. SIMEST è scesa in campo con misure specifiche a supporto delle imprese italiane che esportano e che si approvvigionano nei mercati coinvolti nel conflitto, in modo da limitare l'impatto sulla loro competitività internazionale e favorire gli investimenti nella ricerca di mercati di sbocco alternativi. Pertanto, vista la ripartenza del Fondo 394 e dei fondi collegati, è stata realizzata un'azione massiva nei confronti di associazioni di categoria, banche e società di consulenza per promuovere e organizzare *webinar* informativi sulle nuove peculiarità degli strumenti messi a disposizione delle imprese.

In sintesi, le attività di promozione e sviluppo di SIMEST nel 2022 sono state condotte, in sinergia con la Capogruppo, secondo le seguenti direttrici principali: (i) azioni della rete commerciale finalizzate a una sempre maggiore conoscenza dei prodotti SIMEST attraverso contatti diretti con le imprese; (ii) presidio dei canali terzi volto a raggiungere il maggior numero di PMI e Mid Cap italiane potenzialmente interessate all'offerta di SIMEST; (iii) presidio dei canali *digital* e potenziamento delle campagne di comunicazione per la promozione dei singoli prodotti a valere sui Fondi pubblici gestiti da SIMEST. Sono dunque proseguite le iniziative di promozione condotte dalla rete commerciale SIMEST, volte a rafforzare la copertura del segmento PMI e Mid Cap attraverso l'intercettazione delle imprese potenzialmente interessate all'offerta di SIMEST e, più in particolare, al prodotto partecipazioni in combinazione con gli interventi pubblici del Fondo di *Venture Capital* e del contributo in conto interessi. Nel corso dell'anno sono stati realizzati circa 1.000 incontri con aziende, prevalentemente in

presenza. Inoltre, nell'ultimo trimestre del 2022 è stata lanciata una campagna commerciale finalizzata esclusivamente al contatto con imprese *prospect*, con oltre 300 nuove aziende incontrate su tutto il territorio nazionale.

Azioni di promozione sono state sviluppate anche attraverso il coinvolgimento della clientela SIMEST in *webinare* incontri BtoB organizzati nell'ambito della piattaforma di *Business Matching*, lanciata su iniziativa del Gruppo CDP con lo scopo di offrire alle PMI italiane un nuovo strumento per generare opportunità di business e metterle in contatto con le loro omologhe nei mercati esteri, a cominciare da Cina, India, Giappone, Marocco, Messico, Corea del Sud, Indonesia e Stati Uniti. Sono inoltre stati effettuati da parte della struttura di *Institutional Relations & Indirect Channels* circa 150 seminari di approfondimento e incontri ristretti con banche, intermediari finanziari, associazioni di categoria, ambasciate, consulenti e aziende con un *focus* sulle tre linee di business, volti a consolidare e incrementare le azioni sinergiche a favore delle PMI interessate allo sviluppo sui mercati esteri.

6. GESTIONE DEI RISCHI

Con riferimento all'identificazione dei rischi che caratterizzano l'attività di SIMEST, la Società – pur non essendo sottoposta a regolamentazione prudenziale – si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le banche, ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea, che distingue tra "rischi di primo pilastro" e "rischi di secondo pilastro".

Tale classificazione è contenuta all'interno del Regolamento Rischi adottato da SIMEST e delle specifiche *policy* di dettaglio in ambito rischi allo scopo di assicurare che la Società, in coordinamento con la Capogruppo, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il Regolamento Rischi SIMEST evidenzia i principi di gestione dei rischi, in linea con l'approccio di Gruppo, tenuto conto della specificità e della dimensione aziendale.

La Società si avvale di un sistema di *governance* di Comitati aziendali (organi collegiali di natura tecnico-consulativa) che garantisce un ulteriore efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi cui è esposta la Società.

Rischio di credito: inteso come peggioramento della condizione economico-finanziaria di una controparte verso la quale vi è un'esposizione creditizia. Il Regolamento Rischi, integrato con specifiche *policy* di rischio, prevede linee guida in materia di sottoscrizione e specifici presidi di controllo del merito creditizio, sia *ex ante* sia *ex post*, riferiti a ogni singola controparte/operazione.

Le normative interne di riferimento disciplinano il funzionamento del processo di investimento in partecipazioni e finanziamenti e di monitoraggio, delineando i ruoli delle unità organizzative coinvolte. Al fine di presidiare al meglio il rischio di credito, la Società adotta specifici processi di valutazione, monitoraggio e gestione delle singole esposizioni e del portafoglio attraverso l'utilizzo di modelli, strumenti operativi e *reporting* orientati all'analisi e al presidio dei rischi. In particolare, nelle varie fasi del processo di assunzione la Società si avvale di strumenti e modelli a supporto delle analisi, quali quelli di *rating* e di *early warning*, finalizzati a misurare e monitorare il rischio di credito della controparte così da supportare il *Management* e le strutture preposte negli interventi a tutela dei propri attivi fino ad avviare, ove necessario, le attività di recupero del credito.

Il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene principalmente mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei partner italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fidejussioni *corporate*, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2022 gli impegni diretti dei partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 455 milioni di euro (456 milioni di euro al 31 dicembre 2021); gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 32 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2021); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 29 milioni di euro (29 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

GARANZIE (%; milioni di euro)

	2022		2021	
Impegni diretti dei partner italiani	88%	455	88%	456
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	6%	32	6%	32
Impegni assistiti da garanzie reali	6%	29	6%	29
TOTALE IMPORTO VERSATO		516		516

Nell'ultimo trimestre 2022, nell'ambito della gestione e del monitoraggio del rischio di credito, sono state pubblicate (i) la *policy* sui Principi di Finanziamento Responsabile, che indirizza gli investimenti di SIMEST, in linea con il *framework* di Gruppo, tenendo conto dei principi ESG di riferimento, e (ii) la *Credit Risk Policy*, che definisce linee guida e limiti in materia

di rischio di credito nell'ottica del progressivo miglioramento dell'*asset quality* e del *derisking* del portafoglio partecipativo SIMEST. I suddetti documenti, in coerenza con il *framework di governance* di Gruppo, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del più ampio processo di valutazione e condivisione con CDP (*i.e.*, rilascio NBO).

SIMEST, in coerenza con il suo ruolo istituzionale, ha la "*vision*" di supportare – in qualità di partner – le imprese con adeguato merito di credito, operanti in settori e filiere strategiche con caratteristiche di sostenibilità e *impact investing* orientate all'internazionalizzazione.

La *Credit Risk Policy*, in particolare, fornisce indirizzi specifici sull'articolazione, sul monitoraggio e sulla gestione delle operazioni in ottica *risk sensitive*, differenziandole per durata, piano di rimborso, quadro cauzionale in funzione del *rating*, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i presidi di rischio di credito.

I *rating*, quale misura di rischio di *default*, hanno una rilevanza particolare ai fini della misurazione del rischio di credito. Le valutazioni del merito di credito sono oggetto di periodico aggiornamento (almeno annuale) in funzione della disponibilità di informazioni di natura economico-finanziaria sulla controparte e/o di eventi pregiudizievoli/segnali di anomalia derivanti da fonti dati interne e/o esterne.

A supporto delle attività del business, nel corso del secondo semestre 2022 sono state inoltre elaborate griglie di *pricing* differenziate per *rating*, *duration* e *security package* per differenti livelli di RAROC, al fine di indirizzare le valutazioni di rischio/rendimento.

Con riferimento invece al conflitto Russia-Ucraina e alla relativa situazione di incertezza del contesto geopolitico e macroeconomico di riferimento, SIMEST ha effettuato specifiche attività di analisi per valutare i potenziali impatti sulle controparti in portafoglio. L'esposizione diretta verso le aree a rischio risulta marginale e mitigata dall'obbligo di riacquisto della partecipazione a scadenza da parte del partner italiano e si è proceduto comunque ad applicare politiche di accantonamento conservative. Nel corso dell'anno SIMEST ha anche avviato un'attività di raccolta di informazioni sul proprio portafoglio per stimare eventuali effetti indiretti legati al conflitto che non ha evidenziato particolari elementi di criticità.

Rischio di mercato: rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Per quanto attiene a SIMEST, il rischio di variazione del prezzo e il rischio di esposizione valutaria risultano marginali e sono quasi interamente mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione. La *fair evaluation*, prevista dal principio contabile IFRS 9, espone una quota del portafoglio investimenti, in progressiva riduzione, a potenziali variazioni di valore derivanti da oscillazioni dei fattori di mercato (tassi d'interesse e *credit spread*).

Rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale ambito, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Il *framework* di controllo dei rischi operativi prevede un insieme strutturato di processi, funzioni e strumenti per l'identificazione, valutazione e monitoraggio degli stessi. In particolare, in accordo con le linee guida della Capogruppo, il sistema di controllo dei rischi operativi include sia (i) un processo di raccolta e conservazione dei dati (*Loss Data Collection*) sia (ii) la valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi tramite *Risk Self Assessment*.

Relativamente a quest'ultimo, nel corso dell'anno è proseguito, con il supporto della Struttura Rischi operativi di SACE (contratto di *service* con SIMEST per tutto il 2022), il monitoraggio degli *Action Plan* e degli interventi di efficientamento funzionali al contenimento dei rischi residui definiti nell'ambito dell'*Operational Risk Self Assessment* svolto nel 2021 sui processi relativi a investimenti in partecipazioni.

Nell'ambito dei rischi operativi, il *cyber risk* rappresenta il rischio associato a perdite economiche/finanziarie e reputazionali causate dalla mancata confidenzialità, disponibilità e integrità dei sistemi informativi e/o dei dati in seguito al verificarsi di un incidente dovuto a eventi accidentali o ad azioni dolose (*cyber attack*) inerenti al sistema informatico.

In linea con la crescita dei volumi, sono proseguite le attività di rafforzamento dei presidi di controllo sul portale esterno di gestione dei Fondi pubblici utilizzato da SIMEST.

Rischio di liquidità: rischio di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento della Società. Include due forme di rischio spesso fortemente correlate: (i) il *funding liquidity risk* (incapacità/difficoltà a reperire fondi con il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento) e (ii) il *market liquidity risk* (difficoltà a liquidare gli asset e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, senza incorrere in perdite). La gestione del rischio di liquidità viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni.

Il *framework* di presidio del rischio di liquidità è basato su due indicatori, (i) indicatore di liquidità a breve termine e (ii) indicatore di liquidità strutturale, che mirano rispettivamente a verificare e garantire la capacità della Società di fronteggiare le uscite di cassa nel breve termine e il giusto equilibrio tra durata media delle fonti di raccolta e di impiego, monitorando e limitando il ricorso a forme di trasformazione delle scadenze. Tali indicatori sono oggetto di misurazione, monitoraggio e *reporting* periodico a opera delle strutture aziendali preposte. In caso di superamento dei limiti definiti è prevista, in termini di processo, l'attivazione del *Contingency Funding Plan* quale azione di *remediation*. Le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2022 hanno confermato l'efficacia degli indicatori di liquidità e delle soglie di *warning* introdotte.

Rischio di tasso d'interesse: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse rispetto alle differenze nelle scadenze e/o nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e passività della Società. All'interno del Regolamento Rischi sono previsti specifici limiti e presidi operativi per il controllo e il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse. Sono in corso approfondimenti per possibili evoluzioni metodologiche tese a rafforzare il *framework* di misurazione e controllo del rischio di tasso d'interesse convergendo sulle *best practice* di mercato calibrate sullo specifico *business model* della Società.

Rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. Nel corso del 2022, con l'approvazione della *Credit Risk Policy*, sono stati (i) affinati i limiti operativi per controparte/gruppo, declinati sul Patrimonio netto di SIMEST, differenziandoli per *rating*, e (ii) rafforzate le linee guida sulle concentrazioni settoriali. Con riferimento a queste ultime, la struttura di *Risk Management* (i) effettua il monitoraggio periodico di portafoglio e relativo *reporting* oggetto di informativa agli organi societari e (ii) fornisce sulle singole operazioni, nell'ambito del processo creditizio, *warning* su possibili concentrazioni rilevanti.

Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale. A tal fine sono stati definiti controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottati specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività ordinaria e di gestione dei Fondi pubblici.

Rischio di riciclaggio: rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o della criminalità. Nel corso del 2022 SIMEST ha svolto le attività di monitoraggio e controllo nel cui ambito rientrano anche le Segnalazioni di Operazioni Sospette effettuate dal delegato SOS alla UIF. Queste ultime, redatte in caso di presenza di anomalie e/o ragionevoli sospetti che siano in corso o siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, sono effettuate in base alle informazioni disponibili (indicatori di anomalia) di database interni ed esterni e alla valutazione di elementi oggettivi e soggettivi delle operazioni. SIMEST ha operato nel rispetto del principio di riservatezza, di divieto di comunicazione e di tutti i principi previsti dalla normativa vigente.

Rischio di non conformità alle norme: rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (*e.g.*, statuti, codici di condotta). Tali rischi assumono particolare rilevanza in considerazione del ruolo istituzionale di SIMEST, nonché dell'ampia e accresciuta operatività svolta nella gestione dei Fondi pubblici.

SIMEST adotta un *framework* coerente con l'approccio di Gruppo che prevede *policy* specifiche, processi e procedure per prevenire, mitigare e ridurre i rischi di non conformità e reputazionali.

Rischi climatici ed ESG (*Environmental, Social, Governance*): rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di *governance* con impatto sulle performance delle controparti/progetti. Gli obiettivi climatici e di sostenibilità sono il naturale complemento alla *mission* e al ruolo istituzionale di SIMEST quale investitore di medio e lungo termine a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese. SIMEST ha avviato alcuni tavoli di lavoro trasversali finalizzati all'inserimento delle componenti legate alla sostenibilità, ESG e rischi climatici nei propri processi creditizi di valutazione. Nel secondo semestre 2022 sono stati pubblicati inoltre i Principi generali di finanziamento responsabile del Gruppo CDP che forniscono indirizzi sull'attività di investimento nel rispetto delle tematiche etiche, ambientali e di *governance* (ESG), focalizzati su ambiti prioritari quali (i) cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, (ii) crescita inclusiva e sostenibile, (iii) digitalizzazione e innovazione e (iv) ripensamento della catena del valore.

Adeguatezza patrimoniale: il Regolamento Rischi disciplina il processo di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato in coerenza con metodologie in essere nel Gruppo CDP e con il *business model* di SIMEST. Le risultanze delle valutazioni 2022 hanno confermato la piena congruità del capitale sia nella situazione attuale sia in quella prospettica.

Specifici presidi sono assicurati anche per i Fondi agevolati gestiti da SIMEST, ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi cui i fondi sono esposti. In particolare, il Fondo di *Venture Capital* affianca storicamente SIMEST nel supporto all'internazionalizzazione delle PMI con interventi partecipativi a tasso agevolato. Nel secondo semestre 2022 è stato firmato l'Accordo Quadro tra SIMEST e CDP *Venture Capital Sgr* al fine di disciplinare le modalità di collaborazione per l'avvio dell'operatività in *start up* anche innovative.

Sul Fondo 295/73, al fine di preservare un'efficiente allocazione delle risorse pubbliche, è proseguita l'attività di monitoraggio dei fabbisogni finanziari complessivi sulla base della metodologia esistente in un'ottica di gestione prudente delle risorse pubbliche in un contesto di recente crescita dei tassi di mercato. È stata svolta una progettualità sulla transizione dal tasso USD Libor a SOFR con l'obiettivo di stimare gli impatti sul portafoglio in essere e sulla nuova operatività.

Relativamente al Fondo 394/81, nel corso del 2022 è proseguito il rafforzamento e il consolidamento del sistema integrato dei controlli a presidio dei rischi reputazionali di frode e riciclaggio. Sono stati inoltre definiti e approvati dal Comitato Agevolazioni le linee guida e l'approccio metodologico in materia di rischio di credito per l'operatività del Fondo 394, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il *framework* dei presidi di controllo.

Nell'ambito del nuovo Piano Strategico 2023-2025 di SIMEST, la Direzione Rischi con la struttura di *Risk Management* ha fornito un parere sulla sostenibilità economico-finanziaria e sui principali ambiti e presidi di rischio.

7. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

SIMEST ha sviluppato un sistema dei controlli interni consistente in un insieme di presidi, regole, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire o attenuare, e comunicare tempestivamente ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal *Management*. In particolare, il sistema dei controlli interni è stato implementato coerentemente con la predisposizione di tre livelli di controllo.

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in coerenza con gli obiettivi di rischio assegnati, sono svolti dalle strutture operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati alla Direzione *Chief Risk Officer*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, cui fanno capo le strutture di *Crediti*, *Risk Management* e *Compliance* e Antiriciclaggio, consolidando e facilitando una visione unitaria e trasversale agli ambiti di rischio. In particolare, le strutture *Risk Management* e *Compliance* perseguono l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati, e presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile.

La Funzione *Risk Management*, nell'ambito del *framework* di gestione dei rischi operativi, (i) valuta il livello di esposizione aziendale ai rischi operativi (*Risk Self Assessment*) e (ii) coordina le attività di raccolta e analisi dei dati interni di perdita riconducibili a eventi di rischio operativo (*Loss Data Collection*), monitorando altresì l'effettiva esecuzione delle eventuali azioni di mitigazione dei rischi rilevati attraverso periodici *follow-up*.

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dall'*Internal Audit*, una funzione permanente, indipendente e obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo di SIMEST, contribuendo a proteggere e accrescere il valore della Società.

La suddivisione del sistema dei controlli interni nei tre livelli menzionati si ispira alla regolamentazione di settore e alle *best practice* applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di *internal auditing* (*Institute of Internal Auditors*).

L'*Internal Audit* e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di una rappresentazione quanto più possibile puntuale agli organi societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo.

La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie ed evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

L'*Internal Audit* risponde in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione tramite il Presidente dello stesso, che in qualità di organo con funzione di supervisione strategica ne conferisce l'autorità, garantendone l'indipendenza. Il Responsabile *Internal Audit*, in particolare, è nominato e revocato (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale. È garantito inoltre il necessario raccordo tra l'*Internal Audit*, l'organo con funzione di gestione e il *Management*.

Il Consiglio di Amministrazione di SIMEST, nell'ambito dell'assoggettamento ad attività di direzione e coordinamento da parte di Cassa Depositi e Prestiti Spa, ha nominato il 25 ottobre 2022 un nuovo Responsabile *Internal Audit*, risorsa appartenente alla Direzione *Internal Audit* della Controllante.

L'*Internal Audit* fornisce una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e del complessivo sistema dei controlli interni di SIMEST, e valuta il regolare funzionamento dei processi, l'adozione di adeguati presidi a tutela del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna (ivi incluso di Codice etico) e le linee guida di gestione.

Per l'esecuzione delle proprie attività, ogni anno l'*Internal Audit* predispone un piano di *audit* e lo presenta per approvazione al Consiglio di Amministrazione. Il piano di *audit* è coerente con la normativa di riferimento, con l'insieme dei rischi, il sistema dei controlli, la relativa valutazione e l'evoluzione strategico-organizzativa della Società, e tiene conto delle indicazioni espresse dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dagli organi societari. Il piano definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di *audit* sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano adottare le necessarie azioni correttive. L'*Internal Audit* porta all'attenzione del *Management*, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti applicabili al sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi e alle varie procedure aziendali.

L'*Internal Audit* riferisce almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato di avanzamento del piano annuale, sulle attività svolte, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate da SIMEST, portando in evidenza eventuali rischi non adeguatamente mitigati in relazione alla mancata o inefficace rimozione delle anomalie riscontrate nelle proprie attività di verifica. Annualmente l'*Internal Audit* presenta inoltre la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni.

L'*Internal Audit* inoltre garantisce il supporto alle attività dell'Organismo di Vigilanza, previsto dall'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001.

L'*Internal Audit* può fornire altresì supporto e assistenza o servizi di consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza e obiettività.

A ulteriore presidio dei rischi di SIMEST, le strutture di controllo di secondo e terzo livello predispongono – con il supporto della Funzione Organizzazione – un *reporting* dedicato, detto *master plan* integrato delle strutture di controllo, che fornisce una visione complessiva delle azioni correttive individuate nell'ambito delle verifiche svolte assicurando un *update* periodico al *Top Management* e agli organi societari sulla relativa implementazione.

La *governance* del sistema dei controlli interni è coerente con l'approccio di Gruppo, anche con riferimento alla composizione e modalità di funzionamento dei Comitati Manageriali (organi collegiali di natura tecnico-consulativa), garantendo ulteriore efficacia ed efficienza del complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi.

A seguito delle operazioni societarie che hanno determinato il passaggio delle azioni SIMEST da SACE, il 27 settembre 2022 il Consiglio d'Amministrazione di SIMEST ha deliberato il recepimento dell'attività di Direzione e Coordinamento da parte di CDP anche in termini di definizione e sviluppo del Piano Strategico, *framework* normativo, *governance*, strumenti e flussi informativi. L'attività di Direzione e Coordinamento comporta lo sviluppo di sinergie a livello di Gruppo e l'attivazione di flussi informativi e progettualità specifiche.

8. GOVERNANCE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO

8.1 Comunicazione

Nel 2022 è proseguita l'attività di comunicazione sugli strumenti agevolati per l'internazionalizzazione gestiti da SIMEST in convenzione con il MAECI attraverso il lancio di una campagna pubblicitaria multimediale dedicata, *co-branded* con il Ministero.

L'obiettivo della campagna – lanciata a marzo e conclusasi a dicembre – è stato creare *awareness* sulle risorse e sull'impegno messi in campo per fornire liquidità e supporto all'*export* e ai progetti di internazionalizzazione delle imprese italiane, in particolare delle PMI.

Il *concept* della campagna 2022 parte dalla considerazione che la via per esportare e competere sui mercati internazionali può sembrare tortuosa e complessa, in particolare per una PMI e soprattutto in un momento "geopoliticamente difficile". Ma può divenire "più semplice" grazie al supporto di SIMEST. Il *concept* è stato tradotto graficamente in un dedalo intricato di svicoli e strade tra cui risalta chiaramente la strada più diretta e sicura per gli imprenditori italiani, che è quella offerta da SIMEST grazie agli strumenti gestiti. Ne consegue il *claim*: "Raggiungere nuovi mercati è più semplice. Insieme".

La pianificazione media adottata nel corso dell'anno ha coinvolto stampa, radio e mezzi digitali nazionali e territoriali. L'autunno è stato caratterizzato poi dalla presenza di SIMEST sulle affissioni, con posizionamenti a forte impatto visivo nei principali aeroporti e nelle Grandi Stazioni. Alla campagna *visual* è stato anche associato il progetto video dei "Testimonial" – destinato principalmente all'attività di rilancio tramite *social media* – con clip girate direttamente presso le sedi delle aziende esportatrici beneficiarie degli interventi. Si tratta di un progetto che ha messo al centro della comunicazione gli stessi imprenditori che utilizzano gli strumenti agevolativi.

Oltre alla campagna pubblicitaria, nel 2022 c'è stato un rafforzamento delle azioni di comunicazione attraverso i canali propri e canali terzi. Un mix che ha avuto come risultato una maggiore diffusione della conoscenza di SIMEST e degli strumenti promossi. In particolare, ai mezzi digitali è stato affidato l'obiettivo di *lead generation*: il sito web – una delle porte di ingresso al Portale operativo per le imprese – ha registrato oltre 1.797.432 visualizzazioni uniche. Sul fronte delle menzioni sui media off e online si è registrato un incremento del 17% rispetto al 2021. In crescita generalizzata anche la *fan-base* sui profili *social* proprietari.

Meritano infine particolare menzione alcuni eventi ad ampia rilevanza mediatica nei quali SIMEST è stata protagonista. Tra i principali: "Made in Italy – Driving Innovation, Sustainability and Resilience" organizzato dal Sole24Ore con Financial Times e SkyTg24; "Family Business Festival", con media partner ANSA; "Economia del Futuro", organizzato dal Corriere della Sera/L'Economia.

8.2 Organizzazione e risorse umane

Struttura organizzativa e organico

Nel corso del 2022 sono state effettuate alcune revisioni dell'assetto organizzativo aziendale nell'ottica: (i) di una maggiore razionalizzazione e verticalizzazione delle attività delle strutture, al fine di garantire una maggiore efficienza operativa attraverso la specializzazione dei ruoli e il rafforzamento delle competenze e (ii) dell'implementazione del nuovo modello operativo a tendere, definito a seguito del riassetto del perimetro societario intervenuto con il trasferimento delle quote di SIMEST da SACE a CDP.

Il 1° febbraio 2022 è entrato in vigore il nuovo assetto organizzativo che ha previsto l'introduzione della Direzione Marke-

ting & CEO Staff a diretto riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale con contestuale eliminazione dell'area Marketing all'interno del *Chief Business Officer*.

In particolare, l'introduzione della suddetta struttura ha consentito di: (i) istituire una funzione trasversale per l'Azienda con competenze di pianificazione commerciale, strutturazione di nuovi prodotti/linee di intervento/servizi, analisi delle esigenze della clientela e dell'evoluzione dei mercati; (ii) rappresentare un punto di riferimento per il vertice aziendale anche nella definizione di strategie di marketing e (iii) fornire un punto di sinergia e di visione unitaria nell'ambito della gestione dei progetti strategici.

Di conseguenza, oltre alle funzioni già di competenza della struttura organizzativa Marketing, sono state attribuite alla nuova unità organizzativa le seguenti attività:

- supporto al vertice nell'attuazione del Piano Industriale, nella definizione delle strategie e delle priorità aziendali, nello sviluppo delle attività operative a esso collegate e nella predisposizione di dossier per gli incontri commerciali;
- attività di *project management* e/o di *sponsorship* per i progetti strategici individuati come rilevanti dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale.

È stato inoltre revisionato l'assetto organizzativo della Funzione *Operations & Equity Restructuring*, le cui principali modifiche hanno riguardato:

- la ridenominazione della struttura organizzativa *Operations & Equity Restructuring* in "*Operations & Credit Restructuring*" per focalizzare le attività di *restructuring* sia in ambito Partecipazioni sia in ambito Fondo 394/81 ed eventuali fondi collegati;
- la ridenominazione dell'Area *Equity Portfolio Management* in "*Portfolio Management*" e la sub-articolazione della stessa in due unità al fine di garantire una maggiore efficienza operativa attraverso la specializzazione dei ruoli, in particolare:
 - creazione della struttura *Operational Monitoring* in cui sono confluite le attività di monitoraggio anche sull'operatività finanziamenti agevolati per creare una funzione specializzata in tale compito;
 - creazione della struttura *Restructuring* in cui sono confluite le attività relative alle variazioni/ristrutturazioni.

È stato altresì modificato il funzionigramma delle Funzioni:

- *Portfolio Management*, *Soft Loans Administration* e *Internationalization & Export Finance Administration* per recepire lo spostamento dell'attività di redazione e aggiornamento delle circolari operative e dell'attività di supporto nella redazione e aggiornamento delle convenzioni precedentemente di competenza della Direzione *Operations & Credit Restructuring*;
- Crediti e Contenzioso al fine di omogeneizzare e adeguare le attività comuni e/o trasversali e formalizzare, nella Funzione Crediti, l'attività di aggiornamento periodico dello *scoring* delle controparti in ambito finanziamenti agevolati.

Il 16 marzo 2022 è stato ulteriormente revisionato l'assetto organizzativo di SIMEST con l'eliminazione della Direzione *Chief Business Officer* (CBO) e la contestuale collocazione delle Funzioni *Export Finance* e Internazionalizzazione e Investimenti a diretto riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale.

Tale riorganizzazione si è resa necessaria a seguito della creazione della Funzione Marketing & CEO Staff e dell'accorpamento dell'operatività *export* e finanziamenti agevolati in un'unica struttura organizzativa di presidio sulla gestione dei Fondi pubblici che ha comportato il venir meno dell'esigenza di ricondurre tutte le funzioni organizzative operanti nell'ambito business a riporto di un'unità organizzativa di indirizzo e coordinamento (CBO).

È stato inoltre aggiornato il funzionigramma delle Unità *Operational Monitoring* e *Restructuring* al fine di recepire il dettaglio delle verifiche di primo livello svolte in ambito reputazionale.

In data 21 marzo 2022 si è reso effettivo il trasferimento da SACE Spa a CDP Spa della partecipazione detenuta in SIMEST ("*Carve in*"). A quella data alcuni dei servizi presenti in SIMEST erano erogati in *outsourcing* presso SACE e SACE SRV Srl. Nell'ambito del progetto del riassetto SIMEST, è stata quindi definita con la Controllante CDP un'ipotesi di modello operativo *to-be* in relazione ai singoli servizi (per esempio, esternalizzazione completa in CDP, internalizzazione in SIMEST, modello misto CDP/SIMEST), individuando quattro macro-ambiti di attività (*Governance*, ICT, Supporto e SACE SRV).

Il 27 settembre 2022 il Consiglio di Amministrazione di SIMEST ha approvato il nuovo modello operativo "*Carve in*", del quale SIMEST e CDP hanno concordato i principali equilibri, finalizzato a (i) rafforzare l'efficacia dei presidi sulle attività e l'efficienza operativa aziendale; (ii) creare sinergie che assicurino, tra l'altro, economie di scala; (iii) assicurare la convergenza sul modello di Gruppo CDP e, infine, (iv) capitalizzare le competenze presenti in Capogruppo.

Nella seduta del 25 ottobre 2022 il Consiglio di Amministrazione di SIMEST ha approvato l'evoluzione del modello operativo a tendere relativamente alla Funzione *Internal Audit*, per cui era inizialmente previsto il *full outsourcing* in CDP. In particolare, tale evoluzione riguarda la costituzione di una Funzione *Internal Audit* interna a SIMEST, a diretto riporto del Presidente, che svolge le proprie attività anche con ulteriori risorse di CDP in forza di un *service agreement*.

In tale ambito, il 14 novembre 2022 è intervenuta la revisione dell'assetto organizzativo di SIMEST con la creazione delle seguenti Direzioni:

- *People e Innovation & Digital Transformation* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale;
- *Internal Audit* a diretto riporto del Presidente.

L'obiettivo è rafforzare e presidiare la gestione delle risorse umane e permettere un progressivo miglioramento in ottica di supporto all'operatività di SIMEST dei sistemi informativi, nonché, relativamente a *Internal Audit*, rafforzare l'efficacia dei presidi della Società sul Sistema dei Controlli Interni e, nel contempo, beneficiare delle competenze consolidate della Capogruppo.

Conseguentemente, le principali modifiche al Funzionigramma hanno riguardato:

- Direzione *People*:
 - l'allineamento delle *mission* a quelle della Capogruppo CDP;
 - lo spostamento della Funzione esternalizzata Risorse Umane – SACE a diretto riporto della Funzione *People*, con contestuale razionalizzazione delle attività nell'ottica di una maggiore sintesi seppur senza apportare modifiche al perimetro delle attività stesse.
- Direzione *Innovation & Digital Transformation*:
 - l'allineamento delle *mission* a quelle della Capogruppo CDP;
 - lo spostamento della Funzione esternalizzata Sistemi Informativi – SACE a diretto riporto della Funzione *Innovation & Digital Transformation*.
- Direzione *Internal Audit*:
 - l'allineamento delle *mission* a quelle della Capogruppo CDP;
 - l'eliminazione, dalla Funzione Legislativo e Supporto Societario, dell'attività inerente all'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs. 231/01 della Società in quanto la stessa, conformemente al modello di Gruppo, verrà svolta dalla Funzione *Internal Audit*.

In ottemperanza a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di SIMEST (i) nella seduta del 27 settembre 2022 in merito al nuovo modello operativo della Società derivante dal passaggio di SIMEST sotto il controllo di CDP e (ii) nella seduta del 19 dicembre 2022 con la nomina del *Data Protection Officer* interno a SIMEST, il 1° gennaio 2023, nell'ambito delle attività di riassetto di SIMEST, sono stati internalizzati alcuni ambiti di attività precedentemente oggetto dei contratti di *service* con SACE Spa e SACE SRV Srl, in vigore fino al 31 dicembre 2022. Gli ambiti di attività oggetto di internalizzazione sono:

- le attività di *Data Protection* all'interno della Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio, con nomina del Responsabile della struttura a *Data Protection Officer*;
- le attività relative alla gestione del *Customer Care* SIMEST all'interno della Funzione Marketing & CEO Staff;
- le attività relative alla gestione dei recuperi ambito Fondo 394/81 all'interno della Funzione Contenzioso;
- le attività relative alla gestione di parco auto, alloggi, sorveglianza sanitaria e adempimenti dell'RSPP relativi alla sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08, sedi periferiche, assicurazione immobili e verifica tasse, imposte e tributi all'interno della Funzione Funzionamento Interno;
- le attività relative alla gestione delle risorse SIMEST, al netto delle attività amministrative, oggetto di contratto di *service* con CDP, all'interno della Funzione *People*.

Inoltre, nella seduta del 21 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione di SIMEST ha approvato la revisione della *governance* aziendale al fine di trarre gli obiettivi di semplificazione ed efficientamento previsti nel Piano Strategico di SIMEST 2023-2025 considerando i seguenti *driver* fondamentali:

- semplificazione della *governance* mediante una riduzione del numero di primi riporti all'Amministratore Delegato;
- nuova allocazione e integrazione delle competenze e delle responsabilità;

- adeguamento dell'assetto organizzativo allo sviluppo e presidio delle nuove attività previste dal Piano Strategico;
 - valorizzazione delle risorse professionali interne;
 - armonizzazione con le logiche di Gruppo.
- In tale ambito, il 1° aprile 2023 è intervenuta la revisione dell'assetto organizzativo di SIMEST, come di seguito rappresentata:
- Direzione Affari Legali e Societari, articolata nelle seguenti Aree:
 - Consulenza Legale;
 - Supporto Societario, precedentemente denominata Legislativo e Supporto Societario;
 - Contenzioso;
 - *Operations Control*, di nuova costituzione.
 - Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, precedentemente denominata Pianificazione, Amministrazione e Finanza, articolata nelle seguenti Aree:
 - Contabilità e Bilancio, sub-articolata nelle Unità (i) Amministrazione e Fiscale e (ii) Bilancio;
 - Pianificazione e Controllo, sub-articolata nelle Unità (i) *Budgeting & Reporting* e (ii) *Cost Controlling*;
 - Tesoreria, sub-articolata nelle Unità (i) *Front Office* Tesoreria e (ii) *Back Office* Tesoreria.
 - Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne, precedentemente denominata Comunicazione, che mantiene il riporto funzionale al Presidente, articolata nelle seguenti Aree:
 - Relazioni con i Media, precedentemente denominata Ufficio Stampa;
 - Pubblicità, Eventi, Ingaggio, precedentemente denominata *Advertising, Events & Engagement*;
 - Relazioni Esterne, di nuova costituzione.
 - Direzione Innovazione Digitale e *Operations*, precedentemente denominata *Innovation & Digital Transformation*, articolata nelle seguenti Aree:
 - ICT, di nuova costituzione;
 - Processi e PMO, di nuova costituzione;
 - Funzionamento Interno e Acquisti, di nuova costituzione, sub-articolata nelle Unità (i) Funzionamento Interno e (ii) Acquisti.
 - Direzione Investimenti Partecipativi, precedentemente denominata Investimenti, articolata nelle seguenti Aree:
 - Relazioni Business, di nuova costituzione, sub-articolata nelle Unità (i) Team Nord Ovest, (ii) Team Nord Est e (iii) Team Centro Sud;
 - *Restructuring & Middle Office*, di nuova costituzione, sub-articolata nelle Unità (i) *Middle Office* Investimenti Partecipativi e (ii) *Asset Quality*, NPL e Monitoraggio Investimenti Partecipativi, che riporta funzionalmente alla Direzione Rischi in merito alle attività di *Asset Quality* e NPL.
 - Direzione *Export* e Finanza Agevolata, precedentemente denominata *Export Finance* e Internazionalizzazione, articolata nelle seguenti Aree:
 - Supporto all'*Export* Fondo 295, di nuova costituzione, sub-articolata nelle Unità (i) Istruttoria Credito Fornitore e (ii) Istruttoria Credito Acquirente;
 - Finanza Agevolata Fondo 394, di nuova costituzione, sub-articolata nelle Unità (i) Istruttoria Finanza Agevolata Nord e (ii) Istruttoria Finanza Agevolata Centro Sud;
 - Gestione e Monitoraggio Portafoglio *Export* e Finanza Agevolata, di nuova costituzione, sub-articolata nelle Unità (i) Gestione e Monitoraggio Portafoglio *Export*, (ii) Gestione Finanza Agevolata, sub-articolata nelle Unità Gestione Finanza Agevolata Nord e Gestione Finanza Agevolata Centro Sud e (iii) Rientri e Monitoraggio Finanza Agevolata;
 - Segreteria Tecnica *Export* e Finanza Agevolata, di nuova costituzione.
 - Direzione Persone e Organizzazione, precedentemente denominata *People*, articolata nelle seguenti Aree:
 - Gestione Persone e *Talent Acquisition*, di nuova costituzione;
 - Lavoro e Relazioni Sindacali, di nuova costituzione;
 - *Compensation* e Organizzazione, di nuova costituzione;
 - Supporto Trasversale, di nuova costituzione.
 - Direzione Strategia e Innovazione Sostenibile, precedentemente denominata Marketing & CEO Staff, articolata nelle seguenti Aree:
 - Pianificazione Strategica e Commerciale, di nuova costituzione;

- ESG, di nuova costituzione;
- Sviluppo Internazionale, di nuova costituzione;
- Gestione Clienti, di nuova costituzione.
- Direzione Rischi, precedentemente denominata *Chief Risk Officer*, articolata nelle seguenti Aree:
 - *Risk Management*;
 - *Compliance* e Antiriciclaggio;
 - Crediti.
- Direzione *Internal Audit*, che non ha subito variazioni.

Sono state pertanto eliminate le Direzioni *Institutional Relations & Indirect Channels*, *Organizzazione e Servizi e Operations & Credit Restructuring*.

In materia di sicurezza, a marzo 2022 è stato effettuato, con esito positivo, il rinnovo della Certificazione del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo lo standard ISO 45001:2018.

Anche il primo semestre 2022 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia per il virus Covid-19. Pertanto, in ambito sicurezza sono state effettuate le attività necessarie per tutelare la salute dei dipendenti, nel rispetto del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" siglato ad aprile 2020 e aggiornato ad aprile 2021.

L'obiettivo principale degli interventi è stato coniugare la prosecuzione delle attività con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro, delle modalità lavorative e dei lavoratori stessi.

La strategia di azione principale è stata l'adozione della modalità di lavoro in *smart working*.

È altresì continuata la campagna di *screening* aziendale e sono stati aggiornati i protocolli e le procedure interne in conformità alla normativa.

A maggio 2022 è stato eliminato, in conformità alla normativa vigente, il controllo del *green pass* e sono continuate le sanificazioni periodiche all'interno dell'azienda.

A settembre 2022 è stato aggiornato il protocollo Covid in conformità alle nuove disposizioni normative.

Le attività svolte sono state effettuate con il coinvolgimento del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico Competente e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e dando informativa ai sindacati sulle misure e sul protocollo adottati.

Le misure adottate da SIMEST, oltre a rispondere a quanto previsto dalla normativa vigente, sono state indirizzate a un ulteriore rafforzamento finalizzato a innalzare gli standard di sicurezza interni.

Al 31 dicembre 2022 l'organico aziendale presenta la seguente composizione:

ORGANICO AZIENDALE*

	Unità al 31/12/2022	Unità al 31/12/2021
Dirigenti	13	14
Quadri direttivi	99	90
Personale non direttivo	100	90
TOTALE	212	194

*Include personale SIMEST distaccato presso altre società (n. 2) e personale di altre società distaccato presso SIMEST (n. 18).

8.3 Contenzioso

Al 31 dicembre 2022 risulta concluso il giudizio relativo a un importo richiesto nei confronti di SIMEST, per compensi professionali, con un *petitum* complessivo di euro 147.000. La controparte non ha proposto appello avverso la sentenza di primo grado, con la quale era stata rigettata la domanda.

8.4 Governo societario

Attività di direzione e coordinamento

In data 21 marzo 2022, in esecuzione dell'articolo 1, comma 1, lett. a) del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – firmato rispettivamente in data 19 gennaio 2022 e in data 22 gennaio 2022 e registrato dalla Corte dei Conti – SACE Spa ("SACE") ha trasferito in favore di Cassa Depositi e Prestiti Spa ("CDP") la partecipazione detenuta in SIMEST, pari al 76,005% del capitale sociale di SIMEST. Per effetto della girata del relativo certificato azionario, con decorrenza dal 21 marzo 2022, è cessato l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di SACE su SIMEST.

Il Consiglio di Amministrazione di SIMEST, in data 27 settembre 2022, ha approvato la sottoposizione di SIMEST all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo CDP e successivamente, in data 25 ottobre 2022, ha deliberato il recepimento dei "Principi generali sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento" di Gruppo CDP, nel rispetto della piena autonomia gestionale di SIMEST, nonché delle normative applicabili ai Fondi pubblici da questa gestiti, e in particolare del ruolo e delle specifiche competenze dei relativi comitati pubblici interministeriali e delle prerogative del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ai sensi della Legge 100/1990.

Comitato Controllo e Rischi

Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione di SIMEST ha deliberato di istituire al proprio interno un Comitato endoconsiliare "Controllo e Rischi". Nella riunione del 21 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha determinato una composizione del Comitato Controllo e Rischi con tre componenti, nominando il Vicepresidente Roberto Rio, il Consigliere Claudia D'Eletto e la Consigliera Anna Mareschi Danieli.

Il Comitato Controllo e Rischi, nella seduta del 19 febbraio 2021, ha nominato Presidente Anna Mareschi Danieli e ha approvato il Regolamento dell'organo.

Il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni di assistenza e supporto al Consiglio nelle valutazioni e decisioni in tema di controlli interni e di monitoraggio e presidio dei rischi aziendali e con funzione istruttoria, consultiva, e non è investito di compiti esecutivi e/o gestori.

Nel corso del secondo semestre 2022 non si sono tenute riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Infatti, a seguito del rinnovo degli organi sociali da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 giugno 2022, il Comitato Controllo e Rischi a oggi non è stato ricostituito.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e Organismo di Vigilanza

SIMEST si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito, per brevità, anche "Modello 231" o "Modello"), in cui sono individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato D.Lgs. e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell'*assessment* della struttura societaria e dell'operatività di SIMEST e ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposti da parte di soggetti apicali, sottoposti o di soggetti che agiscono per conto di SIMEST e in suo nome.

Il Modello 231 di SIMEST (ultimo aggiornamento 21 gennaio 2022) è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento a: (i) modello di *governance* e struttura organizzativa di SIMEST; (ii) Organismo di Vigilanza; (iii) misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello (sistema disciplinare); (iv) diffusione del Modello e clausole contrattuali e (v) aggiornamento e adeguamento del Modello. La Parte Generale si compone altresì dell'Allegato "Elenco dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. 231/2001", che fornisce una breve indicazione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l'insorgenza della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa;

- **Parte Speciale**, in cui sono: (i) identificate, in riferimento alla fattispecie di reato, le attività rilevanti nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; (ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati e (iii) indicati i principi del Sistema di Controllo Interno atto a prevenire la commissione di reati.

Nel corso del 2023 saranno avviate le attività di aggiornamento del Modello 231 per recepire il nuovo assetto organizzativo della Società a seguito dell'assoggettamento ad attività di direzione e coordinamento da parte di Cassa Depositi e Prestiti Spa, nonché le modifiche che hanno interessato il Modello 231 di quest'ultima, approvate nella seduta del rispettivo Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2022²⁴.

L'Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità, anche "OdV") attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione di SIMEST in data 25 ottobre 2022, con decorrenza 1° novembre 2022. Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i Sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché di proporre gli aggiornamenti dei suoi contenuti e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della Funzione *Internal Audit* della Società.

È possibile consultare nell'intranet aziendale il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01" di SIMEST.

Codice etico

Il Codice etico, parte integrante del Modello 231, orienta le relazioni nei confronti di coloro con i quali SIMEST intrattiene rapporti, prevedendo che i principi, i valori e le norme in esso contenute, oltre ad applicarsi ai soggetti interni a SIMEST (esponenti aziendali, soggetti apicali dipendenti e non, soggetti sottoposti all'altrui direzione), abbiano come destinatari anche i soggetti esterni e tutti coloro che a vario titolo, direttamente o indirettamente, intrattengono rapporti con SIMEST. SIMEST, inoltre, promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello 231 e del Codice etico anche con apposite clausole contrattuali, che contemplano specifici rimedi in caso di violazione dei valori promulgati e condivisi, ed è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare i rischi derivanti dalla mancata attuazione del Codice etico. Sia il Codice etico sia la Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 di SIMEST sono consultabili sul sito internet aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione di SIMEST, nella riunione del 20 dicembre 2021, ha approvato il recepimento del Codice etico del Gruppo SACE.

A seguito della sottoposizione di SIMEST all'attività di direzione e coordinamento di Cassa Depositi e Prestiti Spa, verrà recepito il "Codice etico di Cassa Depositi e Prestiti Spa e delle società soggette a direzione e coordinamento".

Comitati interni

A febbraio 2022 sono stati aggiornati i Comitati aziendali con particolare riferimento alla composizione dell'*Executive Committee* e del Comitato Progetti a seguito dell'introduzione della nuova struttura di Linea Marketing & CEO Staff.

A marzo 2022, con l'eliminazione della Direzione *Chief Business Officer*, sono stati allineati al nuovo modello organizzativo l'*Executive Committee*, il Comitato Rischi e il Comitato Rischi Valutativo.

In relazione a quest'ultimo, nell'ambito dell'attività di revisione complessiva del processo investimenti, l'attività di verifica dei requisiti per la designazione di rappresentanti negli organi sociali delle società partecipate è stata spostata al Comitato Monitoraggio e Ristrutturazione.

²⁴ Gli aggiornamenti del Modello 231 di Cassa Depositi e Prestiti Spa hanno riguardato (i) il recepimento delle recenti modifiche normative apportate al D.Lgs. 231/01 (in particolare, delle leggi in materia di: 1) ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, 2) delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, 3) delitti contro il patrimonio culturale, 4) riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici), (ii) il recepimento dei cambiamenti organizzativi intervenuti e dei cambiamenti operativi intercorsi dall'ultimo aggiornamento, (iii) il recepimento dei suggerimenti finalizzati al miglioramento del Sistema di Controllo Interno emersi e (iv) l'allineamento del Modello 231 alla più recente giurisprudenza e agli orientamenti dottrinali.

Da ultimo, a novembre 2022, a seguito del riassetto del perimetro societario e dell'introduzione delle Direzioni *People, Innovation & Digital Transformation* e *Internal Audit*, sono state apportate le seguenti modifiche ai Comitati aziendali: (i) l'eliminazione dei riferimenti a SACE; (ii) l'introduzione del Responsabile *People* tra i componenti effettivi dell'*Executive Committee*; (iii) l'introduzione del Responsabile *Innovation & Digital Transformation* tra i componenti effettivi dell'*Executive Committee*; (iv) l'introduzione del Responsabile *Innovation & Digital Transformation* tra i componenti effettivi del Comitato Progetti e (v) l'introduzione del Responsabile *Internal Audit* tra gli altri partecipanti dell'*Executive Committee*, su invito del Presidente.

Parti correlate

La Società, dalla data del 21 marzo 2022, è partecipata al 76% da CDP Spa.

In relazione ai rapporti con l'azionista di maggioranza CDP Spa si segnala, anche ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, l'accordo tra SIMEST, CDP e SACE – "Convenzione *Export banca*" – che prevede, nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane, il supporto finanziario di CDP e la garanzia di SACE.

Nei rapporti con l'azionista di maggioranza si segnala l'utilizzo nel corso del 2022 di linee di credito erogate da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) sia individualmente sia in *pool* con altri enti creditizi.

Inoltre, sempre nei rapporti con CDP, si rileva il riconoscimento nel corso del 2022 di compensi per cariche di Consiglieri di Amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti e il canone di locazione riconosciuto per l'ufficio di Milano.

Alla data del 31 dicembre 2022 risultano attivi diciotto distacchi di personale da CDP.

Per quanto riguarda le partite di natura tributaria si rileva il credito verso CDP relativo al consolidato fiscale di Gruppo.

In relazione ai rapporti con le società facenti parte del Gruppo CDP, si rileva che è attivo un distacco di personale di SIMEST presso Fintecna Spa.

Al 31 dicembre 2022 si rileva inoltre il credito vantato da SIMEST nei confronti di Ansaldo Energia Spa in relazione all'investimento nella società Ansaldo Energia Switzerland AG, e il credito vantato nei confronti di Fincantieri Spa in relazione all'investimento nella società Finsis Spa.

Inoltre, nei confronti della società SACE Spa si rileva il costo relativo alle prestazioni professionali ricevute per l'adeguamento delle certificazioni in merito agli standard sui sistemi di gestione di sicurezza sul lavoro e ambientale. Si rilevano altresì le attività svolte in *outsourcing* (con scadenza al 31 dicembre 2022) per la gestione dei servizi: Servizi Generali, Risorse Umane, ICT, Acquisti, *Internal Audit*, Rischi Operativi, Privacy e Antiriciclaggio e Reputazionale. È da evidenziare il canone di locazione riconosciuto per l'utilizzo di uffici a Mestre, Bologna, Palermo, Napoli e il canone relativo alla locazione di hardware informatici.

Inoltre, nei confronti della società SACE SRV Srl (controllata di SACE Spa), si rilevano i servizi di *info-provider*, anagrafica e anti-mafia, *customer care* e recupero crediti.

Infine, si evidenziano nei confronti di Webuild Spa attività finanziarie relative a strumenti finanziari partecipativi e azioni. Le suddette operazioni con parti correlate sono state regolate a condizioni di mercato.

9. SOSTENIBILITÀ

9.1 *Corporate Social Responsibility*

SIMEST conferma anche nel 2022 il proprio impegno a sostegno delle attività di *welfare* aziendale, della sicurezza sul posto di lavoro e a favore della riduzione dell'impatto ambientale.

Iniziative per i dipendenti

Anche nel 2022 SIMEST ha continuato a far fronte alle esigenze che la situazione pandemica ha imposto, restando vicina ai propri lavoratori e riconoscendo agli stessi la possibilità di lavorare in un regime di *smart working* alternato a giorni in presenza. Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di ascolto delle esigenze delle persone, attraverso colloqui gestionali a cura degli *HR Business Partner*. I colleghi di tutte le strutture sono stati incontrati e hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con Risorse Umane rispetto alla propria situazione professionale. In questo contesto è stato inoltre attivato un programma di supporto psicologico volto a favorire il benessere dei lavoratori e a migliorare il *work-life balance*.

Nel corso del 2022 è stata garantita l'offerta formativa: per rafforzare le competenze tecniche specialistiche, di business e trasversali nonché per aumentare l'efficacia, è continuata l'erogazione di corsi di formazione in modalità sincrona e asincrona.

Sono stati proposti due percorsi di formazione *blended*, attraverso un *Learning Channel* digitale, riguardanti "Mid Year Review" e "Valutazione e Feedback", per accompagnare i responsabili durante il processo di performance, con l'obiettivo di dare strumenti atti a rendere questo momento maggiormente "costruttivo e oggettivo", individuando i *bias* che "distorcono" le percezioni nel gestire diversità di genere e generazionali. Al fine di acquisire e rafforzare competenze per valutare al meglio le proprie persone, questi percorsi formativi sono stati focalizzati sulla valutazione e l'assegnazione di obiettivi, nonché sul rafforzamento della cultura del *feedback*, favorendo un confronto aperto e un dialogo continuo con i propri collaboratori. Durante il 2022 il portale *e-learning* è stato aggiornato nei contenuti formativi di tipo tecnico-business. In un'ottica di sempre maggiore trasparenza e comunicazione, anche nel 2022 è stato distribuito il TRS (*Total Reward Statement*), il documento personalizzato consegnato a ciascun dipendente con la finalità di garantire una visione chiara e complessiva del proprio pacchetto retributivo, comprensivo di tutti gli elementi fissi e variabili, dei *benefit* e dei servizi che l'Azienda offre ai propri dipendenti. Il TRS è stato reso disponibile attraverso un apposito portale, accessibile in maniera riservata da ciascun dipendente, con una versione ulteriormente aggiornata e arricchita di contenuti.

SIMEST anche per il 2022, per il quarto anno consecutivo, ha messo a disposizione un piano di *flexible benefit* con l'ottica di un rafforzamento del *welfare* aziendale, garantendo maggior potere d'acquisto per i beneficiari. Il piano ha previsto come fonte di finanziamento la possibilità di conversione dei premi di produzione (VAP) e l'eventuale maturazione di un incentivo derivante dalla conversione di almeno il 50% del premio.

Anche nel corso del 2022 l'ECP (*Early Career Program*), il programma per i giovani basato sui principi di equità, competitività e performance, ha visto lo sviluppo di tutte le sue iniziative: i corsi di formazione sulle *soft* e *hard skill*; i *project work* su temi strategico-aziendali; gli *assessment* del potenziale; la conclusione del programma di *Mentoring* avviato nel 2021 (progetto volto ad abbinare una risorsa ECP con un *Mentor* con alta *seniority*) al fine di supportare e accelerare lo sviluppo professionale e l'integrazione in Azienda dei giovani.

Nel 2022 sono proseguite le attività in ambito *Diversity and Inclusion*. Nello specifico sono state promosse attività di sensibilizzazione e formazione, destinate a tutto il personale, in particolare sui temi della parità di genere, del linguaggio inclusivo, della sostenibilità, delle differenze generazionali, sulle pratiche di *allyship* nei luoghi di lavoro per l'inclusione LGBTQI+, sul *coming out* e sul riconoscimento delle fattispecie discriminatorie. È stato inoltre promosso, al fine di supportare il benessere dei dipendenti, un servizio anonimo di ascolto e supporto, erogato da un team di professionisti, volto ad accogliere richieste di consulenza psicologica, socio-assistenziale, legale e/o fiscale, fruibile sia online sia in presenza. Inoltre, grazie al contributo versato dall'Azienda, i dipendenti SIMEST hanno avuto la possibilità di aderire al CRAL, partecipando alle iniziative del circolo dedicate al tempo libero e usufruendo di sconti e convenzioni. SIMEST, per il dodicesimo anno consecutivo, ha sostenuto il Comitato Leonardo, premiando i giovani talenti che nel proprio percorso di studi e con le proprie tesi hanno analizzato casi di successo del Made in Italy.

Gestione impatto ambientale

Nel corso del 2022 SIMEST ha proseguito la campagna *paperless* al fine di dare un impulso ancora maggiore alla riduzione dell'utilizzo della carta. In tal senso è proseguita l'attività di svuotamento degli armadi e delle cassettiere nelle stanze e sono stati installati i *locker* per i dipendenti nei ballatoi al fine di consentire lo *sharing* delle postazioni e l'ulteriore riduzione della carta nell'ambito dell'applicazione della *Clean Desk Policy*.

È altresì continuata l'attività di sostituzione delle lampade al neon con lampade led meno inquinanti.

Nei primi mesi del 2022 sono stati omaggiati tutti i dipendenti di borraccia termica al fine di ridurre l'utilizzo di bottiglie e lattine.

10. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2022. L'analisi dei prospetti di Stato patrimoniale e dei risultati economici viene proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali.

10.1 Stato patrimoniale riclassificato

L'attivo di Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2022 si compone delle seguenti voci aggregate:

VOCI DELL'ATTIVO (milioni di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,0	0,0
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5,2	5,2
Crediti per investimenti in partecipazioni	508,6	512,7
Altri crediti finanziari	3,6	3,9
Attività materiali	3,1	3,9
di cui diritto d'uso su fabbricati	2,4	3,3
Attività immateriali	1,9	0,6
Attività fiscali	1,1	0,9
a) correnti	0,0	0,0
b) anticipate	1,1	0,9
Altre attività	21,1	19,1
TOTALE DELL'ATTIVO	544,7	546,3

Al 31 dicembre 2022 la situazione patrimoniale presenta attività per 544,7 milioni di euro (546,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021), in diminuzione di 1,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Le variazioni dell'attivo riguardano prevalentemente la riduzione del valore complessivo dei "Crediti per investimenti in partecipazioni" che raggiunge 508,6 milioni di euro (512,7 milioni di euro al 31 dicembre 2021). Tale posta risulta la principale voce dell'attivo e costituisce circa il 93% dello stesso. L'allocazione delle suddette quote nella voce "Crediti per investimenti in partecipazioni", a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tiene conto delle caratteristiche dell'intervento SIMEST, che accompagna le imprese italiane partner per un determinato periodo di tempo ove l'obbligo di riacquisto del partner a scadenza configura, per tali principi contabili, un credito nei confronti dello stesso, benché si tratti di operazioni relative a quote di partecipazioni sottoscritte. La riduzione di tale voce di 4,1 milioni di euro è dovuta sostanzialmente alla dinamica dei versamenti delle quote di partecipazioni (67,0 milioni di euro), degli incassi (58,7 milioni di euro), del risultato netto dei crediti per partecipazioni valutati al *fair value*, comprese le svalutazioni analitiche su posizioni critiche (-8,8 milioni di euro) e delle rettifiche di valore per rischio di credito delle partecipazioni valutate al costo ammortizzato (-3,6 milioni di euro).

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al 31 dicembre 2022 ammontano a 5,2 milioni di euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2021, e rappresentano la partecipazione, non di collegamento, in FINEST.

La voce "Altri crediti finanziari" pari a 3,6 milioni di euro (3,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021), si riferisce ai mutui e prestiti erogati al personale dipendente.

Da segnalare il decremento di 0,8 milioni di euro della voce "Attività materiali", pari a 3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (3,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021). La voce tiene conto dell'applicazione, con decorrenza 1° gennaio 2019, del principio contabile IFRS 16. In particolare, l'importo si riferisce, per circa 2,4 milioni di euro, al diritto d'uso del fabbricato in locazione relativo alla sede societaria di Roma.

Le "Attività fiscali" ammontano a 1,1 milioni di euro (0,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021), riferite prevalentemente alle imposte anticipate iscritte su componenti economiche che diventeranno imponibili in periodi di imposta futuri.

Infine, con riferimento alle "Altre attività", pari a 21,1 milioni di euro (19,1 milioni di euro al 31 dicembre 2021), le stesse comprendono principalmente i crediti commerciali maturati per la gestione in convenzione dei Fondi pubblici per 20,0 milioni di euro (18,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e anticipi a fornitori e altre attività per 1,1 milione di euro.

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (milioni di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	215,0	221,2
Altre passività e passività fiscali	16,7	13,0
Trattamento di fine rapporto del personale	1,7	1,8
Fondi per rischi e oneri	1,7	1,3
Patrimonio netto	309,6	309,0
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	544,7	546,3

Al 31 dicembre 2022 i "Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato" ammontano a 215,0 milioni di euro (221,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e rappresentano l'utilizzo di finanziamenti e linee di credito concesse da CDP e da altri istituti bancari finalizzati a supportare i flussi netti degli impieghi.

La voce, al 31 dicembre 2022, comprende anche i debiti (2,6 milioni di euro) derivanti da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, sulla base del principio contabile IFRS 16.

Le voci "Altre passività e passività fiscali" ammontano complessivamente a 16,7 milioni di euro (13,0 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e comprendono prevalentemente debiti commerciali e altre partite per 12,0 milioni di euro (9,7 milioni di euro al 31 dicembre 2021), debiti verso il personale dipendente, i relativi oneri previdenziali e altre passività per 4,7 milioni di euro (3,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

La voce "Trattamento di fine rapporto del personale", pari a 1,7 milioni di euro (1,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021), accoglie quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative e contrattuali a favore del personale dipendente al 31 dicembre 2022, ed è iscritta in Bilancio in conformità al principio contabile IAS 19.

La voce "Fondi per rischi e oneri", pari a 1,7 milioni di euro (1,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021), è costituita dalle prevedibili passività relative agli oneri del personale dipendente.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2022 è pari a 309,6 milioni di euro (309,0 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e rappresenta circa il 57% del totale passivo.

10.2 Conto economico riclassificato

L'analisi dell'andamento economico di SIMEST è stata effettuata sulla base di un prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

CONTO ECONOMICO (milioni di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
Proventi da investimenti in partecipazioni	26,0	27,2
Interessi passivi e oneri assimilati	(2,1)	(2,1)
Commissioni attive	35,3	28,5
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	(8,1)	(10,2)
Margine di intermediazione	51,1	43,4
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	(3,4)	(0,2)
Spese amministrative e altri oneri e proventi	(40,5)	(33,0)
Altri (oneri) e proventi di gestione	0,0	0,0
Risultato di gestione	7,3	10,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0,0	0,0
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(2,8)	(2,1)
Utile (Perdita) prima delle imposte	4,5	8,1
Imposte sul reddito d'esercizio	(4,0)	(4,2)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	0,5	3,9

La gestione economica dell'esercizio 2022 evidenzia un Utile di periodo di 0,5 milioni di euro (3,9 milioni di euro nel 2021), dopo gli accantonamenti delle imposte (correnti e differite) pari a 4,0 milioni di euro.

Con riferimento alle componenti economiche positive, la voce "Proventi da investimenti in partecipazioni" ammonta a 26,0 milioni di euro (27,2 milioni di euro nel 2021) e comprende i corrispettivi, gli interessi per dilazioni di pagamento e gli interessi di mora derivanti dagli impieghi in partecipazioni, nonché gli interessi su finanziamenti soci. Il rendimento medio del portafoglio partecipativo risulta pari a circa il 4,6% annuo (4,8% annuo nel 2021). La voce "Interessi passivi e oneri assimilati", pari a 2,1 milioni di euro (2,1 milioni di euro nel 2021), si riferisce agli interessi passivi maturati su debiti finanziari. Inoltre, al 31 dicembre 2021, la voce comprende anche gli interessi passivi su canoni di locazione da *leasing* rilevati sulla base del principio contabile IFRS 16 (0,1 milioni di euro). Il costo medio dei debiti finanziari si attesta nel 2022 a circa l'1,0% annuo, in aumento rispetto al 2021 (0,9%).

Le "Commissioni attive", pari a 35,3 milioni di euro (28,5 milioni di euro nel 2021), si riferiscono sostanzialmente ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture Capital*, del Fondo 394/81 e PNRR, del Fondo per la Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73.

La voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico" si riferisce alla valutazione al *fair value* di parte dei crediti per investimenti in partecipazioni che non hanno superato il Test SPPI (in applicazione del principio contabile IFRS 9) e presenta un saldo negativo di 8,1 milioni di euro che tiene conto di svalutazioni analitiche (per quota capitale, corrispettivi e interessi di mora al netto delle riprese di valore) appostate su posizioni critiche per circa 11,3 milioni di euro, compensate dalle riprese di valore e plusvalenze pari a circa 3,2 milioni di euro. Da rilevare che, nell'ambito del modello di valutazione del valore di *fair value* e di *impairment* (ex IFRS 9), in linea con la Capogruppo CDP sono stati mantenuti i set di valori per le Probabilità di *Default Point in Time* (PD) 2021 incorporando fattori conservativi nella quantificazione delle *Expected Credit Losses*, tenuto conto del particolare momento storico

caratterizzato da una combinazione di fattori legati ai residui impatti della pandemia da Covid-19, agli impatti del conflitto russo-ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, al generale deterioramento del clima economico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

Il "Margine di intermediazione" dell'esercizio 2022 evidenzia un risultato positivo pari a 51,1 milioni di euro.

La voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato" ammonta a 3,4 milioni di euro e si riferisce alle rettifiche di valore operate sulla parte dei crediti per investimenti in partecipazioni.

Le "Spese amministrative" ammontano a 40,5 milioni di euro (33,0 milioni di euro nel 2021), in aumento di 7,5 milioni di euro. L'incremento è principalmente riconducibile all'aumento dell'operatività dei Fondi pubblici agevolativi gestiti da SIMEST che hanno visto, anche per l'esercizio 2022, un aumento dei costi di consulenza a supporto dei picchi di operatività in relazione al Fondo 394 e alla sub-misura PNRR. A ciò si aggiungono le maggiori spese sostenute per il Piano di Comunicazione SIMEST finalizzato alla promozione delle nuove iniziative commerciali legate ai fondi gestiti con particolare riferimento al PNRR. Relativamente alle spese per il personale si registra un aumento essenzialmente correlato all'incremento del numero dei dipendenti rispetto allo scorso esercizio per effetto dell'aumento dell'operatività nella gestione dei Fondi pubblici. Il risultato di gestione dell'esercizio 2022 evidenzia un risultato positivo pari a 7,3 milioni di euro.

In conseguenza delle dinamiche sopra descritte si rileva un "Utile prima delle imposte" pari a 4,5 milioni di euro (nel 2021 utile di 8,1 milioni di euro).

11. INFORMATIVA SULLO SCENARIO MACROECONOMICO

Dopo il 2021, caratterizzato da una crescita su livelli superiori alle aspettative, il 2022 ha subito un sensibile rallentamento della crescita del PIL legato alla crisi energetica, alle dinamiche inflattive e alle tensioni geopolitiche riconducibili al conflitto Russia-Ucraina.

La crescita del PIL dell'Italia per il 2022 è stimata al 3,9%, riportandosi sui livelli pre-pandemici ma inferiori al 2021 con previsioni di crescita 2023 più contenute (0,6% circa), in linea con quelle dell'Eurozona. Tale andamento registrerà un incremento maggiore dal 2024 (1,2%), in concomitanza con l'allentamento delle pressioni inflazionistiche, progressivamente trainato dagli interventi di sviluppo previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, l'inflazione trainata in generale dai costi delle materie prime, ha condizionato in maniera significativa il rallentamento delle economie globali. In un'ottica antinflattiva, dopo anni di politica monetaria espansiva, nel corso del 2022 le banche centrali hanno optato per politiche più restrittive con significativi rialzi dei tassi d'interesse, confermati anche per i primi mesi del 2023.

Gli effetti della nuova congiuntura (shock energetici, inflazione, alto costo del debito, destabilizzazione del quadro geopolitico internazionale) e il *phasing out* delle misure di sostegno alla liquidità stanno esponendo le imprese italiane a oggettive criticità operative differenziate per settore e dimensione, con impatti sulla continuità aziendale.

Con riferimento all'impegno del Paese nel PNRR, nel corso del 2022 sono stati finalizzati tutti gli obiettivi previsti su avanzamento tecnologico, sociale ed economico del tessuto produttivo italiano. SIMEST ha consolidato ulteriormente il proprio impegno a sostegno della ripartenza e/o del rilancio del settore produttivo del Paese attraverso l'attività di concessione dei finanziamenti partecipativi e la gestione dei Fondi pubblici (i.e., Fondo 394/81), a supporto delle piccole e medie imprese impegnate nelle attività di *export* e internazionalizzazione.

Il contesto di riferimento conferma anche per SIMEST alcuni potenziali impatti in termini di (i) rischio di credito dovuto al possibile deterioramento del merito creditizio (peggioramento del *rating/crescita default* attesi) e relativi accantonamenti, (ii) rischi economico-finanziari connessi a *review* di budget, *forecast*, risorse mobilitate, fondi rischi, *impairment* e (iii) rischi di frode, anticiclaggio e reputazionali legati anche all'operatività delle risorse pubbliche gestite.

A maggior presidio dei rischi connessi al contesto storico di riferimento, le funzioni di controllo di SIMEST hanno proseguito le attività di consolidamento del *framework* di monitoraggio e controllo dei rischi, al fine di cogliere, in maniera ancora più tempestiva, eventuali variazioni di scenario in termini di rischio di credito, di liquidità e altri rischi assicurando reattività e capacità di adattamento.

Rischio di credito

Nell'attuale contesto di incertezza e di previsioni di rallentamento della crescita economica, SIMEST, con riferimento al rischio di credito, ha proseguito con il consolidamento dei modelli e strumenti di misurazione e monitoraggio applicando politiche di accantonamento conservative a livello sia di portafoglio (collettiva) sia di singola controparte (analitica).

Per la componente di portafoglio classificato a costo ammortizzato (pari a circa l'80% su dicembre 2022) il modello in termini di *Expected Credit Loss* (ECL) tiene conto (i) dell'aggiornamento delle matrici delle *PD Point-in-Time* fornite dalla Capogruppo previa analisi da parte di SIMEST dell'appropriatezza dei parametri, (ii) dell'aggiornamento dei parametri di rischio tra cui i *rating* sui "single name" oggetto di specifica attività di revisione e monitoraggio andamentale e (iii) dell'applicazione di logiche prudenziali di classificazione a Stage 2 per la parte di portafoglio maggiormente esposta alla congiuntura macroeconomica. In particolare, nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, SIMEST utilizza la metodologia sviluppata internamente dalla Capogruppo, che prevede:

- una stima robusta delle probabilità di *default Through-the-Cycle*, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi

forward-looking volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;

- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di *default*, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri *Point-in-Time*.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali *driver* macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. Pur essendo gli effetti del mutevole contesto economico finora scarsamente visibili sulle controparti in portafoglio, la Capogruppo ha ritenuto necessario mantenere un *management overlay* nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle probabilità di *default Point-in-Time* che sarebbe altrimenti conseguito all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello. L'applicazione di tale *overlay*, coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in ambito bancario volte a limitare un'eccessiva volatilità nella quantificazione delle riserve, è da intendersi riferita alla situazione contingente: la Capogruppo valuterà l'evoluzione del quadro economico per procedere alla sua rimozione in caso di ritorno a una situazione caratterizzata da minori anomalie.

Per la porzione di portafoglio valutata a *fair value*, i valori di *impairment*, calcolati utilizzando i parametri di mercato aggiornati, risultano in esponenziale crescita principalmente a causa (i) dell'andamento in rialzo dei tassi di interesse osservato a partire da gennaio 2022 (e.g., tassi IRS 2Y +400 bps ca vs 2021) e (ii) dell'aggiornamento dei parametri di rischio (*downgrading* effettuati su alcune controparti/rimodulazioni scadenze dei piani di rimborso). L'effetto complessivo, tuttavia, è stato mitigato dalla progressiva riduzione delle esposizioni in portafoglio a *fair value* che a oggi rappresentano circa il 18% del totale.

Il *coverage ratio* del portafoglio *performing* risulta a dicembre 2022 pari al 2,6%, in crescita di +50 bps su dicembre 2021, con un impatto a Conto economico anno su anno quantificato in circa 3 milioni di euro.

Con riferimento all'*impairment* analitico, le valutazioni sono condotte a livello di singola controparte/operazione in funzione dei flussi di cassa attesi, della presenza di garanzie, dei tempi e delle percentuali di recupero, anche in funzione del contesto economico di riferimento. Tali variabili, unite alle considerazioni generali relative sull'evoluzione del contesto economico, hanno determinato una revisione delle valutazioni con un incremento delle svalutazioni analitiche riconducibile principalmente alle controparti già in portafoglio NPL (impatto complessivo pari a 10,6 milioni di euro).

SIMEST nel corso del 2022 ha rafforzato ulteriormente i presidi di misurazione e monitoraggio dei rischi connessi al portafoglio partecipativo, le cui evidenze sono periodicamente rappresentate nel *reporting* di rischio prodotto dal *risk management* a supporto degli organi societari.

In parallelo è stato consolidato il quadro normativo di riferimento, in coerenza con il *framework* di *governance* di Gruppo, tramite la pubblicazione, nell'ultimo trimestre 2022, della *Credit Risk Policy* che definisce gli indirizzi, le linee guida e i limiti del rischio di credito applicabili in fase sia di *origination* sia di monitoraggio, nell'ottica di un progressivo miglioramento dell'*asset quality* e del *derisking* del portafoglio partecipativo SIMEST. Le nuove operazioni dovranno concentrarsi su controparti con adeguato merito di credito con caratteristiche differenziate in termini di durata, piano di rimborso, quadro cauzionale in funzione del *rating*. La *policy* ha previsto (i) l'affinamento dei limiti operativi per controparte/gruppo, declinati sul Patrimonio netto di SIMEST, differenziandoli per *rating* e (ii) il rafforzamento delle linee guida sulle concentrazioni settoriali. Con riferimento a queste ultime, la struttura di *Risk Management* (i) effettua il monitoraggio periodico di portafoglio e relativo *reporting* oggetto di informativa agli organi societari e (ii) fornisce sulle singole operazioni, nell'ambito del processo creditizio, *warning* su possibili concentrazioni rilevanti.

Nell'ambito dei Fondi pubblici, nel corso del 2022 sono state definite linee guida metodologiche in materia di rischio di credito a beneficio dell'operatività del Fondo 394/81 con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il *framework* dei presidi di controllo.

Rischio di liquidità e di tasso

Relativamente al rischio di liquidità sono proseguite le attività di monitoraggio degli indicatori di rischio formulati in coerenza con la normativa prudenziale e adeguatamente adattati al *business model* di SIMEST, ovvero indicatore di liquidità a breve e indicatore di liquidità strutturale. Le attività svolte nel corso del 2022 hanno confermato l'efficacia di tali indicatori. Con riferimento al rischio di tasso, nel 2022, anche alla luce del crescente rialzo dei tassi d'interesse, sono stati avviati approfondimenti per sviluppare possibili evoluzioni metodologiche nell'ottica di rafforzare e consolidare il *framework* di misurazione e controllo del rischio di tasso convergendo sulle *best practice* di mercato calibrate sullo specifico *business model* della Società.

In ambito Fondi pubblici, SIMEST ha condotto una progettualità tesa alla gestione operativa della LIBOR *Transition* e avviato approfondimenti metodologici sulle modalità di misurazione del rischio di tasso connesso all'operatività del Fondo 295/73.

Rischi reputazionali, di frode e riciclaggio

Il *framework* di controllo dei rischi include presidi anche per i rischi reputazionali, di frode e riciclaggio nella fase sia *ex ante* sia *ex post* del processo di concessione e gestione per le attività in fondi propri e risorse gestite.

In tale ambito è proseguita l'attività di monitoraggio delle azioni di *follow-up* degli *Action e Remediation Plan* adottati a termine del *Risk Assessment* 2021 sul Fondo 394/81 ordinario, ed è stata estesa anche all'operatività PNRR del Fondo al fine di rafforzare sempre più e consolidare il *framework* integrato dei controlli a presidio dei rischi.

12. INFORMATIVA SUL CONFLITTO RUSSIA-UCRAINA

A partire dal mese di febbraio 2022 il quadro geopolitico internazionale ha subito un improvviso mutamento a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. La situazione, in progressiva evoluzione, è caratterizzata da un elevato grado di incertezza. Gli effetti del conflitto sui mercati finanziari globali sono stati significativi, anche in considerazione del regime sanzionatorio adottato nei confronti di Russia e Bielorussia. L'inflazione è aumentata, alimentata dai rialzi dei prezzi dell'energia e dalle strozzature nelle catene globali di fornitura.

Impatti sulle attività e sul business

Tenuto conto delle specificità operative di SIMEST, il conflitto in corso non dovrebbe determinare impatti significativi sulle attività e sul business delle società partecipate. Per sostenere le imprese italiane esportatrici verso Ucraina, Russia e Bielorussia, sono stati introdotti due nuovi prodotti gestiti da SIMEST a valere sulle risorse del Fondo 394/81, operativi rispettivamente dal 12 luglio 2022 e dal 20 settembre 2022. Gli interventi, che prevedono anche una quota di fondo perduto fino al 40% nell'ambito del *Temporary Crisis Framework*, sono destinati alle imprese esportatrici verso Ucraina, Russia e Bielorussia che hanno subito perdite di fatturato e alle imprese esportatrici che si approvigionano da quegli stessi Paesi in termini di materie prime, semilavorati e prodotti finiti strumentali al ciclo produttivo, con l'obiettivo di aiutarle a fronteggiare gli impatti negativi derivanti dal conflitto.

Impatto sulla valutazione dei rischi

Il conflitto tra Russia e Ucraina, a partire da febbraio 2022, ha innescato una crisi umanitaria ed economica con effetti di elevata incertezza e ripercussioni sull'andamento delle principali variabili di mercato. In generale il conflitto ha contribuito (i) ai rallentamenti della crescita del PIL italiano ed europeo in riduzione rispetto alle previsioni, (ii) al calo dell'interscambio commerciale tra Russia/Ucraina e Italia e (iii) alla crescita dei prezzi delle materie prime (in particolare per effetto dell'aumento dei costi dell'energia). Il protrarsi del conflitto ha determinato anche effetti sugli equilibri geopolitici a livello globale, come l'acuirsi delle tensioni tra USA e Cina.

A dicembre 2022, al fine di ridurre la dipendenza energetica dalla Russia, l'Unione europea ha raggiunto un accordo politico sul finanziamento del programma RE Power EU, prevedendo l'adozione di un pacchetto di misure a breve e a lungo termine tese a rendere l'Europa indipendente dalle importazioni di combustibili fossili, diversificando le fonti di energia e i Paesi fornitori. Tali iniziative a livello europeo mirano a contenere ulteriori shock sfavorevoli con impatti sulle economie nazionali e sui mercati finanziari.

In tale contesto anche SIMEST nel corso dell'anno ha svolto una serie di attività di analisi e monitoraggio per valutare i potenziali impatti del conflitto sulle controparti in portafoglio e per gestire e mitigare i rischi. In particolare, sono state effettuate (i) analisi e quantificazione delle esposizioni in essere, (ii) verifica delle misure sanzionatorie e dei possibili effetti sul portafoglio e (iii), in un'ottica prudenziale, modulazioni delle politiche assuntive in fase di *origination* e monitoraggio/gestione verso tali aree.

Il portafoglio partecipativo di SIMEST verso le aree a rischio è marginale (circa l'1% del totale) e il potenziale impatto è mitigato dall'obbligo di riacquisto della partecipazione a scadenza da parte del partner italiano. Trattasi di 6 esposizioni dirette per 6,6 milioni di euro (al netto degli accantonamenti) di cui 1 già precedentemente classificata a *default* e le altre 5 *performing* (garantite da fideiussione bancaria in quota parte per 1,5 milioni di euro), con una durata media residua di circa due anni che consente di monitorare le evoluzioni del conflitto.

In termini di rischio di credito, pur avendo stimato impatti contenuti, in via prudenziale si è applicata una politica di accantonamenti maggiormente conservativa a mitigazione del rischio.

In parallelo, per valutare eventuali rischi indiretti sul portafoglio SIMEST, è stata avviata un'attività di raccolta di informazioni (*i.e.*, questionari, analisi sui settori energivori) sulle controparti in portafoglio le cui evidenze hanno mostrato impatti contenuti (il 4% del portafoglio presenta un fatturato superiore al 10% riconducibile alle aree del conflitto).

Con riferimento alle imprese energivore, il portafoglio partecipativo *performing* presenta concentrazioni nel settore dell'acciaio pari al 16%, nel settore chimico/petrochimico del 13%, seguito da quello metallurgico con il 5% e infine da quello del vetro e della carta per un complessivo 5%.

Con riferimento ai profili sanzionatori, al fine di rafforzare ulteriormente i presidi in tema di sanzioni ed embarghi secondo un approccio *risk-based*, oltre allo svolgimento di analisi *ad hoc* sulle partecipazioni presenti nei Paesi a rischio, la Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio ha redatto un apposito questionario relativamente ai Paesi maggiormente sanzionati. È stato richiesto alle strutture di business di inviare il questionario a tutte le controparti presenti in portafoglio, al fine di individuare potenziali elementi di attenzione. Alla luce delle rilevanze ricevute sono state segnalate 22 controparti e su 6 di queste sono attualmente in corso ulteriori approfondimenti. Tale attività è stata integrata con supporto consulenziale e formazione *ad hoc*.

Relativamente alla gestione degli altri rischi connessi al conflitto, tra cui quello di frode e *cyber risk*, SIMEST conferma un adeguato *framework* di presidio e controllo coerente con gli indirizzi e le *policy* di Gruppo e oggetto di progressivo adeguamento in funzione delle evoluzioni del contesto di riferimento.

Per il portafoglio gestito la Società, in qualità di gestore di Fondi pubblici, di concerto con il MAECI e il MEF, ha collaborato all'introduzione nell'ambito del Fondo 394 di misure di sostegno alle imprese italiane esportatrici in Ucraina, Russia e Bielorussia e con approvvigionamenti nei Paesi a rischio.

13. INFORMATIVA *CLIMATE-RELATED MATTER*

SIMEST ha avviato nel 2022 alcuni tavoli di lavoro trasversali con l'obiettivo di una graduale integrazione della sostenibilità e dei rischi ESG nell'operatività aziendale, con riferimento sia al business sia all'ecosistema aziendale, in linea con l'approccio di Gruppo e con quanto previsto nell'ambito del Piano Strategico 2023-2025 approvato nel Consiglio di Amministrazione a dicembre 2022.

Nel corso dell'anno la Direzione Rischi ha effettuato in parallelo una prima analisi di *benchmarking* sulle *best practice* in materia di identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici ed ESG, nell'ottica del rafforzamento della resilienza del portafoglio prestiti partecipativi, dell'efficiente allocazione delle risorse pubbliche e della mitigazione dei rischi reputazionali.

Nel percorso di integrazione della sostenibilità nei processi di valutazione, in linea con il Gruppo, SIMEST dovrà affiancare alle tradizionali analisi di credito anche quelle sul rischio ESG, in particolare sul rischio climatico. Tali *driver* (merito creditizio e aspetti ESG) potranno contribuire alla valutazione della sostenibilità economico-finanziaria (RAROC, *pricing*, premialità ecc.) delle operazioni e dei progetti finanziabili, stimandone l'impatto in termini di sostenibilità sia *ex ante* sia *ex post*.

A tal fine sono state avviate le analisi su possibili modelli di valutazione dei rischi ESG, le cui metriche seguiranno un percorso progressivo ed evolutivo in linea con il quadro normativo di riferimento e il *business model* della Società. Tale processo potrà prevedere una prima fase transitoria in cui seguire un approccio semplificato di applicazione degli strumenti/modelli di valutazione, per poi tendere nel medio/lungo periodo a un modello più strutturato in linea con il Gruppo. Si tratta di un processo evolutivo e progressivo che necessita di interventi trasversali sull'Azienda dal punto di vista organizzativo, di *governance*, normativo e di processo (ruoli e responsabilità, strumenti e metodi di valutazione, *reporting* ecc.).

Con riferimento all'impianto normativo, SIMEST ha previsto un piano di progressivo recepimento delle *policy* di Gruppo in tema di sostenibilità e rischi ESG. In particolare, ha approvato, nel quarto trimestre 2022 in Consiglio d'Amministrazione, i Principi di Finanziamento Responsabile che recepiscono le linee guida di Gruppo orientando l'attività di investimento su ambiti prioritari opportunamente adattati alle specificità del *business model* della Società. Nel dettaglio la *policy* descrive:

- il perimetro di applicabilità che per SIMEST include prevalentemente le controparti private con operazioni in forma di prestiti partecipativi e/o finanziamenti soci volti a sostenere l'internazionalizzazione;
- gli obiettivi e gli ambiti prioritari verso cui il Gruppo orienta il proprio approccio strategico e operativo, identificabili in: a) cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema; b) crescita inclusiva e sostenibile; c) digitalizzazione e innovazione; d) ripensamento delle catene del valore;
- le esclusioni sistematiche riferibili ad aree di operatività non coerenti con gli standard di riferimento e/o lesive della dignità della persona (*i.e.*, lavoro minorile, discriminazioni di genere, traffico di esseri umani). Il Gruppo, inoltre, non intende sostenere (i) i progetti con impatti negativi sull'ambiente (se non opportunamente mitigati) e (ii) alcune iniziative su settori specifici quali la produzione di energia elettrica alimentata da carbone, materiali di armamento, tabacco, gioco d'azzardo ecc.;
- l'approccio metodologico, ruoli e responsabilità per la valutazione dei potenziali impatti a livello ambientale, sociale, di *governance*. Tali valutazioni nell'ambito del processo decisionale interno affiancano le tradizionali valutazioni dei profili di rischio, di *compliance* e antiriciclaggio, delle condizioni finanziarie e degli aspetti legali;
- la rendicontazione strutturata e trasparente volta a garantire un'adeguata *disclosure* all'interno e all'esterno del Gruppo.

14. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si rilevano fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2022.

15. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'attività economica, sostenuta per gran parte del 2022 dalla dinamica positiva dei consumi e degli investimenti, si è indebolita negli ultimi mesi dell'anno e le previsioni per il 2023 riflettono un quadro macroeconomico condizionato dall'evoluzione del conflitto in Ucraina. Dopo la crescita del 3,9% nel 2022, il PIL italiano dovrebbe rallentare al +0,6% nell'anno in corso.

Tale contesto, caratterizzato da incertezze e forti rischi al ribasso, continua a influenzare i programmi di investimento all'estero delle società italiane. Nonostante i segnali di ripresa delle attività di investimento in partecipazioni di SIMEST registrati nel 2022, i livelli dei volumi di acquisizioni potrebbero aumentare rispetto al 2022, pur restando inferiori rispetto all'andamento storico.

Riguardo ai Fondi pubblici gestiti da SIMEST, si segnala che prosegue l'attività di gestione degli strumenti a valere sul Fondo 394/81 e sul Fondo per la Promozione Integrata, nonché delle risorse dell'Unione europea – Next Generation EU a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) destinate a supportare le imprese nei processi di internazionalizzazione, transizione digitale ed ecologica.

Inoltre, sarà avviata nel corso dell'anno la nuova operatività del Fondo di *Venture Capital*, in collaborazione con CDP Venture Capital Sgr, che mira a favorire lo sviluppo sui mercati esteri di *start up* e PMI innovative.

In relazione agli strumenti di sostegno all'*export* (Fondo 295/73), per il credito acquirente si registrano segnali di ottimismo per l'anno in corso da parte delle imprese esportatrici, essendo in fase di negoziazione importanti commesse, la cui finalizzazione è prevista nel corso del 2023. Per il credito fornitore l'operatività di SIMEST conferma l'andamento positivo dei volumi registrato già nel 2021 e nel 2022.

16. ULTERIORI INFORMAZIONI EX ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile si segnala che la Società: (i) non ha svolto attività di ricerca e sviluppo; (ii) non detiene né ha acquistato e/o alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non detiene alcuno strumento finanziario derivato o strutturato per finalità di gestione dei rischi finanziari.

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Pasquale Salzano



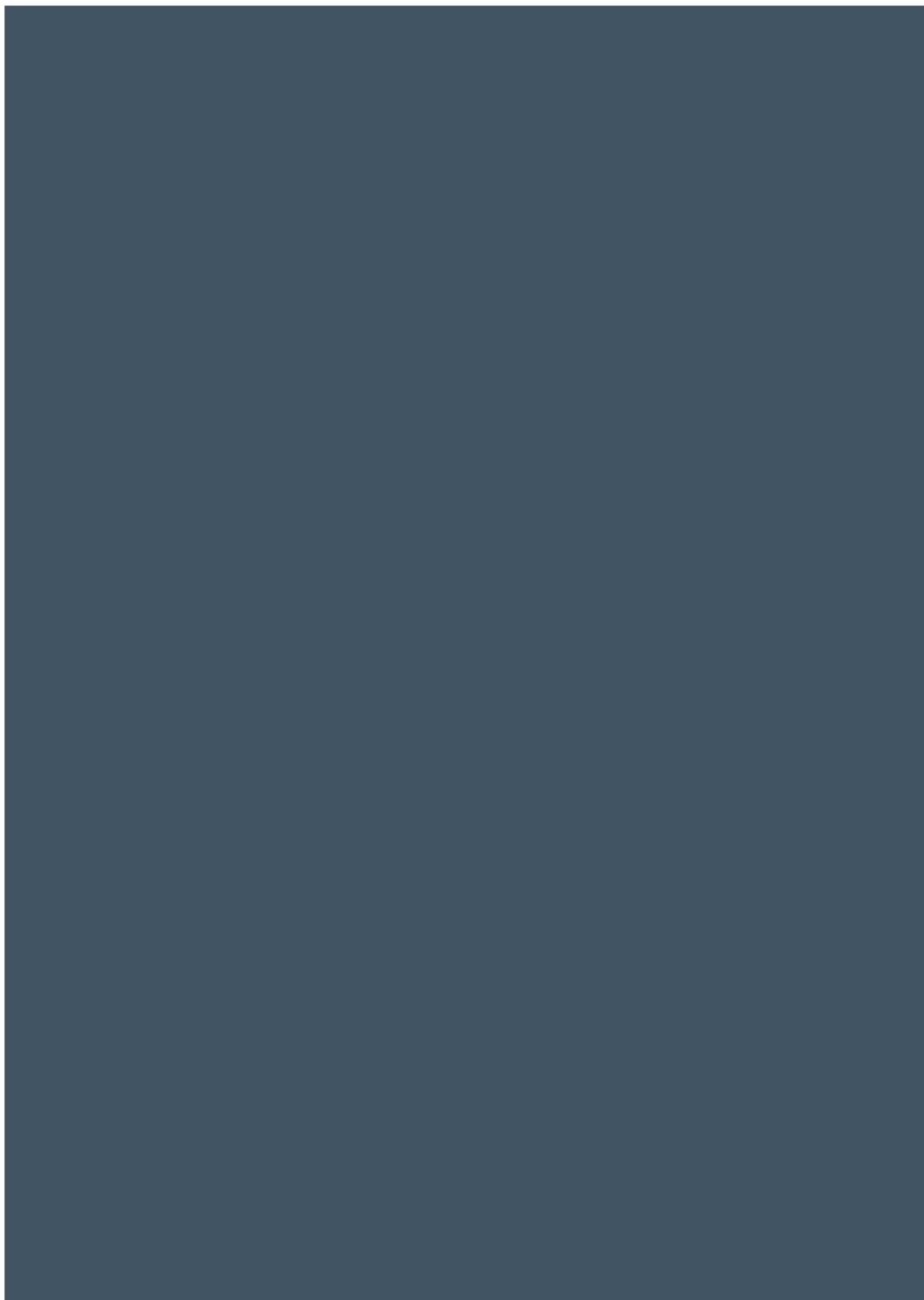
DECEM

CON NOI
NEL 2022...

I PANNELLI
ISOLANTI
DI DECEM
NEI BALCANI
OCCIDENTALI

Abbiamo acquisito il 44% del capitale della controllata croata del Gruppo Decem per affiancare l'azienda abruzzese – *leader* nel settore dei pannelli isolanti – nella strategia di espansione nell'area dei Balcani Occidentali in particolare in Croazia, Serbia e Slovenia

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022



FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

Il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2022 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
- Prospetto della redditività complessiva
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Contenuto della Nota integrativa:

Premessa

- Informazioni sulla Società
- Principi generali di redazione
 - I. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - II. Criteri di redazione
 - III. Altri aspetti
 - IV. Uso di stime e valutazioni

Principali principi contabili

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Attività materiali
- Attività immateriali
- Fiscalità corrente e differita
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- Fondi per rischi e oneri
- Proventi da investimenti partecipativi e interessi passivi
- Commissioni
- Costi

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Informazioni sul Conto economico

Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Operazioni con parti correlate

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Dati essenziali della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

Stato patrimoniale

Voci dell'Attivo (unità di euro)	Nota	31/12/2022	31/12/2021
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A.1	19.489	19.871
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	A.2	5.164.569	5.164.569
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico:	A.3	106.470.724	156.847.946
di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni		106.447.857	156.847.946
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	A.4	405.753.021	359.697.506
di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni		402.094.071	355.802.154
di cui: Altri crediti finanziari		3.658.950	3.895.352
Attività materiali	A.5	3.059.240	3.892.293
di cui: Diritto d'uso su fabbricati		2.389.176	3.311.013
Attività immateriali	A.6	1.916.094	605.558
Attività fiscali	A.7	1.136.947	934.092
a) correnti		37.583	6.205
b) anticipate		1.099.365	927.887
Altre attività	A.8	21.140.690	19.149.331
Totale dell'Attivo		544.660.774	546.311.166

Voci del Passivo e del Patrimonio netto (unità di euro)	Nota	31/12/2022	31/12/2021
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	P.1	214.986.275	221.162.073
di cui: Debiti relativi a diritti d'uso su fabbricati		2.463.473	3.407.583
Altre passività	P.2	16.576.921	13.009.115
Treatmento di fine rapporto del personale	P.3	1.677.095	1.844.139
Passività fiscali	P.4	101.670	17.294
a) correnti		101.670	17.294
b) differite		-	-
Fondi per rischi e oneri	P.5	1.714.500	1.256.500
c) altri fondi		1.714.500	1.256.500
Capitale	P.6	164.646.232	164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	P.7	1.735.551	1.735.551
Riserve	P.8	142.717.156	138.743.575
- di cui: Riserva FTA		63.526.684	63.526.684
- di cui: Riserva FTA IFRS 9		9.454.490	9.454.490
- di cui: Utili/(Perdite) portati a nuovo		(19.041.989)	(22.743.842)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	P.9	505.374	3.896.687
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		544.660.774	546.311.166

Conto economico

Voci (unità di euro)	Nota	31/12/2022	31/12/2021
Proventi da investimenti in partecipazioni	C.1	25.992.512	27.114.881
Interessi passivi e oneri assimilati	C.2	(2.066.068)	(2.089.160)
Commissioni attive	C.3	35.266.433	28.532.980
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	C.4	(8.110.574)	(10.221.440)
Altri proventi finanziari	C.5	46.929	51.011
Margine di intermediazione		51.129.233	43.388.272
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	C.6	(3.367.289)	(191.418)
Spese amministrative:	C.7	(38.848.976)	(31.767.229)
<i>a) spese per il personale</i>		<i>(19.878.212)</i>	<i>(18.110.791)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>		<i>(18.970.764)</i>	<i>(13.656.438)</i>
Altri (oneri) proventi di gestione	C.8	-	-
Risultato di gestione		8.912.968	11.429.625
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	C.9	(1.664.500)	(1.206.500)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	C.10	(1.565.579)	(1.477.789)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	C.11	(1.217.364)	(602.836)
Utile (Perdita) prima delle imposte		4.465.525	8.142.500
Imposte sul reddito d'esercizio	C.12	(3.960.151)	(4.245.813)
Utile (Perdita) d'esercizio		505.374	3.896.687

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio corrente

(unità di euro)	Patrimonio netto al 31/12/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul Patrimonio netto						Redditiività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock option
Capitale:												
a) azioni ordinarie	164.646.232											164.646.232
b) azioni privilegiate												
Sovraprezzi di emissione	1.735.551											1.735.551
Riserve:												
a) di utili	156.600.630	194.834										156.795.464
b) altre	5.164.569											5.164.569
c) utili/perdite portati a nuovo	(22.743.842)	3.701.853										(19.041.989)
Riserve da valutazione:												
a) disponibili per la vendita												
b) copertura flussi finanziari												
c) altre riserve	(277.784)									76.894		(200.890)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) d'esercizio	3.896.687	(3.896.687)								505.374		505.374
Patrimonio netto totale	309.022.045									582.268		309.604.313

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

67

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio precedente

(unità di euro)	Patrimonio netto al 31/12/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul Patrimonio netto						Patrimonio netto al 31/12/2021	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock option
Capitale:											
a) azioni ordinarie	164.646.232										164.646.232
b) azioni privilegiate											
Sovraprezzi di emissione	1.735.551										1.735.551
Riserve:											
a) di utili	156.370.028	230.602									156.600.630
b) altre	5.164.569										5.164.569
c) utili/perdite portati a nuovo	(27.125.287)	4.381.445									(22.743.842)
Riserve da valutazione:											
a) disponibili per la vendita											
b) copertura flussi finanziari											
c) altre riserve	(270.083)									(7.701)	(277.784)
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (Perdita) d'esercizio	4.612.047	(4.612.047)								3.896.687	3.896.687
Patrimonio netto totale	305.133.059									3.888.986	309.022.045

Prospetto della redditività complessiva

Voci (unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Utile (Perdita) d'esercizio	505.374	3.896.687
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
Copertura dei flussi finanziari		
Attività non correnti in via di dismissione		
Piani a benefici definiti	76.894	(7.701)
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	76.894	(7.701)
Redditività complessiva	582.268	3.888.986

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

69

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	14.112.257	11.744.246
- Utile d'esercizio (+/-)	505.374	3.896.687
- Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con effetto a Conto economico (Ricavi)/Costi	8.110.575	10.221.440
- Proventi e commissioni non incassati (-)	(1.021.774)	(4.676.938)
- Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato (+/-)	3.367.288	191.767
- Rettifiche/Riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.782.944	2.080.624
- Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	367.850	30.666
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.676.414)	(1.471.784)
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e al costo ammortizzato	(6.352.084)	(2.018.950)
di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni	(6.352.084)	(2.018.950)
- Altre attività correnti	1.675.670	547.166
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		2.591.043
- Altre passività correnti		2.591.043
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	9.435.843	12.863.506
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	105.978	
- Vendite di attività materiali	105.978	
- Vendite di attività immateriali		
2. Liquidità assorbita da	(3.366.404)	(781.223)
- Acquisti di attività materiali	(838.505)	(217.783)
- Acquisti di attività immateriali	(2.527.899)	(563.440)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.260.426)	(781.223)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale (versamento/rimborso capitale sociale e riserve)		
- Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	6.175.417	12.082.283
RICONCILIAZIONE		
Disponibilità/(Debiti finanziari) iniziali di tesoreria	(221.142.202)	(233.224.485)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	6.175.417	12.082.283
Disponibilità/(Debiti finanziari) finali di tesoreria	(214.966.786)	(221.142.202)

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Pasquale Salzano

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Informazioni sulla Società

In merito alle informazioni sulla Società si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Principi generali di redazione

I. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di SIMEST è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* e omologati dalla Commissione europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) 1606/2002.

A partire dall'esercizio 2015 SIMEST si è avvalsa della facoltà prevista dal D.Lgs. 38 del 28 gennaio 2005 ("Decreto IAS"), come modificato dal D.L. 91/2014 ("Decreto Competitività"), che ha esteso la possibilità di redigere il Bilancio d'Esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") a tutte le società, diverse da quelle obbligate alla redazione del bilancio secondo i principi IAS/IFRS o in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 *bis* del Codice Civile (D.Lgs. 38/2005 art. 4 comma 6).

II. Criteri di redazione

Il Bilancio di SIMEST è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società. In tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, la Società ha effettuato una valutazione della capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni, e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, la Società ritiene appropriato effettuare le valutazioni di Bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2021.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli schemi di Bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

III. Altri aspetti

Principi in vigore dal 2022 e nuovi principi non ancora in vigore

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI E IN VIGORE DAL 2022

Sono di seguito riportati i Regolamenti della Commissione europea che hanno adottato ("endorsed") nuovi principi con-

tabili internazionali, o modifiche di principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2022:

- Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 234/90 del 2 luglio 2021, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli *International Financial Reporting Standard* (IFRS) 1, 3 e 9.

PRINCÍPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2022

Alla data di redazione del presente allegato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020); Classification of Liabilities as Current or Non-current – Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020) and Non-current Liabilities with Covenants (issued on 31 October 2022)*;
- *Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback (issued on 22 September 2022)*.

L'elenco completo dei principi contabili internazionali e delle modifiche agli stessi pubblicati dallo IASB, con indicazione dell'adozione o meno da parte dell'Unione europea, è disponibile sul sito dell'EFRAG al seguente indirizzo: www.efrag.org/endorsement.

IV. Uso di stime e valutazioni

Stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del Bilancio comporta che la Società effettui su alcune poste patrimoniali stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima, che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del Bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi. Le principali poste soggette a stima alla data del presente Bilancio sono riconducibili alle attività finanziarie connesse ai crediti per investimenti in partecipazioni, al fine di verificare se esistono evidenze che il valore di tali attivi possa aver subito una riduzione, nonché alle imposte correnti e differite.

Valutazione dei *fair value*

Il *fair value* rappresenta l'ammontare al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una ipotetica transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di *default* della controparte o dell'emittente.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso tre possibili modalità:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);

- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al *fair value* dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino, tra gli input, anche parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambi organizzati, mediatori, intermediari, servizi di quotazione, e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre a interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il *fair value* degli strumenti oggetto di valutazione. Nella scelta dei modelli da applicare per le valutazioni di Livello 2 la Società tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito a uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi e i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura, integrati nei sistemi aziendali di cui dispone la Società.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il *fair value* dello strumento finanziario oggetto di valutazione come *fair value* relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi. In alcuni casi per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato, stime di tipo statistico o "expert-based" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di SIMEST al 31 dicembre 2022.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" sono valutate al *fair value*. La liquidità è rappresentata dalla giacenza di contante presso la Società e presso le banche con rendimenti allineati alle condizioni di mercato. La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia quelle attività finanziarie che non superano il Test SPPI) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Hold to Collect"*), o ancora il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Hold to Collect and Sell"*);
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Nel Bilancio di SIMEST confluiscono in tale aggregato i crediti nei confronti delle società partner derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, sulla base del principio contabile IFRS 9, non superando il Test SPPI "Solely Payments of Principal and Interest on the Principal Amount Outstanding", devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*. In particolare, i rapporti in essere tra SIMEST, le società partner e le imprese partecipate si configurano come un'attività finanziaria ("*linked transaction*") a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società partner, facendo prendere valenza, all'interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con quest'ultimo. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Nella presente voce figurano le attività finanziarie che soddisfano entrambe le condizioni in elenco:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (*business model "Hold to Collect and Sell"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti della linea capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire, a date prestabilite (ossia quelle attività finanziarie che superano il c.d. "Test SPPI").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. La presente voce include dunque tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato.

Sono dunque incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*business model "Hold to Collect"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti della linea capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire, a date prestabilite (ossia quelle attività finanziarie che superano il c.d. "Test SPPI").

Nel Bilancio di SIMEST confluiscono in tale aggregato i crediti nei confronti delle società partner derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, avendo superato il Test SPPI, sono valutati al costo ammortizzato.

I rapporti in essere tra SIMEST, le società partner e le imprese partecipate si configurano come un'attività finanziaria ("*linked transaction*") a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società partner, facendo prendere valenza, all'interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con quest'ultimo. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti.

Il principio IFRS 9 stabilisce, in particolare, che nel caso in cui i flussi di cassa contrattuali prevedano ulteriori caratteristiche, differenti dal rimborso del capitale e dal pagamento degli interessi sul nozionale, il Test SPP1 sia da ritenersi superato qualora tali caratteristiche aggiuntive abbiano solo un effetto "de minimis", ovvero se tale effetto è considerabile come "non significativo" a ogni *reporting date* e cumulativamente lungo l'arco di vita dello strumento, questo non ha effetti sulla classificazione di tale strumento finanziario.

Riguardo a SIMEST, i contratti stipulati con i partner prevedono, sul prezzo di uscita dalla partecipazione, la presenza di un *floor* fissato pari al valore di acquisto e di un *cap* sulla plusvalenza realizzabile. Sulla base di un'approfondita analisi è stato determinato un valore-soglia di applicabilità del concetto di "de minimis" e conseguentemente una parte del portafoglio relativo ai crediti da partecipazione detenuti da SIMEST, rientrando in tale soglia, è classificato e valutato al costo ammortizzato, coerentemente con le caratteristiche dello strumento.

Attività materiali

Le immobilizzazioni fanno riferimento ad attività non correnti destinate a essere utilizzate durevolmente nell'esercizio dell'attività di impresa. Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori. Il Bilancio esprime il valore contabile delle attività materiali al netto degli ammortamenti effettuati, le cui quote sono state calcolate in base ad aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene o valore. I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo. I beni strumentali per destinazione o per natura sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al Conto economico dell'esercizio.

Attività immateriali

Le "Attività immateriali" sono disciplinate dallo IAS 38. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che:

- la Società ha la capacità di controllare i benefici economici futuri derivanti dall'attività;
- è probabile che affluiscono benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali vengono quindi eliminate dallo Stato patrimoniale qualora non siano attesi utili futuri o al momento della cessione. I costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di software sono ammortizzati in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che non supera i tre anni.

Fiscalità corrente e differita

Le attività e passività fiscali nello Stato patrimoniale del Bilancio sono classificate rispettivamente nelle voci dell'attivo "Attività fiscali" e del passivo "Passività fiscali". Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: (i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; (ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; (iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; (iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili. Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti. Le attività e passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del Bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono

periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative. Il termine fiscalità differita si riferisce, in particolare, alla rilevazione in termini di imposte delle differenze temporanee tra il valore attribuito a un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Le imposte differite sono iscritte: (i) nelle attività fiscali, nel caso si riferiscano a differenze temporanee deducibili, per ciò intendendosi le differenze tra valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero; (ii) nelle passività fiscali, laddove si riferiscano a differenze temporanee tassabili rappresentative di passività in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri. In particolare, per quanto concerne l'IRES, a seguito dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo CDP e in conformità a quanto previsto sia dal Regolamento di consolidamento sia dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Società ha provveduto alla determinazione del proprio carico "potenziale" rilevando quale contropartita un debito nei confronti della Società consolidante che in conformità al nuovo istituto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'Amministrazione Finanziaria.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" copre la passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (*ex art.* 2120 del Codice Civile) e ai contratti di lavoro vigenti. Il trattamento di fine rapporto (TFR), ai sensi dello IAS 19, rappresenta un "Piano a benefici definiti per il dipendente" e quindi alla data di riferimento rappresenta il debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono destinati soltanto a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Un accantonamento viene pertanto rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti.

Proventi da investimenti partecipativi e interessi passivi

I proventi da investimenti partecipativi e gli interessi passivi sono rilevati nel Conto economico *pro rata temporis* per tutti gli strumenti in base al tasso d'interesse contrattuale o al tasso d'interesse effettivo, nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

Commissioni

Le "Commissioni" sono rilevate a Conto economico in base al criterio della competenza; sono escluse le commissioni considerate nell'ambito del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso d'interesse effettivo, che sono rilevate fra gli interessi.

Costi

I "Costi" sono iscritti sulla base della competenza temporale.

76

BILANCIO E RELAZIONI D'ESERCIZIO 2022

Informazioni sullo Stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

Attività

A.1 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: composizione

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Banche	13	15
Cassa	6	5
Totale	19	20

La voce rappresenta le disponibilità dei depositi bancari al 31 dicembre 2022 che comprendono gli interessi attivi accreditati dagli istituti di credito nonché le giacenze liquide di cassa alla stessa data, in euro e in valute estere.

A.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.165	5.165
Totale	5.165	5.165

La voce si riferisce alla quota (non di collegamento) che SIMEST detiene nella FINEST Spa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			5.165			5.165
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			5.165			5.165
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						-
Totale	-	-	5.165	-	-	5.165

La tabella, inoltre, evidenzia che non ci sono variazioni rispetto all'esercizio precedente.

A.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

La voce si riferisce ai crediti nei confronti delle società partner derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, sulla base del principio contabile IFRS 9, non superando il Test SPPI "Solely Payments of Principal and Interest on the Principal Amount Outstanding", devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*.

In particolare, i rapporti in essere tra SIMEST, le società partner e le imprese partecipate si configurano come un'attività finanziaria ("*linked transaction*") a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società partner, facendo prendere valenza, all'interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con queste ultime. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti.

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale	5	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	5	-
2. Titoli di debito	18	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	18	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	106.448	156.848
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	106.448	156.848
f) Famiglie	-	-
Totale	106.471	156.848

La riduzione di tale voce è dovuta sostanzialmente alla dinamica dei rimborsi dei crediti avvenuti nel corso dell'esercizio e del risultato netto dei crediti per partecipazioni valutati al *fair value*, comprese le svalutazioni analitiche su posizioni critiche. Si evidenziano nell'esercizio 2022 attività finanziarie relative a Strumenti finanziari partecipativi (18 migliaia di euro) e azioni (5 migliaia di euro) entrambe riferite a Webuild Spa.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

79

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di cui Crediti per investimenti in partecipazioni: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite od originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite od originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	399.530	2.564	-	344.995	10.807	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	399.530	2.564	-	344.995	10.807	-
d) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Totale	399.530	2.564	-	344.995	10.807	-

La voce si riferisce ai crediti vantati nei confronti delle società partner derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, avendo superato il Test SPPI, sono valutati al costo ammortizzato.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di cui Crediti per investimenti in partecipazioni: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo		
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	373.988	-	35.275	27.648	(6.916)	(2.817)	(25.084)
Totale	373.988	-	35.275	27.648	(6.916)	(2.817)	(25.084)

Altri crediti finanziari: composizione

La voce si riferisce ai mutui e prestiti erogati al personale dipendente.

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Mutui ipotecari personale dipendente	3.409	3.665
Prestiti personale dipendente	250	230
Totale	3.659	3.895

80

BILANCIO E RELAZIONI D'ESERCIZIO 2022

Di seguito viene illustrata la tabella con la distribuzione temporale:

Voci	fino a 3 mesi	fino a 12 mesi	fino a 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Crediti per mutui ipotecari al personale dipendente	52	208	1.065	2.084	3.409
Crediti per prestiti al personale dipendente	21	61	168		250
Totale					3.659

A.5 ATTIVITÀ MATERIALI

Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà	526	523
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	302	304
d) impianti elettronici	224	219
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	2.533	3.369
a) terreni		
b) fabbricati	2.389	3.311
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	144	58
Totale	3.059	3.892

La voce comprende anche le attività che derivano da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, sulla base del principio contabile IFRS 16, per circa 2,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Mobili	Impianti elettronici	Fabbricati (diritti d'uso)	Automezzi (diritti d'uso)	Altri beni (diritti d'uso)	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.748	2.421	7.132	175	59	11.535
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.444)	(2.202)	(3.821)	(116)	(59)	(7.642)
A.2 Esistenze iniziali nette	304	219	3.311	58	-	3.892
B. Aumenti	55	88	494	57	144	838
B.1 Acquisti	55	88	494	57	144	838
C. Diminuzioni	(57)	(84)	(1.414)	(58)	(58)	(1.671)
C.1 Vendite	-	-	(105)	-	-	(105)
C.2 Ammortamenti	(57)	(84)	(1.309)	(58)	(58)	(1.566)
D. Rimanenze finali nette	302	223	2.391	57	86	3.059
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.501)	(2.286)	(5.235)	(174)	(117)	(9.313)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.803	2.509	7.626	232	203	12.373

Gli ammortamenti sono calcolati applicando il metodo delle quote costanti e sulla base di aliquote determinate in relazione all'utilizzo dei beni e alla loro vita residua.

Gli acquisti dell'esercizio riguardano sostanzialmente l'implementazione di hardware per il sistema informativo aziendale nonché l'acquisto di mobili e arredi.

Inoltre, gli acquisti e i relativi ammortamenti comprendono anche le attività che derivano da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, secondo il principio contabile IFRS 16.

A.6 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Attività immateriali: composizione

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Licenze d'uso software	1.837	530
Costi di ristrutturazione sede	79	76
Totale	1.916	606

La voce comprende i costi sostenuti per l'attività di "Carve-in" nell'ambito della migrazione dei sistemi IT sulle infrastrutture di CDP. Inoltre, comprende i costi per l'aggiornamento delle procedure informatiche per la gestione delle attività operative aziendali.

L'ammortamento del software e degli oneri sostenuti per il piano di sviluppo è calcolato a rate costanti in un periodo di tre anni.

Attività immateriali: variazioni annue

A. Esistenze iniziali	15.861
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(15.255)
A.2 Esistenze iniziali nette	606
B. Aumenti	2.527
B.1 Acquisti	2.527
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	
C. Diminuzioni	(1.217)
C.1 Vendite	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	
C.2 Rettifiche di valore	(1.217)
- Ammortamenti	(1.217)
- Svalutazioni:	-
+ Patrimonio netto	
+ Conto economico	
D. Rimanenze finali nette	1.916
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(16.472)
E. Rimanenze finali lorde	18.388

82

BILANCIO E RELAZIONI D'ESERCIZIO 2022

A.7 ATTIVITÀ FISCALI

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Attività fiscali per imposte dirette		
a) correnti	38	6
b) anticipate	1.099	928
Totale	1.137	934

Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Attività fiscali anticipate in contropartita del Conto economico	1.099	928
- fondi rischi e oneri	758	506
- svalutazioni su crediti	341	422
Attività fiscali anticipate in contropartita del Patrimonio netto		
Totale	1.099	928

Variazioni delle imposte anticipate

Voci	31/12/2022
Importo iniziale	928
2. Aumenti	704
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	704
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
2.3 Altri aumenti	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Diminuzioni	(533)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(533)
a) rigiri	(533)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-
c) mutamento di criteri contabili	
d) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	
Importo finale	1.099

A.8 ALTRE ATTIVITÀ

Altre attività: composizione

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici	20.546	18.857
Anticipi a fornitori	111	95
Altri crediti commerciali	-	36
Crediti per imposte da Consolidato fiscale	215	30
Ratei e risconti attivi	269	131
Totale	21.141	19.149

La voce "Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici" accoglie i crediti per le commissioni derivanti dalla gestione in Convenzione del Fondo *ex lege* 295/73, del Fondo *ex lege* 394/81 (compresa la gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR), del Fondo per la Crescita Sostenibile, del Fondo di *Venture Capital* e del Fondo *Start Up*.

L'incremento delle commissioni per l'annualità 2022 è sostanzialmente riconducibile alla maggiore operatività nella gestione dei Fondi e delle risorse del PNRR.

Passività

P.1 DEBITI PER FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO

Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato: composizione

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso banche	162.288	146.914
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti	50.090	70.782
Debiti relativi a diritto d'uso	2.608	3.466
Totale	214.986	221.162

La voce si riferisce allo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e all'utilizzo delle linee di credito per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.

Inoltre, la voce comprende debiti derivanti da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, secondo il principio contabile IFRS 16.

Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato: distribuzione temporale

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Debiti per finanziamenti a vista	11.953	27.022
Debiti per finanziamenti a termine o con preavviso	200.425	190.674
Debiti relativi a diritto d'uso	2.608	3.466
Totale	214.986	221.162

La voce "Debiti per finanziamenti a vista" si riferisce allo scoperto di conto corrente, alla data di fine esercizio, attivato con il sistema bancario. L'importo è iscritto al valore nominale ed è comprensivo delle competenze passive maturate.

La voce "Debiti per finanziamenti a termine o con preavviso" si riferisce al debito in essere (comprensivo delle competenze passive maturate), alla data di fine periodo, relativo all'utilizzo delle linee di credito. Tale voce comprende anche le linee di credito perfezionate con Cassa Depositi e Prestiti sia individualmente sia in *pool* con altri enti creditizi.

Infine, tale voce comprende debiti per circa 2,6 milioni di euro, determinati sulla base dell'attualizzazione dei canoni di locazione minimi dovuti sino a scadenza (IFRS 16).

Di seguito viene illustrata la tabella con la distribuzione temporale di quest'ultima componente:

Attività/Valori	31/12/2022
Debiti per <i>leasing</i>	
Totale flussi finanziari in uscita per il <i>leasing</i> entro i 5 anni	2.516
Entro 1 anno	1.450
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	722
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	149
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	101
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	94
Totale flussi finanziari in uscita per il <i>leasing</i> oltre 5 anni	92

P.2 ALTRE PASSIVITÀ

Altre passività: composizione

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Debiti per somme da erogare al personale dipendente	2.785	1.913
Debiti commerciali e altre partite	11.985	9.722
Debiti verso l'Erario	1.011	424
Debiti verso istituti di previdenza	796	950
Totale	16.577	13.009

P.3 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	1.844	1.934
B. Aumenti	216	58
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni in aumento	216	58
C. Diminuzioni	383	148
C.1 Liquidazioni effettuate	177	107
C.2 Altre variazioni in diminuzione	206	41
D. Rimanzanze finali	1.677	1.844

I benefici successivi al rapporto di lavoro si suddividono in:

- piani a contribuzione definita, in cui l'impresa paga contributi fissi a un'entità distinta (un fondo). In tal caso il rischio attuariale (che i benefici siano inferiori a quelli attesi) e il rischio di investimento (che le attività investite siano insufficienti a soddisfare i benefici attesi) ricadono sul dipendente;
- piani a benefici definiti, in cui l'impresa si obbliga a concedere i benefici concordati per i dipendenti in servizio e per gli ex dipendenti assumendo, sostanzialmente, i rischi attuariale e di investimento relativi al piano.

Contabilizzazione dei piani a contribuzione definita

I costi del piano sono contabilizzati nel Conto economico tra le spese per il personale senza alcuna considerazione in merito al valore attuale dell'obbligazione. Dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma sulla previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252), per le aziende con più di 50 dipendenti la quota del

trattamento di fine rapporto (TFR) indirizzata ai fondi pensione e al Fondo Tesoreria INPS rientra nella definizione di "piani a contributi definiti" senza richiedere la valutazione attuariale. Viceversa, la quota esistente, che resta in capo all'azienda fino alla data di liquidazione definitiva del TFR al dipendente, continuerà a essere trattata come un "piano a benefici definiti". In particolare, tale quota subirà esclusivamente gli effetti derivanti dalla rilevazione degli interessi da attualizzazione e dalle erogazioni effettuate.

Contabilizzazione dei piani a benefici definiti

Il costo rilevato per un piano a benefici definiti deve essere rideterminato, sulla base di assunzioni demografiche, statistiche e delle dinamiche salariali. Nello specifico, la quota di TFR che resta in capo all'azienda, che rientra nella definizione di piano a benefici definiti, è calcolata sulla base del valore attuale dell'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti). I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono iscritti tra le Riserve da valutazione, incluse nel Patrimonio netto. La valutazione attuariale è stata condotta secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 e approvato con Regolamento (UE) 475/2012 del 5 giugno 2012.

Con riferimento al predetto principio contabile, sono stati determinati:

- il *Defined Benefit Obligation* (DBO): valore attuale medio al 31 dicembre 2022 delle obbligazioni a benefici definiti maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;
- il *Current Service Cost*: valore attuale medio al 31 dicembre 2022 delle obbligazioni relative al TFR, maturate dai lavoratori presenti al 31 dicembre per l'attività prestata in un anno. Al riguardo si osserva che in applicazione della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR per i dipendenti della Società in esame devono essere considerate interamente maturate, pertanto il CSC è nullo dall'1/7/2007;
- l'*Expected Future Working Life of Active Membership*: durata media residua di vita lavorativa dei dipendenti in servizio e indicatore del periodo in base al quale si determinano le eventuali quote di ammortamento da iscrivere nel Conto economico dell'esercizio in chiusura;
- il *Net Interest*: rappresenta l'interesse sulla passività netta (differenza tra DBO e *Plan assets at fair value*) a inizio anno, calcolato al tasso ipotizzato alla stessa data e tenendo conto anche delle eventuali variazioni dovute al pagamento dei contributi e delle prestazioni (nel caso specifico del TFR non esistono né contribuzioni né attività rappresentate da titoli identificati e destinati esclusivamente alle erogazioni del TFR e quindi il *Plan assets at fair value* è nullo).

Le principali assunzioni attuariali utilizzate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

Contabilizzazione dei piani a contribuzione definita e dei piani a benefici definiti

Basi tecniche economico-finanziarie	2022	2021	2020
Tasso nominale annuo di attualizzazione	4,0%	0,7%	0,3%
Tasso annuo di inflazione	8,10%	1,90%	2,00%

Basi tecniche demografiche	2022
Eliminazione dal servizio - Causa morte	Pari a quelle della popolazione italiana 2020 (Fonte ISTAT) ridotte del 30%, distinte per età e sesso
Eliminazione dal servizio - Cause varie	Pari al 3% fino a 54 anni di età e pari al 5% per le età successive
Età di pensionamento	Disposizioni contenute nella Legge 214/2011 e nel D.L. n. 4/2019

Riconciliazione passività 01/01/2022-31/12/2022

(unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	1.844.139	1.933.707
B. Aumenti	215.965	57.677
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni in aumento	215.965	57.677
C. Diminuzioni	383.009	147.245
C.1 Liquidazioni effettuate	176.567	106.820
C.2 Altre variazioni in diminuzione	206.442	40.425
D. Rimanenze finali	1.677.095	1.844.139

L'utile attuariale è stato rappresentato nel prospetto della redditività complessiva senza transitare dal Conto economico di esercizio, come rettifica del Patrimonio netto.

P.4 PASSIVITÀ FISCALI**Passività fiscali: composizione**

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Passività fiscali per imposte dirette		
a) correnti	102	17
b) differite		
Totale	102	17

La voce fa riferimento al debito IRAP per l'anno 2022.

P.5 FONDI PER RISCHI E ONERI**Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.715	1.257
2.1 Controversie legali	-	50
2.2 Oneri per il personale	1.715	1.207
2.3 Altri	-	-
Totale	1.715	1.257

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

87

Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	1.257	1.129
B. Aumenti	1.715	1.207
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.715	1.207
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.257	1.079
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.257	1.079
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.715	1.257

Patrimonio netto**P.6 CAPITALE****Capitale sociale: composizione**

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Capitale sottoscritto e versato	164.646	164.646
Totale	164.646	164.646

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale di 164.646 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n. 316.627.369 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

Capitale – numero azioni della Società: variazioni annue

Voci	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	316.627.369	-
- interamente liberate	316.627.369	
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	316.627.369	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	316.627.369	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	316.627.369	-
- interamente liberate	316.627.369	-

88

BILANCIO E RELAZIONI D'ESERCIZIO 2022

P.7 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Sovrapprezzi di emissione

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Sovrapprezzi di emissione	1.736	1.736
Totale	1.736	1.736

I sovrapprezzi hanno riguardato complessivamente n. 22.403.298 azioni.

P.8 RISERVE

Riserve

Al 31 dicembre 2022 la Società presenta i seguenti valori nella voce "Riserve":

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Riserve di capitale:	5.165	5.165
Riserva ex art. 88 comma 4 D.P.R. 917/86	5.165	5.165
Riserve di utili:	137.552	133.579
Riserva legale	22.961	22.766
Altre riserve	60.653	60.576
Riserva <i>First time adoption</i>	63.527	63.527
Riserva FTA IFRS 9	9.454	9.454
Utili/(Perdite) portati a nuovo	(19.043)	(22.744)
Totale	142.717	138.744

La riserva ex art. 88 comma 4 D.P.R. 917/86 si riferisce al contributo ricevuto in conto capitale dal Ministero dello Sviluppo Economico per la sottoscrizione della quota di partecipazione nella FINEST Spa di Pordenone, come previsto dalla Legge 9 gennaio 1991, n.19. La voce "Altre riserve", sulla base del secondo comma dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005, comprende riserve con un vincolo di indisponibilità di 125 migliaia di euro per utili non realizzati da *fair value* imputati a Conto economico.

Informazioni sul Conto economico

C.1 PROVENTI DA INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI

Proventi da investimenti in partecipazioni: composizione

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Proventi da investimenti in partecipazioni	25.993	27.115
Totale	25.993	27.115

La voce si riferisce ai corrispettivi derivanti dagli impieghi in partecipazioni (23.227 migliaia di euro) e comprende altresì i proventi derivanti dai finanziamenti soci (1.170 migliaia di euro) e gli interessi di mora (1.596 migliaia di euro).

C.2 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.066)	(2.089)
Totale	(2.066)	(2.089)

La voce si riferisce agli interessi passivi maturati sullo scoperto di c/c attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni. La voce comprende gli interessi passivi su canoni di locazione da *leasing*, sulla base del principio contabile IFRS 16.

C.3 COMMISSIONI ATTIVE

Commissioni attive: composizione

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Commissioni	35.266	28.533
Totale	35.266	28.533

La voce si riferisce ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture Capital* (7.086 migliaia di euro), del Fondo *ex lege* 394/81 e la gestione delle risorse PNRR (20.200 migliaia di euro), del Fondo per la Crescita Sostenibile (173 migliaia di euro), del Fondo *ex lege* 295/73 (7.799 migliaia di euro) e la gestione a stralcio del Fondo *Start Up* (8 migliaia di euro).

Si evidenzia che l'incremento delle commissioni per l'annualità 2022 è dovuto alla maggiore operatività nella gestione dei Fondi, connessa anche all'avvio delle attività per la gestione delle risorse del PNRR.

C.4 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.172	3.171	(12.454)	-	(8.111)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	1.172	3.171	(12.454)	-	(8.111)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	1.172	3.171	(12.454)	-	(8.111)

Da rilevare che nell'ambito del modello di valutazione del valore di *fair value* (*ex IFRS 9*), la dinamica dei valori di *impairment* fattorizza, tenuto conto del contesto macroeconomico, l'andamento in rialzo dei tassi d'interesse in ottica antinflazionistica, l'aggiornamento dei parametri di rischio e l'adeguamento delle svalutazioni sulla componente *stock non performing* in linea con le aspettative di recupero.

90

BILANCIO E RELAZIONI D'ESERCIZIO 2022

C.5 ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Altri proventi finanziari: composizione

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Altri proventi finanziari	47	51
Totale	47	51

La voce si riferisce principalmente agli interessi attivi derivanti dagli altri crediti finanziari per mutui ipotecari e prestiti erogati al personale dipendente.

C.6 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO SU ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio <i>Write-off</i>	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti od originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.298)	-	(1.680)	570	41	(3.367)
- Finanziamenti	(2.298)	-	(1.680)	570	41	(3.367)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti od originati	-	-	-	-	-	-
Totale	(2.298)	-	(1.680)	570	41	(3.367)

Per la componente classificata a costo ammortizzato il modello di valutazione del valore di *impairment* (ex IFRS 9) fattorizza, tenuto conto dello scenario macroeconomico di riferimento, l'aggiornamento dei parametri di rischio, l'applicazione di logiche prudenziali di classificazione a Stage 2 e l'adeguamento delle svalutazioni sulla componente *stock non performing* in linea con le aspettative di recupero.

C.7 SPESE AMMINISTRATIVE

Spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2022	31/12/2021
a) Spese per il personale	(19.878)	(18.111)
b) Altre spese amministrative	(18.971)	(13.656)
Totale	(38.849)	(31.767)

L'incremento registrato nelle altre spese amministrative è sostanzialmente riconducibile all'aumento dell'operatività dei Fondi pubblici gestiti da SIMEST, che hanno visto anche per l'esercizio 2022 un incremento dei costi per la gestione dell'attività a "supporto picchi di operatività" relativa al Fondo *ex lege* 394/81 e alla sub-misura *ex PNRR*. Un ulteriore aumento

dei costi è sostanzialmente dovuto al Piano di Comunicazione SIMEST per promuovere le nuove iniziative commerciali legate ai Fondi pubblici gestiti, con particolare riferimento alle risorse *ex* PNRR.

Spese per il personale: composizione

Voci	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	(17.457)	(15.651)
a) Salari e stipendi	(11.059)	(10.053)
b) Oneri sociali	(32)	(29)
c) Indennità e accantonamenti di fine rapporto	(703)	(635)
d) Spese previdenziali	(3.015)	(2.753)
e) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(526)	(456)
- a contribuzione definita	(526)	(456)
f) Altri benefici a favore dei dipendenti	(2.122)	(1.725)
2) Altro personale in attività	(2.147)	(2.188)
3) Amministratori e Sindaci	(274)	(272)
Totale	(19.878)	(18.111)

L'incremento delle spese per il personale è dovuto essenzialmente all'aumento del numero dei dipendenti rispetto allo scorso esercizio, strettamente correlato al contestuale aumento dell'operatività nella gestione dei Fondi pubblici.

Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Buoni pasto	(342)	(348)
Polizze assicurative	(855)	(826)
Incentivazioni all'esodo	(820)	(457)
Altri benefici	(105)	(94)
Totale	(2.122)	(1.725)

Altre spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Servizi professionali e finanziari	(7.223)	(4.610)
<i>Outsourcing</i>	(1.940)	(2.115)
Servizi informativi	(757)	(554)
Spese di pubblicità e marketing	(3.449)	(2.635)
Servizi generali	(1.272)	(1.107)
Utenze, tasse e altre spese	(4.155)	(2.544)
Spese per gli altri organi sociali	(175)	(91)
Totale	(18.971)	(13.656)

L'incremento sulla voce "Servizi professionali e finanziari" è dovuto principalmente ad attività di consulenza connesse al supporto del Fondo *ex lege* 394/81 e della sub-misura PNRR.

Infine, l'incremento della voce "Spese di pubblicità e marketing" è riferito al Piano di Comunicazione SIMEST per promuovere le nuove iniziative commerciali legate ai Fondi gestiti, con particolare riferimento al PNRR.

92

BILANCIO E RELAZIONI D'ESERCIZIO 2022

Gli oneri di competenza dell'esercizio 2022 relativi alle prestazioni effettuate dalla Società di Revisione sono:

Voci	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza
Revisione legale dei conti e Bilancio d'Esercizio	Deloitte & Touche Spa	62.182
Revisione Reporting Package annuale e semestrale per la Controllante e la Capogruppo	Deloitte & Touche Spa	18.702
Altri servizi di Revisione Contabile (revisione del fascicolo di separazione contabile)	Deloitte & Touche Spa	7.500
Totale		88.384

C.9 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(1.715)	(1.207)
Accantonamenti netti ad altri fondi	50	
Totale	(1.665)	(1.207)

La voce comprende principalmente l'accantonamento per oneri relativi al personale dipendente. Inoltre, si segnala il rilascio di un accantonamento di 50 migliaia di euro relativo a un contenzioso passivo con esito a favore di SIMEST.

C.10 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(140)			(140)
- A uso funzionale	(140)			(140)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in <i>leasing</i>	(1.426)			(1.426)
- A uso funzionale	(1.426)			(1.426)
- Per investimento				
Totale	(1.566)	-	-	(1.566)

C.11 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI

Rettifiche/Riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.217)			(1.217)
- Altre	(1.217)			(1.217)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i>				-
Totale	(1.217)	-	-	(1.217)

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

93

C.12 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(4.132)	(4.197)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(42)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	172	(30)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	23
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.960)	(4.246)

Nel 2022 sono state accantonate imposte correnti e differite per complessivi 3.960 migliaia di euro. Per le imposte differite, sulla base del calcolo delle attività e delle passività in essere al 31 dicembre 2022, si è rilevato il credito puntuale per imposte anticipate pari a 1.099 migliaia di euro.

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo.

	31/12/2022
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	4.466
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	1.228
Variazioni in aumento	
- Variazioni temporanee	614
- Variazioni permanenti	3.848
Variazioni in diminuzione	
- Dividendi	(271)
- Plusvalenze su partecipazioni	(728)
- Altre variazioni	(1.269)
Variazioni esercizio precedente	-
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	3.422

	31/12/2022
Differenza tra valore e costo della produzione	10.267
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	572
- Variazioni in aumento delle imposte	-
- Variazioni in diminuzione delle imposte	(34)
Variazioni esercizio precedente	-
IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio	538

Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Con riferimento all'identificazione dei rischi che caratterizzano l'attività di SIMEST, la Società – pur non essendo sottoposta a regolamentazione prudenziale – si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le banche, ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea, che distingue tra "rischi di primo pilastro" e "rischi di secondo pilastro".

Tale classificazione è contenuta all'interno del Regolamento Rischi adottato da SIMEST e delle specifiche *policy* di dettaglio in ambito rischi allo scopo di assicurare che la Società, in coordinamento con la Capogruppo, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il Regolamento Rischi SIMEST evidenzia i principi di gestione dei rischi, in linea con l'approccio di Gruppo, tenuto conto della specificità e della dimensione aziendale.

La Società si avvale di un sistema di *governance* di Comitati aziendali (organi collegiali di natura tecnico-consulativa) che garantisce un ulteriore efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi cui è esposta la Società.

Rischio di credito: inteso come peggioramento della condizione economico-finanziaria di una controparte verso la quale vi è un'esposizione creditizia. Il Regolamento Rischi, integrato con specifiche *policy* di rischio, prevede linee guida in materia di sottoscrizione e specifici presidi di controllo del merito creditizio, sia *ex ante* sia *ex post*, riferiti a ogni singola controparte/operazione.

Le normative interne di riferimento disciplinano il funzionamento del processo di investimento in partecipazioni e finanziamenti e di monitoraggio, delineando i ruoli delle unità organizzative coinvolte. Al fine di presidiare al meglio il rischio di credito, la Società adotta specifici processi di valutazione, monitoraggio e gestione delle singole esposizioni e del portafoglio attraverso l'utilizzo di modelli, strumenti operativi e *reporting* orientati all'analisi e al presidio dei rischi. In particolare, nelle varie fasi del processo di assunzione la Società si avvale di strumenti e modelli a supporto delle analisi, quali quelli di *rating* e di *early warning*, finalizzati a misurare e monitorare il rischio di credito della controparte così da supportare il *Management* e le strutture preposte negli interventi a tutela dei propri attivi fino ad avviare, ove necessario, le attività di recupero del credito.

Il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene principalmente mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei partner italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fidejussioni *corporate*, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2022 gli impegni diretti dei partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 455 milioni di euro (456 milioni di euro al 31 dicembre 2021); gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 32 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2021); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 29 milioni di euro (29 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Garanzie

(%; milioni di euro)	2022		2021	
Impegni diretti dei partner italiani	88%	455	88%	456
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	6%	32	6%	32
Impegni assistiti da garanzie reali	6%	29	6%	29
Totale importo versato		516		516

Nell'ultimo trimestre 2022, nell'ambito della gestione e del monitoraggio del rischio di credito, sono stati pubblicati (i) la *policy* sui Principi di Finanziamento Responsabile, che indirizza gli investimenti di SIMEST, in linea con il *framework* di Gruppo, tenendo conto dei principi ESG di riferimento, e (ii) la *Credit Risk Policy*, che definisce linee guida e limiti in materia di rischio di credito in ottica di progressivo miglioramento dell'*asset quality* e *derisking* del portafoglio partecipativo SIMEST. I suddetti documenti, in coerenza con il *framework* di *governance* di Gruppo, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del più ampio processo di valutazione e condivisione con CDP (*i.e.*, rilascio NBO).

SIMEST, in coerenza con il suo ruolo istituzionale, ha la "vision" di supportare – in qualità di partner – le imprese con adeguato merito di credito, operanti in settori e filiere strategiche con caratteristiche di sostenibilità e *impact investing* orientate all'internazionalizzazione.

La *Credit Risk Policy*, in particolare, fornisce indirizzi specifici sull'articolazione, sul monitoraggio e sulla gestione delle operazioni in ottica *risk sensitive*, differenziandole per durata, piano di rimborso, quadro cauzionale in funzione del *rating*, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i presidi di rischio di credito.

I *rating*, quale misura di rischio di *default*, hanno una rilevanza particolare ai fini della misurazione del rischio di credito. Le valutazioni del merito di credito sono oggetto di periodico aggiornamento (almeno annuale) in funzione (i) della disponibilità di informazioni di natura economico-finanziaria sulla controparte e/o (ii) di eventi pregiudizievoli/segnali di anomalia derivanti da fonti dati interne e/o esterne.

A supporto delle attività del business, nel corso del secondo semestre 2022 sono state inoltre elaborate griglie di *pricing* differenziate per *rating*, *duration* e *security package* per differenti livelli di RAROC, al fine di indirizzare le valutazioni di rischio/rendimento.

Con riferimento invece al conflitto Russia/Ucraina e alla relativa situazione di incertezza del contesto geopolitico e macroeconomico di riferimento, SIMEST ha effettuato specifiche attività di analisi per valutare i potenziali impatti sulle controparti in portafoglio. L'esposizione diretta verso le aree a rischio risulta marginale e mitigata dall'obbligo di riacquisto della partecipazione a scadenza da parte del partner italiano e si è proceduto comunque ad applicare politiche di accantonamento conservative. Nel corso dell'anno SIMEST ha anche avviato un'attività di raccolta di informazioni sul proprio portafoglio per stimare eventuali effetti indiretti legati al conflitto che non ha evidenziato particolari elementi di criticità.

Rischio di mercato: rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Per quanto attiene a SIMEST, il rischio di variazione del prezzo e il rischio di esposizione valutaria risultano marginali e sono quasi interamente mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione. La *fair evaluation*, prevista dal principio contabile IFRS 9, espone una quota del portafoglio investimenti, in progressiva riduzione, a potenziali variazioni di valore derivanti da oscillazioni dei fattori di mercato (tassi d'interesse e *credit spread*).

Rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale ambito, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Il *framework* di controllo dei rischi operativi prevede un insieme strutturato di processi, funzioni e strumenti per l'identificazione, valutazione e monitoraggio degli stessi. In particolare, in accordo con le linee guida della Capogruppo, il sistema di controllo dei rischi operativi include sia (i) un processo di raccolta e conservazione dei dati (*Loss Data Collection*) sia (ii) la valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi tramite *Risk Self Assessment*.

Relativamente a quest'ultimo, nel corso dell'anno è proseguito, con il supporto della Struttura Rischi operativi di SACE (contratto di *service* con SIMEST per tutto il 2022), il monitoraggio degli *Action Plan* e degli interventi di efficientamento funzionali al contenimento dei rischi residui definiti nell'ambito dell'*Operational Risk Self Assessment* svolto nel 2021 sui processi relativi a investimenti in partecipazioni.

Nell'ambito dei rischi operativi, il *cyber risk* rappresenta il rischio associato a perdite economiche/finanziarie e reputazionali causate dalla mancata confidenzialità, disponibilità e integrità dei sistemi informativi e/o dei dati in seguito al verificarsi di un incidente dovuto a eventi accidentali o ad azioni dolose (*cyber attack*) inerenti al sistema informatico.

In linea con la crescita dei volumi, sono proseguite le attività di rafforzamento dei presidi di controllo sul portale esterno di gestione dei Fondi pubblici utilizzato da SIMEST.

Rischio di liquidità: rischio di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento della Società. Include due forme di rischio spesso fortemente correlate (i) il *funding liquidity risk* (incapacità/difficoltà a reperire fondi con il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento) e (ii) il *market liquidity risk* (difficoltà a liquidare gli *asset* e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, senza incorrere in perdite). La gestione del rischio di liquidità viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni.

Il *framework* di presidio del rischio di liquidità è basato su due indicatori, (i) indicatore di liquidità a breve termine e (ii) indicatore di liquidità strutturale, che mirano rispettivamente a verificare e garantire la capacità della Società di fronteggiare le uscite di cassa nel breve termine e il giusto equilibrio tra durata media delle fonti di raccolta e di impiego, monitorando e limitando il ricorso a forme di trasformazione delle scadenze. Tali indicatori sono oggetto di misurazione, monitoraggio e *reporting* periodico a opera delle strutture aziendali preposte. In caso di superamento dei limiti definiti è prevista, in termini di processo, l'attivazione del *Contingency Funding Plan* quale azione di *remediation*. Le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2022 hanno confermato l'efficacia degli indicatori di liquidità e delle soglie di *warning* introdotte.

Rischio di tasso d'interesse: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse rispetto alle differenze nelle scadenze e/o nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e passività della Società. All'interno del Regolamento Rischi sono previsti specifici limiti e presidi operativi per il controllo e il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse. Sono in corso approfondimenti per possibili evoluzioni metodologiche tese a rafforzare il *framework* di misurazione e controllo del rischio di tasso d'interesse convergendo sulle *best practice* di mercato calibrate sullo specifico *business model* della Società.

Rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. Nel corso del 2022, con l'approvazione della *Credit Risk Policy*, sono stati (i) affinati i limiti operativi per controparte/gruppo, declinati sul Patrimonio netto di SIMEST, differenziandoli per *rating*, e (ii) rafforzate le linee guida sulle concentrazioni settoriali. Con riferimento a queste ultime, la struttura di *Risk Management* (i) effettua il monitoraggio periodico di portafoglio e relativo *reporting* oggetto di informativa agli organi societari e (ii) fornisce sulle singole operazioni, nell'ambito del processo creditizio, *warning* su possibili concentrazioni rilevanti.

Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale. A tal fine sono stati definiti controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottati specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività ordinaria e di gestione dei Fondi pubblici.

Rischio di riciclaggio: rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o della criminalità. Nel corso del 2022 SIMEST ha svolto le attività di monitoraggio e controllo nel cui ambito rientrano anche le Segnalazioni di Operazioni Sospette effettuate dal delegato SOS alla UIF. Queste ultime, redatte in caso di presenza di anomalie e/o ragionevoli sospetti che siano in corso o siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, sono effettuate in base alle informazioni disponibili (indicatori di anomalia) di database interni ed esterni e alla valutazione di elementi oggettivi e soggettivi delle operazioni. SIMEST ha operato nel rispetto del principio di riservatezza, di divieto di comunicazione e di tutti i principi previsti dalla normativa vigente.

Rischio di non conformità alle norme: rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (e.g., statuti, codici di condotta). Tali rischi assumono particolare rilevanza in considerazione del ruolo istituzionale di SIMEST, nonché dell'ampia e accresciuta operatività svolta nella gestione dei Fondi pubblici.

SIMEST adotta un *framework* coerente con l'approccio di Gruppo che prevede *policy* specifiche, processi e procedure per prevenire, mitigare e ridurre i rischi di non conformità e reputazionali.

Rischi climatici ed ESG (Environmental, Social, Governance): rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di *governance* con impatto sulle performance delle controparti/progetti. Gli obiettivi climatici e di sostenibilità sono il naturale complemento alla *mission* e al ruolo istituzionale di SIMEST quale investitore di medio e lungo termine a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese. SIMEST ha avviato alcuni tavoli di lavoro trasversali finalizzati all'inserimento delle componenti legate alla sostenibilità, ESG e rischi climatici nei propri processi creditizi di valutazione. Nel secondo semestre 2022 sono stati pubblicati inoltre i Principi generali di finanziamento responsabile del Gruppo CDP che forniscono indirizzi sull'attività di investimento nel rispetto delle tematiche etiche, ambientali e di gover-

nance (ESG), focalizzati su ambiti prioritari quali (i) cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, (ii) crescita inclusiva e sostenibile, (iii) digitalizzazione e innovazione, e (iv) ripensamento della catena del valore.

Adeguatezza patrimoniale: il Regolamento Rischi disciplina il processo di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato in coerenza con metodologie in essere nel Gruppo CDP e con il *business model* di SIMEST. Le risultanze delle valutazioni 2022 hanno confermato la piena congruità del capitale sia nella situazione attuale sia in quella prospettica.

Specifici presidi sono assicurati anche per i Fondi agevolati gestiti da SIMEST, ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi cui i fondi sono esposti. In particolare, il Fondo di *Venture Capital* affianca storicamente SIMEST nel supporto all'internazionalizzazione delle PMI con interventi partecipativi a tasso agevolato. Nel secondo semestre 2022 è stata avviata, in collaborazione con CDP Venture Capital Sgr, la nuova operatività di investimento *equity* sulle *start up* anche innovative a supporto del processo di internazionalizzazione.

Sul Fondo 295/73, al fine di preservare un'efficiente allocazione delle risorse pubbliche, è proseguita l'attività di monitoraggio dei fabbisogni finanziari complessivi sulla base della metodologia esistente in un'ottica di gestione prudente delle risorse pubbliche in un contesto di recente crescita dei tassi di mercato. È stata svolta una progettualità sulla transizione dal tasso USD Libor a SOFR con l'obiettivo di stimare gli impatti sul portafoglio in essere e sulla nuova operatività.

Relativamente al Fondo 394/81, nel corso del 2022 è proseguito il rafforzamento e il consolidamento del sistema integrato dei controlli a presidio dei rischi reputazionali di frode e riciclaggio. Sono stati inoltre definiti e approvati dal Comitato Agevolazioni le linee guida e l'approccio metodologico in materia di rischio di credito per l'operatività del Fondo 394, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il *framework* dei presidi di controllo.

Nell'ambito del nuovo Piano Strategico 2023-2025 SIMEST, la Direzione Rischi con la struttura di *Risk Management* ha fornito un parere sulla sostenibilità economico-finanziaria e sui principali ambiti e presidi di rischio.

Operazioni con parti correlate

La Società, dalla data del 21 marzo 2022, è partecipata al 76% da CDP Spa.

In relazione ai rapporti con l'azionista di maggioranza CDP Spa si segnala, anche ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, l'accordo tra SIMEST, CDP e SACE – "Convenzione *Export banca*" – che prevede, nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane, il supporto finanziario di CDP e la garanzia di SACE.

Nei rapporti con l'azionista di maggioranza si segnala l'utilizzo nel corso del 2022 di linee di credito erogate da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) sia individualmente sia in *pool* con altri enti creditizi (esposizione di 50.090 migliaia di euro e interessi passivi per 729 migliaia di euro).

Inoltre, sempre nei rapporti con CDP si rileva il riconoscimento nel corso del 2022 di compensi per cariche di Consiglieri di Amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti (45 migliaia di euro) e il canone di locazione riconosciuto per l'ufficio di Milano.

Alla data del 31 dicembre 2022 risultano attivi diciotto distacchi di personale da CDP.

Per quanto riguarda le partite di natura tributaria, si rileva il credito verso CDP relativo al consolidato fiscale di Gruppo.

Rapporti con altre parti correlate

In relazione ai rapporti con le società facenti parte del Gruppo CDP, si rileva che è attivo un distacco di personale di SIMEST presso Fintecna Spa.

Al 31 dicembre 2022 si rileva il credito (8,9 milioni di euro) vantato da SIMEST nei confronti di Ansaldo Energia Spa in relazione all'investimento nella società Ansaldo Energia Switzerland AG, e il credito (1,1 milioni di euro) vantato nei confronti di Fincantieri Spa in relazione all'investimento nella società Finsis Spa.

Nei confronti della società SACE Spa si rileva il costo relativo alle prestazioni professionali ricevute per l'adeguamento delle certificazioni in merito agli standard sui sistemi di gestione di sicurezza sul lavoro e ambientale (13 migliaia di euro). Inoltre, si rilevano i contratti di *outsourcing* (con scadenza al 31 dicembre 2022) per la gestione dei servizi: Servizi Generali, Risorse Umane, ICT, Acquisti, *Internal Audit*, Rischi Operativi, Privacy e Antiriciclaggio e Reputazionale (1.163 migliaia di euro). È da evidenziare il canone di locazione riconosciuto per l'utilizzo di uffici a Mestre, Bologna, Palermo, Napoli e il canone relativo alla locazione di hardware informatici (27 migliaia di euro).

Sono da rilevare poi i contratti con SACE SRV Srl (controllata di SACE Spa) per servizi di *info-provider*, anagrafica e anti-mafia, *customer care* e recupero crediti (777 migliaia di euro). Infine, si evidenziano nei confronti di Webuild Spa attività finanziarie relative a strumenti finanziari partecipativi e azioni.

Le suddette operazioni con parti correlate sono state regolate a condizioni di mercato.

Compensi Amministratori e Sindaci

Voci	Amministratori		Sindaci	
	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto
Benefici a breve termine	195	193	79	70
Totale	195	193	79	70

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

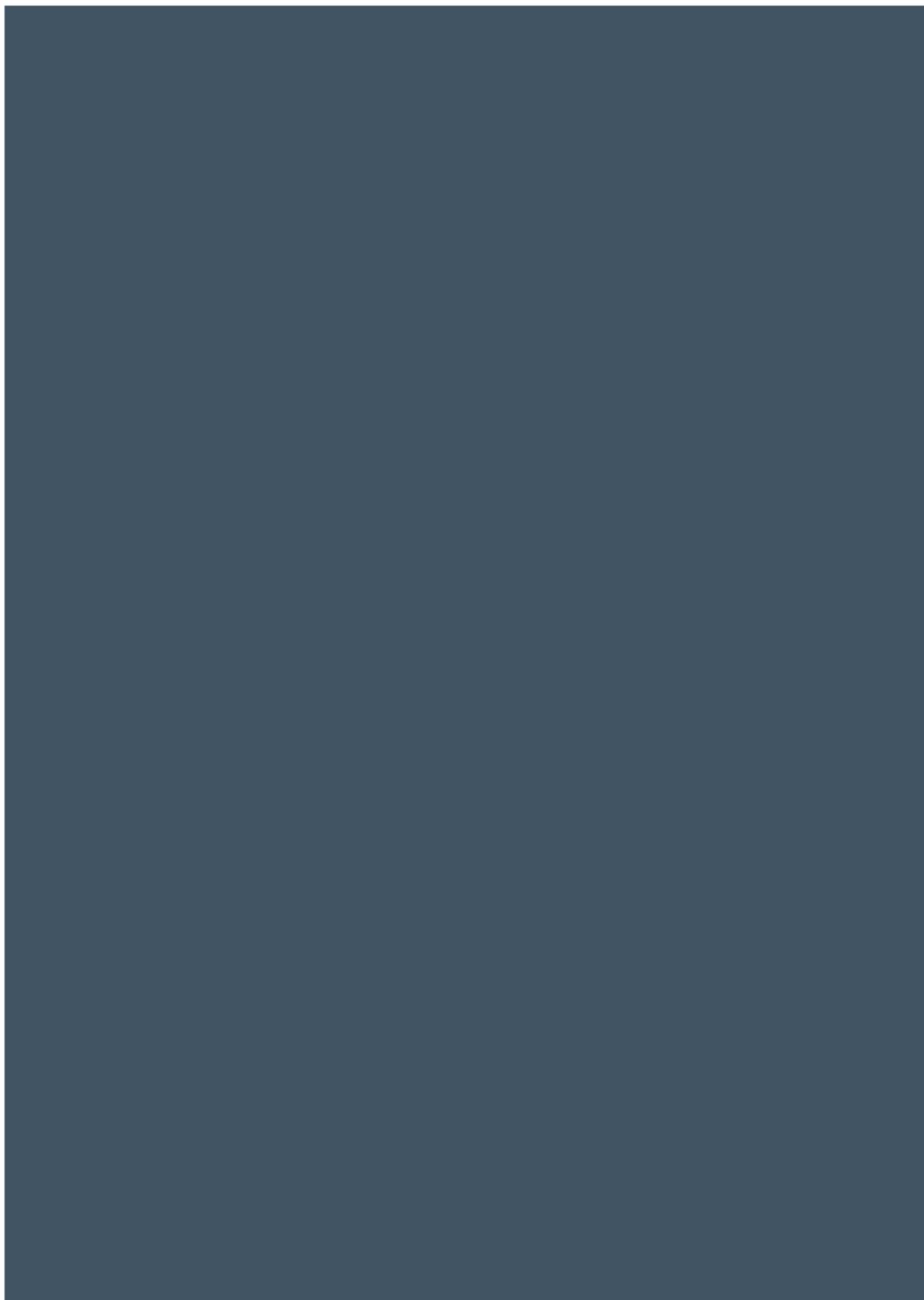
Dopo la chiusura dell'esercizio non sono avvenuti fatti di rilievo da segnalare.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Si sottopone all'esame e all'approvazione dei signori Azionisti il Bilancio d'Esercizio 2022 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. A corredo dei documenti di Bilancio è presentata la Relazione degli amministratori sulla gestione.

L'Utile d'esercizio 2022 di 505.374 euro verrà attribuito, dedotto l'accantonamento del 5% a Riserva legale per 25.732 euro, in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti. Inoltre, sulla base delle previsioni del secondo comma dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005, in applicazione del principio contabile IFRS 9, gli utili da *fair value* imputati a Conto economico che hanno concorso alla determinazione del risultato d'esercizio ammontano a 124.877 euro: conseguentemente, tenuto conto che le riserve già vincolate a tale titolo ammontano a 2.690.068 euro, occorre procedere al rilascio del vincolo sulle riserve non distribuibili per 2.565.191 euro.

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Pasquale Salzano



Dati essenziali della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

In conformità all'art. 2497 *bis*, comma 4, del Codice Civile si espone di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio della controllante CDP Spa, via Goito, 4 – 00185, Roma, codice fiscale 80199230584 e partita IVA n. 07756511007.

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)			
Voci dell'Attivo		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	263.478.003	290.991.411
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	3.708.759.781	3.374.567.520
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	232.358.795	238.759.810
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	3.476.400.986	3.135.807.710
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	14.244.059.928	13.064.270.807
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	358.102.654.371	357.590.992.604
	a) crediti verso banche	37.801.217.320	38.935.461.220
	b) crediti verso clientela	320.301.437.051	318.655.531.384
50.	Derivati di copertura	276.053.250	444.687.053
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.267.985.029	2.531.833.125
70.	Partecipazioni	28.981.649.274	31.892.214.338
80.	Attività materiali	371.494.657	373.384.458
90.	Attività immateriali	59.327.896	42.583.786
	- di cui: avviamento		
100.	Attività fiscali	653.835.762	461.763.488
	a) correnti	115.772.602	23.944.203
	b) anticipate	538.063.160	437.819.285
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.251.174.320	
120.	Altre attività	778.954.611	278.875.476
Totale dell'Attivo		412.959.426.882	410.346.164.066

I dati riferiti al 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, Sezione "Altri aspetti", del Bilancio Separato 2021 di Cassa Depositi e Prestiti Spa.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

101

(unità di euro)			
Voci del Passivo e del Patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	382.558.801.228	378.819.556.956
	a) debiti verso banche	34.913.216.675	45.259.543.320
	b) debiti verso la clientela	325.974.035.731	312.007.319.904
	c) titoli in circolazione	21.671.548.822	21.552.693.732
20.	Passività finanziarie di negoziazione	251.005.952	209.820.434
40.	Derivati di copertura	3.073.677.795	4.320.965.184
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.067.089	10.352.100
60.	Passività fiscali	177.059.232	208.176.217
	a) correnti	1.450.814	19.823.143
	b) differite	175.608.418	188.353.074
80.	Altre passività	994.215.254	803.194.183
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.045.053	1.017.134
100.	Fondi per rischi e oneri	592.480.846	475.625.125
	a) impegni e garanzie rilasciate	450.819.483	328.619.764
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	141.661.363	147.005.361
110.	Riserve da valutazione	315.148.441	653.173.211
140.	Riserve	16.519.104.447	15.962.320.645
150.	Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244	2.378.517.244
160.	Capitale	4.051.143.264	4.051.143.264
170.	Azioni proprie (-)	(322.220.116)	(322.220.116)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.367.381.153	2.774.522.485
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		412.959.426.882	410.346.164.066

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)		2021	2020
Voci			
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.598.560.597	7.719.754.617
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.885.064.371	7.994.809.421
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.757.470.080)	(4.565.186.464)
30.	Margine di interesse	2.841.090.517	3.154.568.153
40.	Commissioni attive	378.781.927	409.655.062
50.	Commissioni passive	(1.335.465.205)	(1.408.788.670)
60.	Commissioni nette	(956.683.278)	(999.133.608)
70.	Dividendi e proventi simili	1.233.649.159	1.019.038.325
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(23.440.561)	(21.084.673)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	160.905	23.920.623
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di	481.842.195	873.666.735
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	355.072.776	736.876.810
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	126.769.419	136.789.925
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	161.820.908	(100.426.355)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	161.820.908	(100.426.355)
120.	Margine di intermediazione	3.738.439.845	3.950.549.200
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di	(33.540.895)	(151.277.092)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.958.153)	(151.001.121)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.417.258	(275.971)
140.	Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(377.214)	(15.223)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.704.521.736	3.799.256.885
160.	Spese amministrative	(209.456.888)	(190.416.437)
	a) spese per il personale	(141.103.991)	(123.068.383)
	b) altre spese amministrative	(68.352.897)	(67.348.054)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	16.044.305	(66.911.478)
	a) impegni e garanzie rilasciate	16.106.525	(92.017.421)
	b) altri accantonamenti netti	(62.220)	25.105.943
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15.644.780)	(13.144.005)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12.861.862)	(8.900.816)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	19.140.539	7.704.767
210.	Costi operativi	(202.778.686)	(271.667.969)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(348.652.244)	
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(135.938)	(48.432)
260.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.152.954.868	3.527.540.484
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(785.573.715)	(820.105.999)
280.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.367.381.153	2.707.434.485
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		67.088.000
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.367.381.153	2.774.522.485

I dati riferiti al 2020 sono stati ripeserti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, Sezione "Altri aspetti", del Bilancio Separato 2021 di Cassa Depositi e Prestiti Spa.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

103

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)		2021	2020
Voci			
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.367.381.153	2.774.522.485
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico	87.637.169	(241.923.764)
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	87.637.169	(241.923.764)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico	(425.661.939)	(6.976.750)
120.	Coperture dei flussi finanziari	(270.029.299)	(67.229.211)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(155.632.640)	60.252.461
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(338.024.770)	(248.900.514)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.029.356.383	2.525.621.971

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Pasquale Salzano



PASTIFICIO LIGUORI

CON NOI
NEL 2022...

IL PASTIFICIO LIGUORI
CONQUISTA I PALATI
DI TUTTO IL MONDO
CON LA PASTA
DI GRAGNANO

Con finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione, abbiamo aiutato l'azienda campana – nota per la qualità della sua pasta – a investire in innovazione e in transizione digitale, a sviluppare la piattaforma *e-commerce* e ad aprire nuove filiali in Giappone, Cina e Singapore

**ALLEGATO:
PARTECIPAZIONI
IN ESSERE
AL 31 DICEMBRE
2022**

106

BILANCIO E RELAZIONI D'ESERCIZIO 2022

EUROPA				Quota SIMEST %	Importo in euro
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore		
D Print Europe Sh.p.k.	D'Auria Media Group Srl	Albania	Altre industrie	25,00	500.000
Spitali European	Gruppo Villa Maria Spa	Albania	Servizi non finanziari	11,51	400.000
Renco Power Cjsc	Renco Spa	Armenia	Elettrico	17,90	9.000.000
Sujica-Terzi D.o.o. za Proizvodnju I Promet Drvetom	Società Ternana Investimenti Internazionali Srl	Bosnia Erzegovina	Altre industrie	11,73	150.000
AMA Adriatic D.o.o. Sarajevo	A.M.A. Spa	Bosnia Erzegovina	Industria meccanica	24,44	1.000.000
Ediltec D.o.o.	Decem Srl	Croazia	Chimico/Petrochimico	22,00	498.806
Marais Technologies	Tesmec Spa	Francia	Industria metallurgica	33,96	3.999.999
MA Automotive Deutschland GmbH	MA Srl	Germania	Automobilistico	19,50	5.000.000
Wagon Automotive Nagold GmbH	Metalmecanica Tiberina Srl	Germania	Automobilistico	21,88	7.000.000
MA Srl	C.L.N. Spa	Italia	Automobilistico	7,65	8.000.000
Rustichella d'Abruzzo Spa	Hopera Srl; Molino Magri Spa	Italia	Agroalimentare	26,36	600.000
Incoming Italia Spa	The RS Holding Srl	Italia	Servizi non finanziari	14,56	1.500.000
Pasta Zara Spa	FFauf Italia Spa	Italia	Agroalimentare	13,72	11.000.000
Ingegneria dei Sistemi Spa	Fincantieri Nextech Spa	Italia	Elettronico/Informatico	10,00	1.400.000
Vismara Spa	Società Agricola Ferrarini Spa	Italia	Agroalimentare	13,46	5.000.000
Consorzio Casalasco del Pomodoro S. Agr. Coop.	Consorzio Casalasco del Pomodoro S. Agr. Coop.	Italia	Agroalimentare	25,00	15.000.000
Gruppo PSC Spa (o in breve PSC Spa)	PSC Partecipazioni Spa	Italia	Infrastrutture e costruzioni	9,64	11.000.000
O.M.A. - Officina Metalmeccanica Angelucci Spa	Angelucci Holding Srl	Italia	Industria meccanica	27,04	10.000.000
Sole Components Srl	Prima Sole Components Spa	Italia	Automobilistico	16,47	11.000.000
Terra Moretti Spa	Holding Terra Moretti Srl	Italia	Agroalimentare	8,49	7.200.000
Pelliconi Asia Pacific Srl	Pelliconi & C. Spa	Italia	Industria metallurgica	49,00	4.900.000
IMR - Industrialesud Spa	IMR - Industrialesud Spa; H.G. Srl	Italia	Automobilistico	18,75	7.500.000
Paypermoon Italia Srl	Aislin Srl	Italia	Altre industrie	13,79	600.000
Marnavi Chem Srl	Marnavi Spa	Italia	Servizi non finanziari	44,40	4.500.000
MET Dev 1 Srl	MET Development Spa	Italia	Chimico/Petrochimico	48,99	14.900.000
Fincastello Srl	Arvedi Tubi Acciaio Spa	Italia	Industria metallurgica	41,42	15.000.000
ITM India Srl	Italtractor ITM Spa	Italia	Industria meccanica	49,00	1.274.000
Prima Components Europe Srl	Prima Sole Components Spa	Italia	Automobilistico	23,22	7.500.000
Ferrarini Sp. z o.o.	Società Agricola Ferrarini Spa	Polonia	Agroalimentare	30,53	5.000.000
Proma Poland Sp. z o.o.	Proma S.S.A. Srl	Polonia	Automobilistico	10,93	3.000.000
Marcegaglia Poland Sp. z o.o.	Marcegaglia Carbon Steel Spa	Polonia	Industria metallurgica	7,75	2.003.817
Sigit Poland Sp. z o.o.	S.I.G.I.T. - Società Italiana Gomma Industriale Torino Spa	Polonia	Chimico/Petrochimico	15,90	1.750.000
Sapa Polska Sp. z o.o.	Sapa Spa	Polonia	Automobilistico	21,69	2.000.000
Tiberina Poland Sp. z o.o.	Tiberina Holding Srl	Polonia	Automobilistico	14,85	1.500.000
Gvm Poland Sp. z o.o.	Gruppo Villa Maria Spa	Polonia	Servizi non finanziari	22,00	1.223.125
Delma Engineering UK Limited	ICM Spa	Regno Unito	Infrastrutture e costruzioni	44,64	8.478.891
Lucart Hygiene Limited	Lucart Spa	Regno Unito	Altre industrie	18,50	3.000.000
Filmmaster Events Limited	Filmmaster Partecipazioni Srl	Regno Unito	Servizi non finanziari	11,83	783.177
Marcegaglia (UK) Ltd	Marcegaglia Carbon Steel Spa	Regno Unito	Industria metallurgica	14,14	8.000.000
Prestat Group Ltd	Domori Spa	Regno Unito	Agroalimentare	7,57	600.000
Foneast Srl	Filatura Fontanella Spa (in liquidazione)	Romania	Tessile	16,75	2.113.076

ALLEGATO: PARTECIPAZIONI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2022

107

EUROPA				Quota SIMEST %	Importo in euro
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore		
GDS Manufacturing Services SA	Global Display Solutions Spa	Romania	Elettronico/Informatico	19,38	2.500.000
Dorotex Srl	Antica Rocca Filati Srl (in liquidazione)	Romania	Tessile	25,29	980.000
S.C. Ghimar Srl	International Company Srl (in liquidazione)	Romania	Servizi non finanziari	14,91	150.080
S.C. W.S.C. (World Startel Communications Europa) SA	World Startel Communications Spa	Romania	Telecomunicazioni	15,00	151.500
Oxyrom Srl	Ossygeno Srl	Romania	Tessile	19,80	60.000
Acse Ro Srl	Acse Srl (in liquidazione)	Romania	Elettronico/Informatico	25,00	174.994
Drymon Srl	Agroalimentare F.lli Monaldi Spa	Romania	Agroalimentare	24,50	2.940.000
Roter Romania Srl	Roter Spa (in liquidazione)	Romania	Industria meccanica	22,36	1.114.537
Maccaferri Gabions CIS, Llc	Officine Maccaferri Spa	Russia, Federazione di	Industria metallurgica	12,71	1.591.796
CMK Ooo	Cellino Srl	Russia, Federazione di	Industria metallurgica	5,64	177.867
Serioplast Rus Ooo	Serioplast Global Services Spa	Russia, Federazione di	Chimico/Petrochimico	33,93	1.360.000
OOO Old Mill Holding	Old Mill Holding Spa	Russia, Federazione di	Chimico/Petrochimico	33,01	1.238.000
Ooo Fondital	Fondital Spa	Russia, Federazione di	Industria meccanica	8,33	1.007.823
OOO Aie Rus	Anas International Enterprise Spa	Russia, Federazione di	Infrastrutture e costruzioni	49,00	2.402.196
P & T Design D.o.o.	Plados Spa; Delta Srl	Serbia, Repubblica di	Infrastrutture e costruzioni	13,97	384.979
Novi Tekstili D.o.o.	Norman International Spa	Serbia, Repubblica di	Tessile	32,67	2.008.112
La Linea Verde D.o.o.	La Linea Verde Società Agricola Spa	Serbia, Repubblica di	Agroalimentare	24,16	1.000.000
Cecomp D.o.o.	Cecomp Spa	Slovenia	Automobilistico	25,00	2.500.000
Alerion Spain SI	Alerion Clean Power Spa	Spagna	Rinnovabili	49,00	49.000
PLT Spagna SI	PLT Energia Srl	Spagna	Rinnovabili	24,50	24.500
Ansaldo Energia Switzerland AG	Ansaldo Energia Spa	Svizzera	Industria meccanica	10,46	10.000.000
Bonfiglioli Swiss SA	Bonfiglioli Spa	Svizzera	Industria meccanica	0,08	200.000
HP Pelzer AG	Adler Pelzer Holding GmbH	Svizzera	Automobilistico	16,67	7.000.000
Stahl Gerlafingen AG	AFV Acciaierie Beltrame Spa	Svizzera	Industria metallurgica	10,82	12.000.000
Delma Constructions CH SA	ICM Spa	Svizzera	Infrastrutture e costruzioni	24,40	2.000.000
Serioplast Ambalaj Sanayi Ve Ticaret Anonim Sirketi	Serioplast Global Services Spa	Turchia	Chimico/Petrochimico	16,88	2.000.000
Marcegaglia Tr Paslanmaz Celik Sanayi Ve Ticaret Anonim Sirketi	Marcegaglia Specialties Spa	Turchia	Industria metallurgica	48,98	7.400.000
Farest RT	Studio Legale De Capoa Guiducci e Associati	Ungheria	Servizi non finanziari	25,00	21.983
TOTALE EUROPA					267.312.259

AMERICA

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
Coes Sudamerica SA	Coes Spa (in liquidazione)	Argentina	Industria meccanica	13,64	620.923
Sipcam Argentina Srl	Sipcam Oxon Spa	Argentina	Chimico/Petrochimico	8,97	1.000.000
Proma Ssa SA	Proma Spa	Argentina	Automobilistico	7,39	750.000
MA Automotive Argentina SA	MA Srl	Argentina	Automobilistico	39,69	2.500.000
C.IMM. Sudamerica SA	Imilani Srl - Società Benefit	Argentina	Industria meccanica	19,16	500.000
Arvedi Metalfer do Brasil SA	Arvedi Tubi Acciaio Spa; Metalfer Spa	Brasile	Industria metallurgica	7,77	9.127.000
Maccaferri do Brasil Holding Participações Empresariais e Imobiliárias Ltda	Officine Maccaferri Spa	Brasile	Industria metallurgica	43,89	3.520.000
Emil Ceramica do Brasil Ltda	Ceramiche Speranza Spa	Brasile	Infrastrutture e costruzioni	23,75	83.333
PMC Automotiva do Brasil	Proma Spa	Brasile	Automobilistico	18,99	5.000.000
Mangini South America Participações e Investimentos Ltda	Mangini International Srl	Brasile	Infrastrutture e costruzioni	27,08	199.828
Tiberina Automotive MG - Componentes Metálicos para Indústria Automotiva Ltda	Tiberina Holding Srl	Brasile	Automobilistico	10,56	4.000.000
IMI Fabi Brasil Participações Ltda	IMI Fabi Spa	Brasile	Minerario	24,24	8.000.000
Bronte Administração e Participações Ltda	Bomi Italia Spa	Brasile	Servizi non finanziari	28,63	6.000.000
SCL do Brasil Importação e Comércio Ltda	SCL Italia Spa	Brasile	Chimico/Petrochimico	33,82	3.145.000
Ducati Energia do Brasil Ltda	Ducati Energia Spa	Brasile	Industria meccanica	23,89	515.877
The Placemakers do Brasil Participações Ltda	Metalco Srl	Brasile	Industria meccanica	24,50	693.141
Nice Brasil Indústria e Comércio de Eletrônicos e Automação Ltda	Nice Spa	Brasile	Altre industrie	10,44	4.150.000
Soilmec do Brasil SA	Soilmec Spa; Colli Drill Spa	Brasile	Infrastrutture e costruzioni	22,79	568.043
Gualapack Brasil Indústria e Comércio SA	Guala Pack Spa	Brasile	Altre industrie	13,56	2.500.000
Cornaglia do Brasil Participações Ltda	Officine Metallurgiche G. Cornaglia Spa	Brasile	Automobilistico	17,71	800.000
Almaviva do Brasil Telemarketing e Informatica SA	Almaviva Contact Spa	Brasile	Servizi non finanziari	0,40	10.000.000
Fugesco Inc.	Meccanotecnica Umbra Spa	Canada	Industria meccanica	49,00	1.296.835
Entreprises Importfab Inc.	Labomar Spa	Canada	Altre industrie	17,17	2.075.712
PSC America Spa	Gruppo PSC Spa	Cile	Infrastrutture e costruzioni	16,69	1.500.000
Biomedical Distribution Colombia SL Ltda	Bomi Italia Spa	Colombia	Servizi non finanziari	14,77	1.300.000
PLT Colombia S A S	PLT Energia Srl	Colombia	Rinnovabili	24,50	1.050.000
Renco de Mexico S.A. de C.V.	Renco Fluid System Srl	Messico	Industria meccanica	7,39	383.331
Mintaim S. de R.L. de C.V.	Sasch Spa (in liquidazione)	Messico	Tessile	17,92	1.696.526
Progetti America S.A. de C.V.	Progetti Srl (in liquidazione - in concordato preventivo)	Messico	Industria meccanica	19,93	160.033
OMP Mechtron Mexico S.A. de C.V.	OMP Mechtron Srl	Messico	Elettrico	22,22	191.213
Operadora Erogí S.A. de C.V.	Small Building Srl	Messico	Servizi non finanziari	30,44	611.735
Euro High Tech Mexico S.A. de C.V.	S.I.G.I.T. Spa	Messico	Industria metallurgica	23,28	3.861.066
Handling Healthcare S.A. de C.V.	Bomi Italia Spa	Messico	Servizi non finanziari	22,65	498.173
Irritec México Sistemas De Riego S.A. de C.V.	Irritec Spa	Messico	Industria meccanica	9,01	1.500.000
Marcegaglia Mexico S. de R.L. de C.V.	Marcegaglia Carbon Steel Spa	Messico	Industria metallurgica	40,64	5.000.000

ALLEGATO: PARTECIPAZIONI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2022

109

AMERICA

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
Saleri México S.A. de C.V.	Industrie Saleri Italo Spa	Messico	Automobilistico	24,43	1.000.000
Poligof Mexico S.A. de C.V.	Poligof Spa	Messico	Altre industrie	24,46	886.174
Doxee Usa Inc.	Doxee Spa	Stati Uniti d'America	Elettronico/Informatico	49,00	1.121.102
BDF Industries North America Lic	BDF Industries Spa	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	48,44	517.552
M&G Logistics & Engineering	M & G Finanziaria Spa	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	37,70	10.843.147
Enerray Global Solar Opportunities Inc.	Enerray Spa	Stati Uniti d'America	Rinnovabili	49,00	9.362.079
Geo Investment Holding Inc.	Exergy Spa (in liquidazione)	Stati Uniti d'America	Rinnovabili	49,00	6.312.663
Exor Electronic Research and Development Inc.	Exor International Spa	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	45,00	488.924
Thesan USA Corp.	Savio Thesan Group Spa	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	49,00	1.750.000
Fagioli Inc.	Fagioli Spa	Stati Uniti d'America	Servizi non finanziari	9,25	750.000
Agrati USA Corp.	A. Agrati Spa	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	13,65	15.750.000
Astaldi Construction Corporation	Webuild Spa	Stati Uniti d'America	Infrastrutture e costruzioni	34,19	6.308.883
Broadcast Global Investment I Inc.	Elenos Srl	Stati Uniti d'America	Elettronico/Informatico	49,00	1.255.766
Clabo Holding USA Inc.	Clabo Spa	Stati Uniti d'America	Altre industrie	46,01	1.754.078
CMS Waynesboro Lic	C.M.S. Spa	Stati Uniti d'America	Automobilistico	49,00	3.453.136
Serioplast US Lic	Serioplast Global Services Spa	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	46,95	5.000.000
Miscela d'Oro USA Inc.	Miscela d'Oro Spa	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	48,71	597.949
Magnaghi Aeronautica USA Inc.	Magnaghi Aeronautica Spa	Stati Uniti d'America	Aeronautico	48,50	7.000.000
Bruschitech USA Inc.	Bruschi Spa	Stati Uniti d'America	Industria metallurgica	45,98	1.893.805
Kysor Warren Epta US Corporation	Epta Spa	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	16,00	3.559.352
Grastim US	Grastim J.V. Srl	Stati Uniti d'America	Elettrico	39,20	1.728.090
Eldor Holding North America Inc.	Eldor Corporation Spa	Stati Uniti d'America	Automobilistico	15,06	6.939.460
Energia Pacifica Inc.	Energie Valsabbia Spa	Stati Uniti d'America	Rinnovabili	48,89	1.897.827
Sfembiopharma Inc.	Sfem Italia Srl	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	38,03	12.969.954
Microtec USA Inc.	Microtec Srl	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	25,10	4.178.569
Venchi US Inc.	Venchi Spa	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	18,04	1.750.000
GPI USA Inc.	GPI Spa	Stati Uniti d'America	Elettronico/Informatico	30,00	3.000.000
Granarolo USA Corp.	Granarolo Spa (in sigla G. Spa)	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	29,00	6.000.000
Flurseals America Inc.	Flurseals Spa	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	23,06	969.936
Zordan USA Inc.	Zordan Srl Società Benefit	Stati Uniti d'America	Altre industrie	15,40	462.406
Tiberina Detroit Inc.	Tiberina Holding Srl	Stati Uniti d'America	Automobilistico	21,13	1.500.000
Ecopol America Inc.	Ecopol Spa	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	5,19	290.000
TOTALE AMERICA					206.088.622

110

BILANCIO E RELAZIONI D'ESERCIZIO 2022

ASIA					
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
Seko Saudi Arabia Company for Industry Llc	Seko Spa	Arabia Saudita	Industria meccanica	24,50	292.076
Fenco Ningbo Power Auxiliary Equipment & Systems Co. Ltd	Fenco Fluid System Srl	Cina	Industria meccanica	12,50	500.229
Contempo Furniture (Shanghai) Co. Ltd	Pdc Spa (in liquidazione)	Cina	Altre industrie	25,00	1.475.791
Goglio (Tianjin) Packaging Co. Ltd	Gopack Promotion Spa	Cina	Altre industrie	11,06	3.091.327
Shaoxing Bepping Glassware Co. Ltd	Glaxko Srl (fallita)	Cina	Infrastrutture e costruzioni	12,00	250.506
Suxia Estate & Co. Ltd	Clam Srl (in liquidazione); Investa Srl Unipersonale	Cina	Infrastrutture e costruzioni	14,00	1.960.688
Sitindustrie Tubes & Pipes (Foshan) Co. Ltd	Sitindustrie Tubes & Pipes Srl	Cina	Industria metallurgica	17,00	666.258
Metecno Holding Hong Kong Ltd	Metecno Spa	Cina	Infrastrutture e costruzioni	11,22	787.099
Fenco Huashen Automobile Tools Co.	CA Srl	Cina	Industria meccanica	25,00	500.000
Sira (Tianjin) Aluminium Products Co. Ltd	Sira Industrie Spa	Cina	Industria metallurgica	23,47	2.382.713
IMF Foundry Machinery (Tianjin) Co. Ltd	I.M.F. Impianti Macchine Fonderia Srl	Cina	Industria meccanica	25,00	625.000
IT Frames (Shanghai) Co. Ltd	IT Frames Srl (in liquidazione)	Cina	Altre industrie	18,00	282.500
Titan-ITM (Tianjin) Co. Ltd	Italtractor ITM Spa	Cina	Industria meccanica	25,00	1.000.000
Soilmec (Wujiang) Machinery Co. Ltd	Soilmec Spa	Cina	Infrastrutture e costruzioni	24,50	1.470.000
Shanghai Camozzi Automation Control Co. Ltd	Camozzi Automation Spa	Cina	Industria meccanica	12,00	1.835.000
Shanghai Camozzi Pneumatic Control Components Co. Ltd	Camozzi Automation Spa	Cina	Industria meccanica	11,98	945.000
CMS Precision Mechanical Manufacturing Wujiang Co. Ltd	CMS Spa	Cina	Industria metallurgica	11,31	735.000
Samp Machinery (Shanghai) Co. Ltd	Samp Spa	Cina	Industria meccanica	31,00	3.177.753
Siti B&T Ceramic Technology Co. Ltd	Siti - B&T Group Spa	Cina	Industria meccanica	9,93	1.179.430
Zhejiang Elleci New Material Co. Ltd	Elleci Spa	Cina	Chimico/Petrochimico	20,92	297.500
Ferrarini Pacific Ltd	Società Agricola Ferrarini Spa	Cina	Agroalimentare	49,00	4.970.378
Finnord Suzhou Auto Parts Co. Ltd	Meccanica Finnord Spa	Cina	Industria meccanica	11,45	252.000
Euro Group Asia Ltd	Euro Group Spa	Cina	Industria metallurgica	33,30	6.134.821
Fluorseals Asia Manufacturing Co. Ltd	Fluorseals Spa	Cina	Chimico/Petrochimico	22,75	618.714
U.B.C. Far East Limited	United Brands Company Spa	Cina	Tessile	24,43	202.162
Pama (Shanghai) Machine Tool Co. Ltd	Pama Spa	Cina	Industria meccanica	22,22	2.000.000
Fiamm Autotech Co. Ltd	Elettra 1938 Spa	Cina	Elettrico	22,92	4.000.000
Wuxi Gear Tech Co. Ltd	Capi Group Srl	Cina	Industria meccanica	11,25	770.000
Fabi Asia Limited	Fabi Spa	Cina	Tessile	25,01	500.000
Frascold Refrigeration (Taizhou) Co. Ltd	Frascold Spa	Cina	Industria meccanica	25,00	1.096.817

ALLEGATO: PARTECIPAZIONI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2022

111

ASIA				Quota SIMEST %	Importo in euro
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore		
Aircorn (Zhejiang) General Equipment Manufacturing Co. Ltd	Baglioni Spa	Cina	Industria meccanica	16,67	854.628
Hangzhou Dragon-Light Electron Co. Ltd	S.I.G.I.T. Spa	Cina	Elettrico	24,49	248.411
Clabo Pacific Holding Limited	Clabo Spa	Cina	Industria meccanica	25,00	1.075.000
Comem (Hefei) Transformers Equipments Ltd	Comem Spa	Cina	Elettrico	24,50	367.500
Black Share DMCC	Coleman Spa	Dubai (Emirati Arabi Uniti)	Servizi non finanziari	49,00	2.071.585
Bellelli Emirates Engineering General Contracting Llc	Bellelli Engineering Srl	Emirati Arabi Uniti	<i>Oil&Gas</i>	20,00	408.612
Engineering Projects Ltd	Montalbano Srl Unipersonale	Emirati Arabi Uniti	Industria meccanica	49,00	455.000
Hbg Events Fz Llc	Italian Exhibition Group Spa	Emirati Arabi Uniti	Servizi non finanziari	5,43	227.118
Maccafferri Philippines Manufacturing Inc.	Officine Maccafferri Spa	Filippine	Industria metallurgica	46,30	1.320.000
Maccafferri Asia Limited	Officine Maccafferri Spa	Hong Kong	Industria metallurgica	24,79	2.849.560
Peuterey Hong Kong	PTH Srl	Hong Kong	Tessile	28,20	1.550.000
Venchi Greater China Ltd	Venchi Spa	Hong Kong	Agroalimentare	21,68	2.000.000
Seco Asia Limited	Seco Spa	Hong Kong	Elettronico/Informatico	27,57	1.930.000
Vetriere Riunite (Hong Kong) Company Limited	Vetriere Riunite Spa	Hong Kong	Altre industrie	22,07	2.250.000
Terruzzi Fercalx India Limited	Lombardia Impianti Srl (in liquidazione)	India	Industria meccanica	7,58	537.400
Techno System India Pvt Ltd	Tecno System Spa	India	Elettrico	24,00	544.455
OLCI Engineering India Pvt Ltd	O.L.C.I. Engineering Srl	India	Industria meccanica	8,35	600.000
Decal In - Italian Graphics Industry Private Limited	Serigrafia 76 Srl	India	Altre industrie	21,00	75.000
Stranich Fans and Duscon India Private Limited	Aeromeccanica Stranich Spa	India	Industria meccanica	24,29	610.000
Maccafferri Environmental Solutions Pvt Ltd	Officine Maccafferri Spa	India	Industria metallurgica	4,62	1.750.000
Meccanotecnica India Private Limited	Meccanotecnica Umbra Spa	India	Industria meccanica	28,47	1.406.082
Saira Asia Interiors Private Limited	Saira Europe Srl	India	Infrastrutture e costruzioni	20,94	1.057.165
Tecnocap Oriental Private Limited	TGP Tecnocap Group Partecipazioni Srl	India	Industria meccanica	10,00	257.740
Saleri India Private Limited	Industrie Saleri Italo Spa	India	Automobilistico	24,24	850.000
Green Asu Plant Private Limited	Sol Spa	India	Chimico/Petrochimico	38,99	12.400.000
Bhoruka Specialty Gases Private Limited	Sol Spa	India	Chimico/Petrochimico	9,03	2.600.000
Atura Industries Ltd	Albis International Srl	Israele	Beni di consumo	24,47	1.517.036
Artile Roof Ltd	Cunial Antonio I.L.C.A. Srl	Israele	Infrastrutture e costruzioni	10,58	866.668
Fagioli Asia Pvt Ltd	Fagioli Spa	Singapore	Servizi non finanziari	18,98	600.000
TOTALE ASIA					87.277.722

112

BILANCIO E RELAZIONI D'ESERCIZIO 2022

AFRICA				Quota	Importo
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	SIMEST %	in euro
International Environment Services Co.	Gesenu Spa	Egitto	Acqua, ambiente, servizi urbani	5,41	240.175
Instant Rentals for Vehicles S.a.e.	J.a.z. Investment Group Srl (in liquidazione)	Egitto	Servizi non finanziari	18,50	483.815
Fuda Marble Plc	Fuda Antonio Srl	Etiopia	Infrastrutture e costruzioni	20,47	125.000
Fri-EI Ethiopia Farming & Processing Plc	Ener.Fin Srl	Etiopia	Rinnovabili	48,33	2.500.000
Afreco Sàrl	R.I. Spa	Gibuti	Infrastrutture e costruzioni	24,48	491.000
Proma Industrie Sàrl	Proma Spa	Marocco	Automobilistico	29,07	5.182.418
Simto Limited	Tozzi Green Spa	Mauritius, isole	Rinnovabili	40,00	6.500.000
MA Automotive South Africa Pty Ltd	MA Srl	Sudafricana, Repubblica	Automobilistico	4,58	6.819.924
Serioplast South Africa (Pty) Ltd	Serioplast Global Services Spa	Sudafricana, Repubblica	Chimico/Petrochimico	25,00	1.000.000
Tesmec SA (Pty) Ltd	Tesmec Spa	Sudafricana, Repubblica	Industria meccanica	33,33	1.955.761
OMH South Africa Pty Ltd	Old Mill Holding Spa	Sudafricana, Repubblica	Chimico/Petrochimico	32,67	2.000.000
Mountain Organic Kiwi Company Pty Ltd	Agricolibio Srl	Sudafricana, Repubblica	Agroalimentare	16,67	500.000
Eurotranciatura Tunisia Sàrl	Euro Group Spa	Tunisia	Industria metallurgica	36,75	3.000.000
Sivam Tunisie	Sivam Spa	Tunisia	Servizi non finanziari	24,50	245.000
Mista Tunisia	Mista Spa	Tunisia	Industria meccanica	22,08	600.000
Sipa Holdings Ltd	P.A.C. Spa	Uganda	Rinnovabili	38,48	4.283.033
TOTALE AFRICA					35.926.126

OCEANIA				Quota	Importo
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	SIMEST %	in euro
F.P Australia Holdings Pty Ltd	Faresin Formwork Spa	Australia	Industria metallurgica	48,98	1.488.000
Tesmec Australia Pty Ltd	Tesmec Spa	Australia	Industria meccanica	49,00	1.843.260
Serioplast Australia Pty Ltd	Serioplast Global Services Spa	Australia	Chimico/Petrochimico	48,00	2.500.000
TOTALE OCEANIA					5.831.260

ALLEGATO: PARTECIPAZIONI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2022

113

FINANZIAMENTO SOCI

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Importo in euro
Alerion Teruel SI	Alerion Spa	Spagna	Rinnovabili	9.951.000
Cecomp D.o.o.	Cecomp Spa	Slovenia	Automobilistico	1.983.518
Ducati Energia do Brasil Ltda	Ducati Energia Spa	Brasile	Industria meccanica	8.484.123
Sipa Holding Ltd	P.A.C. Spa	Uganda	Rinnovabili	696.154
Simto Limited	Tozzi Green Spa	Mauritius, isole	Rinnovabili	2.000.000
Tecnocap Oriental Private Limited	Tecnocap Group Partecipazioni Srl	India	Industria meccanica	1.100.000
Spitali European	Gruppo Ville Maria Spa	Albania	Servizi non finanziari	600.000
Filmmaster Events Limited	Filmmaster Partecipazioni Srl	Regno Unito	Servizi non finanziari	1.716.823
Vetriere Riunite (Hong Kong) Company Limited	Vetriere Riunite Spa	Hong Kong	Altre industrie	2.250.000
PLT Spagna SL	PLT Energia Srl	Spagna	Rinnovabili	1.725.500
Proma S.s.a. Srl	Proma Poland Sp. z o.o.	Polonia	Automobilistico	2.000.000
SCL Italia Spa	SCL do Brasil Importação e Comércio Ltda	Brasile	Chimico/Petrochimico	1.400.000
Zordan Srl	Zordan Usa Inc.	Stati Uniti d'America	Altre industrie	287.593
Comaglia Spa	Comaglia do Brasil Participações Ltda	Brasile	Automobilistico	500.000
Poligof Spa	Poligof Mexico S.A. de C.V.	Messico	Altre industrie	313.826
Euro Group Spa	Euro Group Asia Ltd	Cina	Industria metallurgica	8.500.000
Gruppo Ville Maria Spa	Gvm Poland Sp. z o.o.	Polonia	Servizi non finanziari	776.875
Bonfiglioli Spa	Bonfiglioli Swiss SA	Svizzera	Industria meccanica	6.800.000
Domori Spa	Prestat Group Ltd	Regno Unito	Agroalimentare	900.000
Ecopol Spa	Ecopol America Inc.	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	3.714.313
TOTALE FINANZIAMENTO SOCI				55.699.723
TOTALE PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTI SOCI IN ITALIA E ALL'ESTERO IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2022*				658.135.712

* Importo nominale di sottoscrizione



SLAMP

CON NOI
NEL 2022...

SLAMP ILLUMINA
I MERCATI
INTERNAZIONALI

Abbiamo supportato la storica azienda romana, leader nella produzione di illuminazione di design, grazie a 1,4 milioni di euro di finanziamenti agevolati dedicati alla crescita internazionale, alla partecipazione al Salone del Mobile di Milano, alla creazione di una piattaforma *e-commerce* e alla transizione ecologica e digitale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società SIMEST S.p.A.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 27/06/2022 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

Preliminarmente si ricorda che in data 21 marzo 2022, in esecuzione dell'articolo 1, comma 1, lett. a), del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la partecipazione del 76,005% detenuta da Sace è passata di proprietà a Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e successivamente sotto la sua direzione e coordinamento con delibera del CdA di Simest del 27/09/2022.

Nel corso dell'esercizio 2022 si sono tenute n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 3 riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, riunioni alle quali ha sempre assistito il Collegio Sindacale, che a sua volta si è riunito 7 volte e alle cui sedute è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei conti delegato, dr.ssa Stefania Petrucci, al controllo sulla gestione finanziaria della Società ai sensi della legge n. 259 del 1958.

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non *quoted* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio della SIMEST S.p.A. al 31.12.2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23/03/2023, redatto in conformità alle norme italiane ed ai principi contabili *International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea* che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un positivo risultato d'esercizio di euro 505.374. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 11/3/2023 contenente un giudizio senza rilievi e senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.



1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare. Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo nel corso delle riunioni del collegio, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato periodicamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Nella seduta del 25 ottobre 2022 il Consiglio di Amministrazione di SIMEST ha approvato l'evoluzione del modello operativo a tendere relativamente alla Funzione Internal Audit, con la costituzione di una Funzione Internal Audit interna a SIMEST, a diretto riporto del Presidente, che svolge le proprie attività anche con ulteriori risorse della controllante CDP in forza di un service agreement.

Abbiamo incontrato la sopra citata funzione di Internal Audit e l'unico aspetto da segnalare nella presente relazione è la mancanza nella sua Relazione annuale del giudizio sul sistema dei controlli interni per il 2022 motivata dall'avvicendamento del suo responsabile avvenuto a novembre 2022. Sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi il Collegio Sindacale riferisce che sta monitorando quanto la Società sta ponendo in essere in ordine ad un processo di rafforzamento dei presidi relativi alla gestione del business anche in termini di consolidamento della compliance di riferimento, oltre che della concreta attuazione delle policy di capogruppo.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e sono emerse le evidenze in ordine all'auspicato aggiornamento del Modello 231 e dei relativi flussi informativi.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo si riferisce che il Consiglio di Amministrazione in data 21/02/2023 ha approvato la nuova marco-struttura a cui sta seguendo il processo di rafforzamento dei processi e delle procedure. La suddetta è conseguente e strumentale anche al fine di traguardare gli obiettivi di semplificazione ed efficientamento previsti nel Piano Strategico di SIMEST 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2022.

Il Collegio riferisce, inoltre, che sono stati effettuati dei rafforzamenti e che gli stessi proseguiranno con ulteriori implementazioni di specifici presidi anche per il Fondi pubblici gestiti dalla Società al



fine di monitorare e mitigare i principali rischi attraverso interventi tesi al rafforzamento del sistema integrato dei controlli a presidio dei rischi reputazionali, di frode e riciclaggio.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla Società di Revisione legale e dall'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Nel corso dell'esercizio, in ossequio all'art. 2389, comma 3 del c.c., è stato deliberato il compenso spettante all'Amministratore Delegato sentito il Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale in data 24 ottobre 2022 si è espresso favorevolmente in merito alla nomina del nuovo Responsabile Internal Audit della Società ed infine ha rilasciato in data odierna la proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di revisione per gli esercizi 2023-2025.

Con riferimento al novellato Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, composto dalla Situazione Patrimoniale Finanziaria, dal Conto Economico, prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione evidenzia un utile di esercizio pari a euro 505.374 e presenta in sintesi i seguenti valori:



3

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

119

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA	
ATTIVO	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19.489
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.164.569
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	106.470.724
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	405.753.021
Attività materiali	3.059.240
Attività immateriali	1.916.094
Attività fiscali	1.136.947
Altre attività	21.140.690
TOTALE ATTIVO	544.660.774
PASSIVO	
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	214.986.275
Altre passività	16.576.921
TFR del personale	1.677.095
Passività fiscali	101.670
Fondi per rischi ed oneri	1.714.500
Capitale	164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551
Riserve	142.717.156
Utile	505.374
TOTALE PASSIVO	544.660.774
CONTO ECONOMICO	
Margine di intermediazione	51.129.233
Risultato di gestione	8.912.968
Utile ante imposte	4.465.524
Utile di esercizio	505.374

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea".

Il Collegio Sindacale ha preso atto anche del giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e sulla sua conformità alle norme di legge, reso ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs 39/2010.

Il Collegio Sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Ciò premesso, Vi significhiamo che il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione del bilancio e a tale riguardo non ha osservazioni da riferire, avendo – mediante informazioni assunte dagli Amministratori, dai Responsabili delle funzioni

aziendali e dalla Società di Revisione – constatato che:

- gli schemi di bilancio e i criteri di valutazione adottati sono conformi alle norme di legge e sono adeguati in relazione all'attività svolta dalla Società;
- nella stesura del Progetto di Bilancio, gli Amministratori si sono attenuti ai principi previsti dagli artt. 2423 e 2423-bis del codice civile, non facendo ricorso alla deroga prevista dal quinto comma del menzionato art. 2423;
- ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 5 e n. 6 del codice civile, il Collegio precisa che non sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi pluriennali (impianto, ampliamento, ricerca e sviluppo, pubblicità e avviamento) per i quali il Collegio Sindacale debba esprimere il proprio consenso;
- il Progetto di Bilancio, così come è stato redatto, corrisponde e risulta coerente con i fatti e le informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio;
- i principi contabili e i criteri di valutazione sono riportati nella Nota Integrativa.

Come meglio illustrato nella relazione sulla gestione, gli Amministratori hanno redatto il Bilancio d'esercizio in base al presupposto della continuità aziendale.

In merito Vi rappresentiamo che la Nota Integrativa e la Relazione sulla gestione illustrano dettagliatamente il rischio connesso all'evoluzione della situazione economica.

Nella Nota Illustrativa sono analiticamente indicati i principi contabili applicati e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo gli azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Roma, 12 aprile 2023

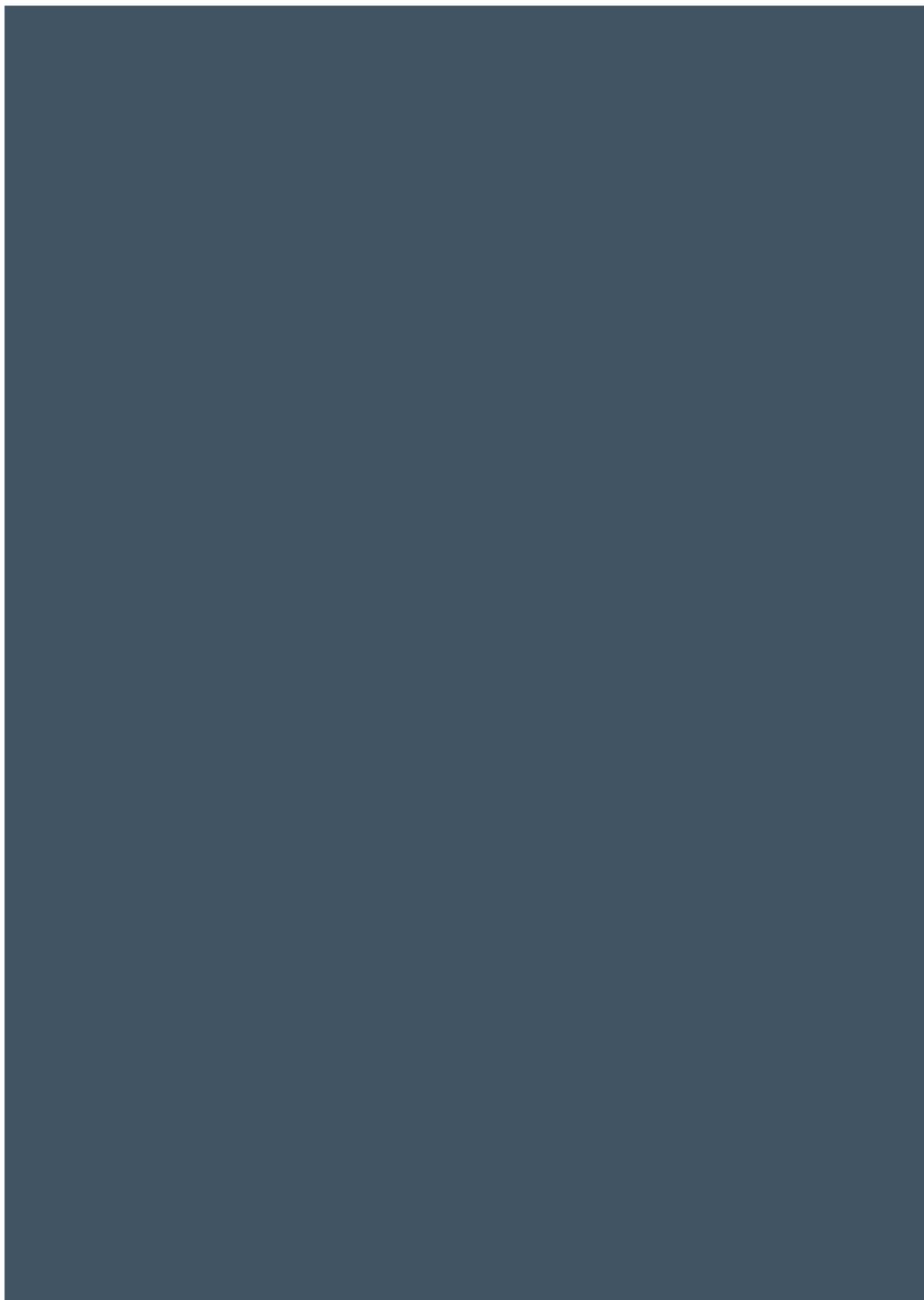
Il Collegio Sindacale

Dott. Ugo Venanzio Gaspari

Dott.ssa Franca Brusco

Dott. Paolo Cotini







RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camiluccia, 589/A
00135 Roma
ItaliaTel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39****Agli Azionisti della
Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A.****RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO****Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.333.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza: 03049590166 - R.E.A. n. MI-17232/30 | P.IVA/IRPECFI 03049590166

Il nome Deloitte di riferisce a un o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, un a società a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si rinvia al proprio informativo completo relatif alla descrizione dell'attività a legali e di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Deloitte.

3

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

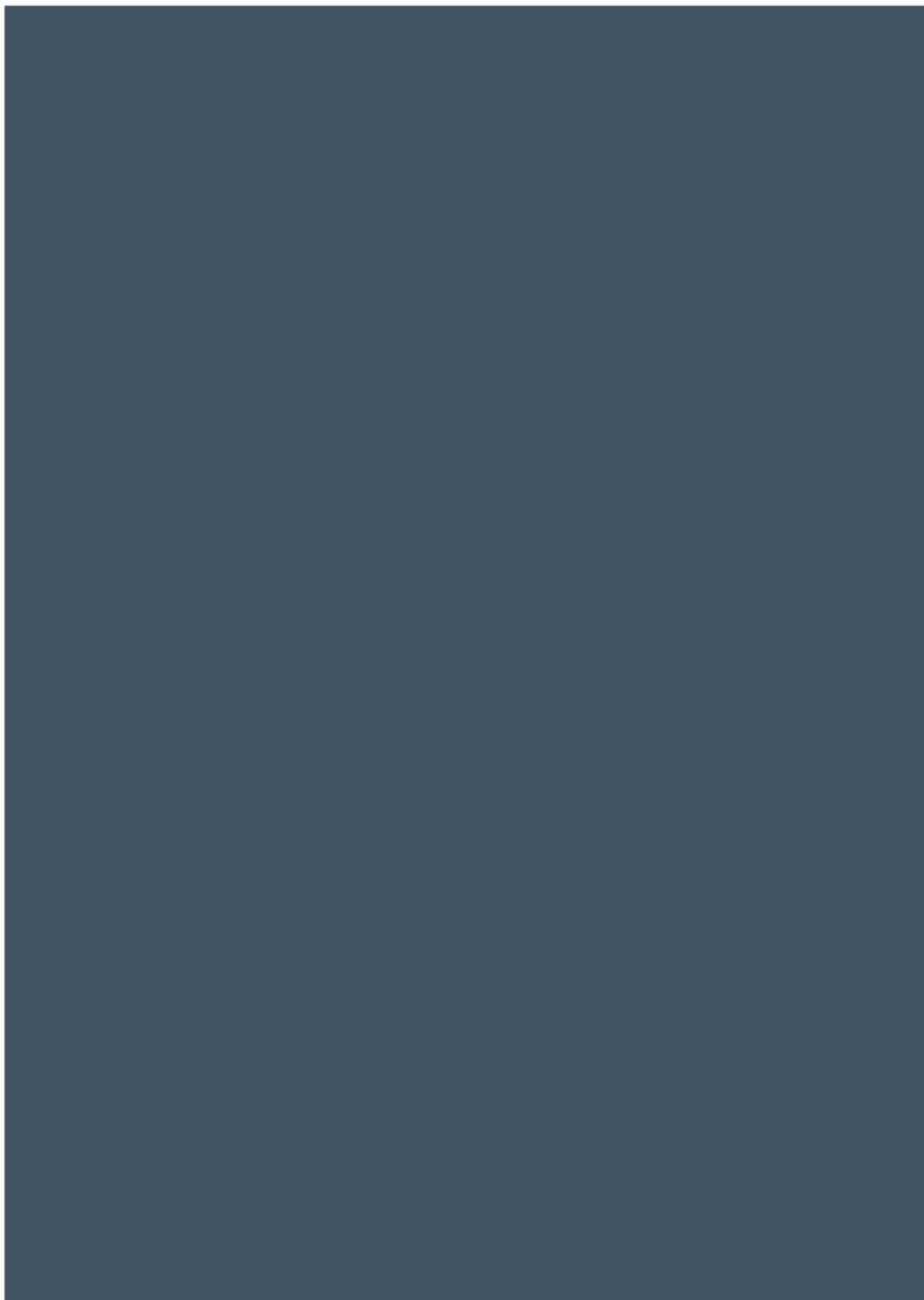
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarello
Socio

Roma, 11 aprile 2023





WATER SYSTEM

CON NOI
NEL 2022...

GLI IMPIANTI
DI WATER SYSTEM
ALLA CONQUISTA
DELLA NIGERIA

Specializzata nella progettazione e produzione di apparecchiature necessarie per la produzione di acqua minerale, *soft drink*, *energy drink*, è stata supportata, grazie al "Contributo Export", nell'espportazione di una fornitura di macchinari in Nigeria, per un totale di oltre 6 milioni di euro. Negli ultimi anni ha collaborato con i maggiori *player* mondiali per i quali ha installato nuovi impianti produttivi "chiavi in mano" nei principali Paesi di nuova industrializzazione

APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2022

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di oggi 9 maggio 2023, all'unanimità, con la presenza del 95,4198% del capitale sociale, ha approvato il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e la destinazione dell'utile d'esercizio 2022 di euro 505.374, come segue:

- euro 25.732, pari al 5%, alla riserva legale ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile;
- euro 479.642 a "Riserve: c) Utili/Perdite portati a nuovo".

Inoltre, è stato rilasciato il vincolo sulle riserve non distribuibili per euro 2.565.191.

APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

131

SIMEST Spa - Società italiana per le imprese all'estero

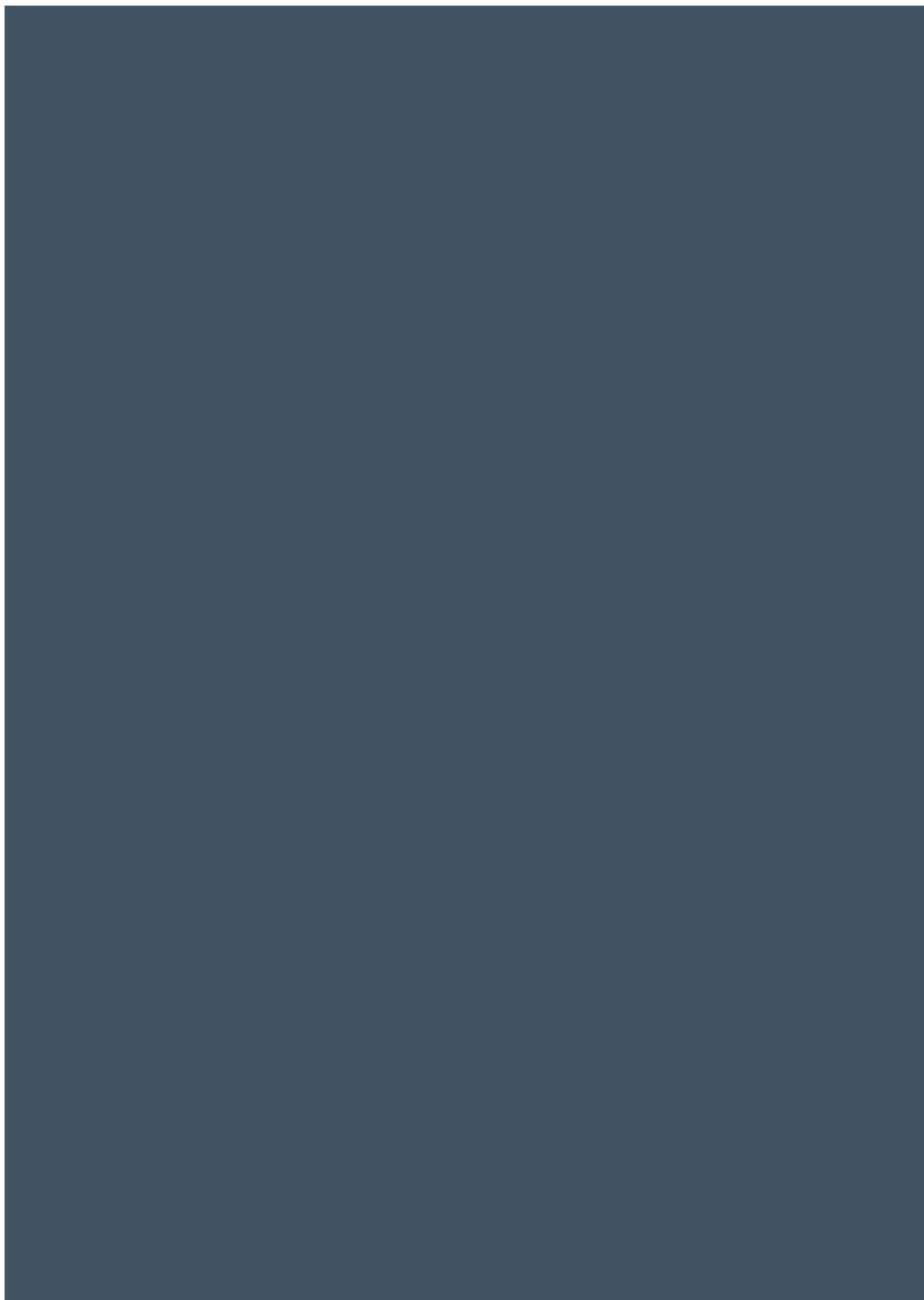
Corso Vittorio Emanuele II, 323 | 00186 Roma

Progetto creativo e impaginazione
zero3zero9 Srl

Cura redazionale
postScriptum di Paola Urbani

Stampa
Arti Grafiche La Modema Srl





simest 
gruppo cdp

Seguici sui nostri canali social



[simest.it](https://www.simest.it)

PAGINA BIANCA



190150075790